Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 31 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6538 nuova serie Fondazione: 1881

AI DURI ATTACCHI CONDOTTI DAI COMUNISTI SI SONO AGGIUNTE LE APERTE CRITICHE DI LA MALFA

Frattura tra Governo e PRI alla Camera nell'aspro dibattito sui fatti del SIFAR

Il leader repubblicano ha affermato che il centrosinistra non ha fatto niente per la «moralizzazione» - Moro irritato ha lasciato l'aula - L'atteggiamento dei socialisti illustrato da Ferri - Folchi: Nessun tentativo di pronunciamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Un'altra giornata di aspro dibattito alla Camera per il SIFAR. Fin dalle prime battute la seduta ha registrato polemici battibecchi tra i deputati dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, i quali spesso hanno lanciato frecciate verso il banco del Governo, provocando la vivace reazione del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio. Moro è apparso vivamente irritato quando il leader repubblicano La Malfa, in un suo lungo intervento, non ha mancato di polemizzare con il Governo. E' stato questo il momento culminante delle due sedute odierne, caratterizzate da una atmosfera di tensione che in alcuni momenti ha provocato vere e proprie ondate di reazioni, tenendo sempre in allarme i commessi.

Il primo oratore è stato il comunista AMENDOLA, il quale ha allargato il discorso a tutta la politica di centro-sinistra e ha ricordato le divergenze tra socialisti nenniani e demartiniani. Amendola ha affermato che i comunisti vogliono la inchiesta parlamentare sul SIFAR. Soltanto con essa potrà essere conosciuta la verità, fino in fondo. Non c'è altra strada, le altre inchieste amministrative disposte non offrono garanzie, sono reticenti. Da questa impostazione Amendola è poi passato alla polemica diretta con Moro. «Lei — ha gridato con il dito puntato verso il Presidente del Consiglio — ha avuto per primo il rapporto del generale Ciglieri senza informare Tremelloni» (Ciglieri è il comandante dell'Arma dei carabinieri che fu incaricato di svolgere una indagine sul rapporto del generale Manes circa il preteso colpo di stato del giugno-luglio 1964).

MORO: «Sono cose che avete inventate voi».

Tutti i deputati comunisti hanno inveito contro il Presidente del Consiglio. Nel clamore Moro ha replicato con battute, inafferrabili in tribuna stampa. Tornata una certa calma, MORO ha gridato verso i banchi del PCI: «Quello che dite è assolutamente falso e mostra la vostra improntitudine».

AMENDOLA: «Risponda allora Nenni sui fatti precisi che hanno originato le sue preoccupazioni nel luglio '64».

NENNI: «Ho già precisato ieri e prima di ieri».

AMENDOLA: «Circolano copie di documenti ricattatori nei confronti di esponenti socialisti, i giornali li hanno pubblicati: ci dica qualcosa».

NENNI: «Ieri ho detto di non aver avuto contatti con il SIFAR».

AMENDOLA: «Non basta. Il Paese è investito dalla propaganda qualunquista. I socialisti avrebbero dovuto dare querela. Anche il Governo è sotto accusa, in quanto permette la libera circolazione di certi documenti, ai quali, si dice, ne seguirebbero altri. I socialisti hanno il dovere di difendere la loro onorabilità, che è la onorabilità di tutto il movimento operaio».

VOCE dal centro: «Ma voi avete appoggiato la nomina di De Lorenzo a capo di Stato Maggiore».

AMENDOLA: «Lo ammetto. Una volta abbiamo dato l'approvazione a una decisione del centro-sinistra e abbiamo sbagliato».

Ha parlato subito dopo La Malfa, il cui intervento non è stato certamente di appoggio al Governo. Tanto per cominciare, La Malfa si è lamentato del fatto che avendo più volte scritto al Presidente del Consiglio per la «moralizzazione» dell'amministrazione pubblica, non ha avuto ancora risposta.

MORO: «La risposta è pronta».

LA MALFA: «Sì ,alla fine della legislatura. Comunque, i repubblicani sono amareggiati: è finita la legislatura e il centro-sinistra non è riuscito a fare niente per la moralizzazione».

A questo punto il Presidente del Consiglio si è alzato ed è uscito dall'aula, lasciando al banco del Governo Nenni e Tremelloni. La Malfa si è mostrato contrariato: «Volevo fare qualche domanda al Presidente, ma vedo che è andato via». I repubblicani — ha continuato il focoso leader repubblicano — sono costretti a chiedere al Governo due importanti chiarimenti pregiudiziali. L'uno riguarda la informazione data da un settimanale, secondo la quale, nel luglio 1964, sarebbero stati istallati apparecchi al Quirinale per registrare i colloqui con gli esponenti politici. Il generale Allavena ha dichiarato, al processo, di non poter rispondere alla domanda trattandosi di segreto militare. Ma di segreto militare «non si tratta». E' un problema — ha detto La Malfa — «squisitamente politico e di delicato carattere costituzionale». I repubblicani «chiedono che il Governo dichiari o si riservi di accertare se il fatto risulti vero o non vero».

L'altro chiarimento pregiudiziale riguarda i cosiddetti «omissis» del rapporto del generale Manes, di cui ha parlato ieri sera l'onorevole Anderlini. «Non abbiamo nessuna ragione — ha sostenuto il segretario del PRI — di ritenere inattendibili le dichiarazioni di Anderlini. Il Governo deve chiarire per iniziativa di chi furono decisi tali "omissis", che hanno contribuito ad alterare la posizione e la responsabilità delle parti nel processo De Lorenzo-"Espresso", ciò che è assai grave, e se il Governo stesso non ritiene di avocare alla sua diretta responsabilità tutta la materia degli "omissis", e di ripristinare il primitivo testo dei rapporti dove ragioni relative alla sicurezza dello Stato e al segreto militare obbiettivamente non esistono».

Un discorso che è riuscito a ridurre notevolmente la tensione è stato quello del capogruppo socialista FERRI, il quale ha esposto il punto di vista del suo partito su tutta la vicenda del SIFAR, facendo una dettagliata cronistoria dei fatti accaduti dal luglio del 1964 ad oggi. «Furono proprio i socialisti — ha esordito Ferri — che ravvisarono nella crisi di Governo non una crisi normale, con lo scopo di apportare lievi rettifiche negli uomini e nel programma di centro-sinistra, ma una crisi grave che metteva in discussione lo stesso corso della politica di centro-sinistra, che tante attese e speranze aveva determinato anche in coloro che ne sono diventati poi acerrimi critici.

«Noi — ha aggiunto il capogruppo del PSU — parlammo di una involuzione autoritaria e ne parlammo nell'incredulità generale, e sulla nostra sinistra si ironizzò sulle paure dei socialisti. Le risultanze odierne vanno al di là di quello che i socialisti allora avevano intuito. Nonostante ciò — ha detto ancora — mentre allora ci si accusava di aver paura della destra, oggi ci si attacca perchè non vorremmo far luce su quelle responsabilità e punirle».

Ferri ha quindi rilevato che fu proprio un Ministro socialista, Tremelloni, a ricondurre il SIFAR alle sue funzioni istituzionali. I risultati della inchiesta Beolchini che Tremelloni rese nota in Parlamento, furono più o meno condivisi da tutti, così come nessuno si oppose all'allontanamento del gen. De Lorenzo dalla carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Allora la vicenda sembrò chiusa. Si parlò sì di indagine parlamentare, ma i socialisti si opposero, ritenendosi più che soddisfatti dalle dichiarazioni rese sia alla Camera che al Senato dal Ministro Tremelloni.

Successivamente, la vicenda del SIFAR — ha aggiunto Ferri — venne riaperta dai fatti nuovi emersi dal processo e dalle rivelazioni giornalistiche. Nel dicembre scorso, alla Camera, Tremelloni disse di aver dato il via a nuove indagini, sulle quali avrebbe poi riferito al Parlamento. Anche in questa occasione i socialisti si dissero soddisfatti. Solo dopo essere venuti a conoscenza di queste nuove indagini, essi avrebbero deciso se richiedere o no l'inchiesta parlamentare.

Infine — ha ricordato ancora Ferri — c'è stata la poco edificante vicenda del rapporto Manes, la questione degli «omissis», letti ieri da Anderlini, le accuse personali fatte ad alcuni esponenti del PSU. A questo punto i socialisti hanno reputato necessaria l'inchiesta parlamentare. Ma, di fronte al parere negativo della D.C. e al punto di vista del PRI, di attendere cioè i risultati delle nuove indagini aperte da Tremelloni, i dirigenti del PSU hanno deciso di non insistere. Essi, tuttavia, con la nota deliberazione del loro organo esecutivo, hanno invitato il Governo a fare piena luce sui fatti del luglio 1964 e sulle attività dei nostri servizi di sicurezza. stro ha espresso il punto di vista ufficiale del partito; quello di Ripamonti, invece, è stato un intervento un po' aspro. Egli ha innanzitutto sostenuto che l'accordo con il quale si pose fine alla crisi del 1964 allontanò il pericolo di involuzioni reazionarie, che nell'Italia repubblicana si celano dietro a improvvisati Governi di emergenza. Anche oggi — ha aggiunto — l'accordo raggiunto nel centro-sinistra sulla questione del SIFAR rafforza la volontà politica della coalizione, nonostante gli attacchi congiunti delle opposizioni. Di conseguenza il Governo farà piena luce, nel rispetto del segreto militare e delle alleanze internazionali, su tutti gli avvenimenti concernenti il SIFAR. Il Governo comunicherà al Parlamento».

Ultimo oratore è stato l'on. Folchi, il quale ha confutato le accuse delle opposizioni al Governo e al Ministro della Difesa. Tremelloni — ha detto — è comparso ben dieci volte davanti al Parlamento per rispondere a quesiti, per illustrare i fatti accaduti, per rendere conto dei provvedimenti presi. E a mano a mano che la delicata vicenda profilava i suoi contorni, il Ministro Tremelloni, al quale si deve dare atto della dignità e serietà che hanno caratterizzato ogni suo atto, ha informato senza indugi il Parlamento, «cercando di tenere separati i problemi istituzionali dai volgari intrighi personali».

«Noi crediamo — ha concluso Folchi — che non sia possibile aprire il ventaglio di una inchiesta parlamentare sulle degenerazioni di un servizio di informazioni, senza evitare di compiere una anatomia dello stesso servizio, fornendo così preziose indicazioni anche ai danni di terzi Paesi a noi legati da patti militari o anche da intese politiche e commerciali».

Il dibattito è stato aggiornato a domani pomeriggio per la replica di Moro.

R. P.

DISAGIO TRA GLI ALLEATI DELLA MAGGIORANZA

I capi dei tre partiti riuniti a lungo con Moro

Al termine il socialista De Martino ha escluso la crisi - Colloqui di Saragat con Moro, Tremelloni e Bucciarelli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Questa sera, a seguito degli sviluppi assunti dal dibattito sul SIFAR alla Camera e all'atteggiamento preso nei confronti del Governo da parte dei repubblicani, Moro ha riunito presso di sè, nel suo studio a Montecitorio, i capigruppo parlamentari e i segretari dei partiti della maggioranza. La riunione è durata tre ore, dalle 19.15 alle 22.15. Di ciò che è stato detto e deciso nel corso della riunione nulla è trapelato. Tutti i partecipanti si sono trincerati dietro uno stretto riserbo o si sono limitati a dire frasi evasive.

Al termine, i giornalisti hanno avvicinato per primo l'on. Tanassi; gli è stato chiesto: «Come si è conclusa la riunione?».

«Tutto bene».

«Allora non c'è la crisi?».

«Se ci fosse la crisi, il Presidente del Consiglio andrebbe dal Presidente della Repubblica».

«Il Governo porrà la fiducia?».

«E' questa una facoltà del Presidente del Consiglio».

«Il Presidente vi ha esposto le linee del suo discorso?».

«Di questo si è occupato il Consiglio dei Ministri. Stasera si è fatto un esame generale».

I giornalisti hanno poi avvicinato l'on. Nenni. Questi si è limitato a dichiarare: «Il Presidente del Consiglio parlerà domani alle 18.30».

E' stata poi la volta di De Martino; gli hanno domandato: «C'è aria di crisi?».

«Non credo proprio».

«E' stata la riunione conclusiva?».

«Credo di sì, perchè non c'è ragione di farne un'altra».

Usciti i socialisti, la riunione presso Moro è proseguita con la presenza dei dirigenti della D.C. Ad un certo punto Rumor ha lasciato la sala ed ha parlato brevemente nel corridoio con La Malfa; poi è rientrato.

Il Presidente del Consiglio ha lasciato lo studio a Montecitorio poco dopo le ore 23.10. Egli appariva sorridente. I giornalisti gli si sono subito fatti incontro ed egli ha detto loro: «Voi mi conoscete da tanti anni e sapete che mi attengo alla prassi di non fare dichiarazioni».

Un giornalista ha insistito: «Vi siete occupati della stesura del documento conclusivo che presenterà la maggioranza?»

Moro: «Di questo se ne occuperà il Ministro per i rapporti con il Parlamento Scaglia, in un incontro che egli terrà con i rappresentanti dei gruppi parlamentari della maggioranza».

«Ci può confermare che domani lei risponderà alla Camera?»

Moro: «Sì» ha concluso sorridendo il Presidente.

L'atmosfera politica non è affatto tranquilla. Anzi vi sono sintomi di pesantezza. C'erano già iersera per il discorso piuttosto clamoroso del socialista indipendente Anderlini. Si sono addensati oggi con il discorso critico di La Malfa nei confronti del Governo. Non sono stati fugati del tutto nemmeno in serata, con l'intervento del capogruppo socialista Ferri, che pare non abbia del tutto soddisfatto l'on. Moro.

A causa di tutto ciò, tra ieri sera e la giornata odierna, c'è stata tutta una serie di contatti ad alto livello. Il discorso di Anderlini aveva creato una fase effettivamente piena di tensione. Il Presidente del Consiglio lo aveva interrotto per fargli presente che si assumeva gravi responsabilità rivelando notizie coperte dal segreto militare. Moro, a quanto pare, si attendeva che anche il Presidente della Camera, Bucciarelli-Ducci, intervenisse per impedire la lettura in aula di tali notizie. Ciò non è avvenuto. Ed ecco stamane il Presidente della Camera Bucciarelli-Ducci convocato al Quirinale dal Presidente della Repubblica, il quale, subito dopo, ha conferito con Moro e, infine, con il Ministro della Difesa Tremelloni.

Ovviamente in tali colloqui sono stati centrati alcuni argomenti specifici; anzitutto lo svolgimento del dibattito, il rispetto dei limiti costituzionali dello stesso dibattito, infine la fuga di notizie relative al rapporto Manes. Tale rapporto rimase in Tribunale, prima della censura da parte dell'Arma dei carabinieri, per 24 ore; come mai è finito nelle mani di Anderlini e di altri parlamentari nonchè di giornalisti? Tremelloni ha disposto al riguardo una immediata inchiesta.

Dopo Anderlini, ecco La Malfa. In verità Moro si è dispiaciuto del discorso del leader repubblicano. Uscito dall'aula di Montecitorio, lo ha fatto capire chiaramente a Nenni, De Martino e Piccoli.

Ad ogni modo, deciso a tutto chiarire prima del discorso di domani sera, il Presidente del Consiglio ha riunito in serata a Montecitorio il piccolo «vertice» di cui si è detto.

C. M.

TERRORE A DANANG



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Danang — Un civile vietnamita con il figlioletto in braccio fugge dinanzi all'attacco dei vietcong contro la grande base militare: in primo piano, soldati governativi in assetto difensivo

La nave catturata dai nordcoreani

Forse un marinaio morto tra quelli della «Pueblo»

Washington, 30

Il Dipartimento della Difesa americano ha rivelato che secondo informazioni ricevute (la fonte non è stata precisata), uno dei membri dell'equipaggio della «Pueblo», catturata dai nordcoreani, sarebbe morto. Il portavoce del Dipartimento ha aggiunto che non si può garantire dell'attendibilità della notizia, nè dall'altra secondo la quale gli uomini dell'equipaggio (erano in tutto 83) vengono trattati in modo adeguato e stanno bene.

La dichiarazione che «l'equipaggio è trattato convenientemente e i feriti hanno ricevuto cure mediche» era stata fatta dal portavoce della Casa Bianca, George Christian, il quale aveva rifiutato di fare qualsiasi commento sulla fonte delle informazioni, sulla loro veridicità e sul luogo dove sono detenuti i marinai americani.

Christian non è stato neppure in grado di fornire maggiori indicazioni sul numero dei feriti. Secondo notizie che risalgono ai giorni scorsi, nell'incidente della cattura della «Pueblo» vi sarebbero stati un morto e quattro feriti tra l'equipaggio della nave statunitense. Christian ha precisato, tuttavia, che le indicazioni di cui dispone il Governo americano non provengono dal comitato internazionale della Croce Rossa, al quale gli Stati Uniti si sono rivolti venerdì scorso. Intanto all'ONU e per le vie diplomatiche si continua operare per giungere a una soluzione pacifica della faccenda.

DRAMMATICA INTERRUZIONE DELLA TREGUA DEL CAPODANNO LUNARE IN VIETNAM

Offensiva generale vietcong Si combatte in piena Saigon

Bombardata la capitale, occupata in parte da commandos l'Ambasciata americana - Centinaia di morti in altri grandi centri attaccati dai comunisti - Furiosa battaglia a Danang: distrutti oltre quaranta aerei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 30

Un'offensiva generale di ampiezza e violenza senza precedenti è stata scatenata nel Vietnam del Sud dai comunisti, che hanno dato l'assalto a una decina di grandi centri e ad alcune basi americane; si è combattuto sanguinosamente per tutta la giornata di martedì 30, praticamente in tutto il Paese, e al calar della notte alcuni centri erano ancora nelle mani dei vietcong. Alle 3 di mercoledì 31 (ora locale), infine, i comunisti hanno sferrato un attacco contro la capitale Saigon, bombardando con razzi e mortai il centro abitato e facendo infiltrare successivamente squadre suicide, che hanno dato vita a scontri nelle vie e si sono impadronite di alcuni edifici.

La stessa Ambasciata americana è stata parzialmente occupata da un «commando»; gli ultimi drammatici dispacci riferiscono che la polizia militare degli S. U. sta tentando di andare all'assalto dell'edificio, ma è costretta a indietreggiare dal violento fuoco dei guerriglieri. Verso le 7 (ora di Saigon) nella capitale si sta ancora combattendo duramente, mentre continuano a cadere bombe di mortaio: un altro contingente di vietcong starebbe a sua volta marciando verso la capitale, a bordo di jeep catturate agli alleati.

E' molto difficile ricostruire un quadro preciso della situazione: tutto, comunque, è cominciato stamane (martedì), quando, interrompendo clamorosamente la tregua del «Tet» (il Capodanno lunare), i vietcong hanno sferrato contemporaneamente violenti attacchi contro alcuni tra i maggiori centri del Sud Vietnam, riuscendo a penetrare negli abitati e a conquistare edifici di importanza militare. Ovunque si è combattuto duramente, nelle vie, spesso in furiosi scontri corpo a corpo, per il controllo di stazioni radio, nodi ferroviari e comandi militari. I vietcong hanno terrorizzato le popolazioni, gettando a caso bombe a mano nelle città prese d'assalto.

In alcuni centri — come si è detto — la decisa reazione delle forze americane e sudvietnamite non è valsa a far riconquistare tutte le posizioni occupate dai vietcong: le perdite nei combattimenti, che sono durati per tutta la giornata, sono state enormi. Un primo bilancio, molto parziale e provvisorio, parla di cinquecento vietcong uccisi; ignote sono le perdite tra gli alleati e i civili.

La battaglia forse più cruenta si è svolta a Danang, la cui grande base è stata attaccata dai guerriglieri: questi, dopo aver bombardato le piste, sono penetrati nel recinto della base, venendo respinti solo a duro prezzo dai rangers sudvietnamiti. Gli americani hanno subito forti perdite in fatto di velivoli distrutti al suolo: complessivamente ne sono stati distrutti o danneggiati 42, tra cacciabombardieri a reazione, aerei da carico, ricognitori ed elicotteri: una perdita di 25 milioni di dollari (17,5 miliardi di lire). La base di Danang è stata assaltata da squadre armate di missili terra-terra russi calibro 122: quaranta di queste grosse bombe volanti hanno distrutto al suolo 13 cacciabombardieri. Sull'altra sponda del fiume Danang, i vietcong hanno attaccato l'eliporto, distruggendo o danneggiando 19 velivoli.

Più tardi, si è combattuto anche nel villaggio di Ap Ba, che costituisce un quartiere periferico di Danang; complessivamente, in questa città, i vietcong hanno avuto 63 morti e i governativi 10 morti e 20 feriti, mentre varie decine di abitazioni sono rimaste distrutte o incendiate, con probabile perdita di numerose vite umane tra la popolazione civile.

In un'altra delle località attaccate, il capoluogo provinciale di Ban Me Thout (260 chilometri a Nord-Est di Saigon), i vietcong hanno avuto una cinquantina di morti e 14 prigionieri, i sudvietnamiti e gli americani 22 morti e 46 feriti. A Kontum, capoluogo dell'omonima provincia alla frontiera con la Cambogia, l'attacco è stato sferrato da un esperto di guerriglieri variante da 500 a mille uomini; reparti della 4.a Divisione di fanteria americana, sono giunti di rinforzo alla locale guarnigione governativa, consentendo a quest'ultima di avere la meglio. Gli attaccanti hanno avuto 139 morti, gli alleati nove morti e una cinquantina di feriti. Ancora non si hanno particolari sulle perdite registrate a Qui Nhon, Tuy Hoa e altre località.

A lungo sono state occupate dai comunisti Pleiku e Nha Trang, dove ora sembra che americani e sudisti stiano dando la caccia ai franchi tiratori, i quali continuano a resistere; ad Hoi An, occupata per qualche tempo da due battaglioni Vietcong, alcuni reparti di guerriglieri resisterebbero ancora nel recinto dell'ospedale. A Quin Nhon, gruppi di armati occupano la stazione radio e alcune altre zone, in città e nei dintorni.

A Pleiku i guerriglieri che avevano occupato buona parte della città hanno tentato senza riuscirvi, di liberare 700 detenuti dal carcere; essi hanno sparato diversi razzi contro una pista d'atterraggio e contro un ospedale americano. Si calcola che 45 edifici siano rimasti distrutti nel corso dei combattimenti. A Kontum i vietcong, che hanno temporaneamente occupato l'ufficio postale e la sede degli uffici finanziari, hanno avuto 165 morti.

Dopo una relativa sosta durante le prime ore della notte tra martedì e mercoledì (in cui, tuttavia, sporadici scontri sono continuati nelle sacche di resistenza dei vietcong), l'offensiva è quindi ripresa in pieno contro i maggiori centri già attaccati e, questa volta, anche contro Saigon; l'attacco alla capitale è cominciato alle 3 della notte con uno sbarramento di razzi e mortai preparato con meticolosa precisione: i proiettili sono caduti sugli edifici chiave della città, l'Ambasciata americana, il palazzo presidenziale, il quartier generale della Marina, la sede degli stati maggiori riuniti, tre residenze per ufficiali americani, l'Ambasciata filippina e la base di Tan Son Nhut, alla periferia. Al tempo stesso, i commandos vietcong si sono infiltrati nella capitale, e alcuni di essi sono riusciti a penetrare nell'Ambasciata americana.

Due compagnie della polizia militare americana hanno tentato di penetrare nel recinto dell'edificio, ma sono state respinte al primo tentativo. Sul tetto del moderno palazzo si trova una piattaforma per gli elicotteri, ma gli apparecchi che cercano di atterrarvi sono tenuti lontani dal fuoco dei guerriglieri. La polizia militare ha reso noto che tredici vietcong sono stati uccisi nella zona immediatamente vicina all'Ambasciata. All'alba, diverse ambulanze militari, a sirene spiegate, continuavano a sfrecciare per le strade di Saigon con a bordo persone ferite durante le sparatorie. Un'altra sacca di resistenza è in un edificio in costruzione, vicino al palazzo dell'indipendenza, dove ha il suo ufficio il Presidente Van Thieu: anche lì si continua a sparare.

Dalle altre regioni del Paese continuano frattanto a giungere notizie frammentarie di nuovi attacchi contro centri di grande importanza; bombe di mortaio e razzi, seguiti in qualche caso da attacchi con forze di terra, cadono su Can Tho, il più importante centro del delta del Mekong, sulla base aerea di Bien Hoa, sulle installazioni militari americane di Long Binh, su Kontum e Danang. A Danang, in particolare, i vietcong si accaniscono ancora contro una grossa base di elicotteri; quanto a Kontum, secondo le ultime informazioni, sarebbe stata attaccata 9 volte in 24 ore.

L'agenzia nordvietnamita VNA, ascoltata a Tokio, ha esaltato l'offensiva comunista, affermando che il suo obiettivo è di «punire gli aggressori americani e i loro fantocci per l'arrogante decisione di annullare completamente la tregua del Capodanno lunare e per le azioni terroristiche contro il popolo sudvietnamita in molte zone». Secondo la «VNA», americani, sudvienamiti e sudcoreani avrebbero riportato gravissime perdite. L'agenzia ha aggiunto che i guerriglieri hanno occupato le città di Tan Cahn, nella provincia di Kontum, e di Ban Me Thuot, nella provincia di Darlac, dopo aspri combattimenti.

Al momento di andare in macchina si apprende da Saigon che un elicottero è riuscito a scendere sul tetto dell'Ambasciata americana; l'equipaggio si sta aprendo una strada all'interno dell'edificio. Successivamente, una decina di elicotteri sono atterrati e i soldati stanno scendendo ai piani inferiori, riconquistandoli.

Una compagnia di paracadutisti appoggia la Polizia militare nell'attacco: una mitragliatrice che i vietcong avevano piazzato sulla strada, di fronte all'Ambasciata, è stata messa a tacere. Soldati della Polizia militare hanno riferito di aver visto sul terreno della Ambasciata numerosi cadaveri di marines americani.

R. C.

La situazione

Una offensiva generale di violenza inaudita è stata sferrata dai vietcong contro numerosi grandi centri e basi militari del Vietnam del Sud, interrompendo la tregua del Capodanno buddista: nelle battaglie si sono avuti centinaia di morti, alcune località sono ancora in mano ai comunisti. Nella notte è stata attaccata perfino la capitale Saigon e, dopo un bombardamento con razzi e mortai, «commandos» si sono infiltrati in città, dando luogo a combattimenti e occupando parzialmente la sede dell'Ambasciata americana; anche negli altri centri l'offensiva vietcong continua.

In serata il Presidente del Consiglio Moro replica alla Camera ai vari oratori intervenuti nel dibattito sul SIFAR. Seguiranno le votazioni. Per concertare, il discorso di replica e anche per coordinare gli orientamenti della maggioranza nella fase finale del dibattito, il Presidente del Consiglio ha riunito presso di sè vari esponenti dei partiti della coalizione, intrattenendoli per tre ore. A ciò Moro è stato indotto anche dal fatto che nei loro interventi sia il capogruppo socialista Ferri, sia il leader repubblicano La Malfa, ma specialmente quest'ultimo, hanno assunto atteggiamenti divergenti rispetto agli indirizzi del Governo. Al riguardo Moro ha sottolineato ancora una volta la necessità di una maggiore solidarietà e lealtà da parte degli alleati.

Nel Medio Oriente, a Suez c'è stato un nuovo lungo duello di artiglierie tra israeliani ed egiziani. Sono intervenuti anche carri armati. Ciò è avvenuto perchè alcune imbarcazioni egiziane navigavano nel Canale verso Nord per un sondaggio della profondità, in vista dello sgombero dei mercantili bloccati. Gli israeliani si sono finora opposti a operazioni nella parte settentrionale della via d'acqua. La RAU ha deciso di sospendere i lavori a tempo indeterminato.

SI PROTRARRA' ANCORA A LUNGO LA FORZATA SOSTA DEI QUINDICI MERCANTILI

Il fuoco dei cannoni blocca nel Canale i lavori di sgombero

Per tutta la mattinata di ieri si è sparato fra le opposte sponde dopo che gli egiziani avevano tentato di dirigere verso Nord alcune imbarcazioni per effettuare sondaggi del fondo

Tel Aviv, 30

Un violento fuoco di artiglieria e di cannoni di carri armati fra israeliani ed egiziani attraverso il Canale di Suez, ha interrotto oggi le operazioni iniziali per lo sgombero dei quindici mercantili bloccati da giugno nei Laghi Amari. Come sempre, le versioni sono due e, naturalmente, contrastanti.

Secondo la versione israeliana, il duello di artiglieria è cominciato alle 8 (locali) nel momento stesso in cui gli egiziani hanno tentato di fare navigare due loro battelli dal lago Timsah verso il Canale propriamente detto in direzione Nord. Israele ha subito protestato verbalmente e le due imbarcazioni hanno invertito la rotta. (Il Governo di Tel Aviv è contrario a sondaggi nella parte settentrionale della via d'acqua). Quattro ore più tardi, gli egiziani hanno tentato la stessa operazione e gli israeliani hanno sparato dei colpi d'avvertimento. E' stato a questo punto che gli egiziani, facendo uso di artiglierie e di armi pesanti, hanno bombardato alcune postazioni israeliane, situate davanti a Ismailia e a El Kantara. Gli israeliani hanno allora risposto e gli osservatori dell'ONU sono intervenuti per ottenere una cessazione del fuoco, che Israele sostiene di avere rispettato, al contrario degli egiziani.

Dopo un momento di silenzio, i cannoni israeliani hanno ricominciato a sparare e il duello si è protratto sino alle 13.15 (locali). A Tel Aviv si afferma che questa operazione dimostra, se ce ne fosse bisogno, la determinazione di Israele di opporsi a qualsiasi azione nel Canale, senza il suo consenso. D'altra parte un portavoce israeliano ha categoricamente smentito informazioni di fonte egiziana secondo le quali aerei israeliani avrebbero bombardato Ismailia. Il portavoce israeliano ha precisato che oggi «l'aviazione israeliana non è entrata in azione».

Secondo la versione egiziana l'incidente è iniziato alle 8.20, quando quattro imbarcazioni dell'ente del Canale, con a bordo una cinquantina di tecnici e di marinai, lasciavano il lago Timsah per effettuare un sondaggio nella parte Nord del Canale, al fine di preparare l'uscita di un mercantile americano. Poco dopo la partenza delle imbarcazioni, sempre secondo la versione egiziana, l'artiglieria israeliana ha cominciato a sparare colpi di avvertimento al di sopra e nei pressi dei quattro natanti. I tiri successivamente sono diventati più precisi e hanno costretto le vedette a invertire la rotta. Una di queste è stata colpita, prima di riuscire a mettersi al riparo. Poco dopo questo incidente, gli israeliani hanno cominciato a sparare sulla riva occidentale del Canale, nella stessa zona, provocando la risposta dell'artiglieria egiziana.

Al Cairo, dove l'incidente odierno viene definito «grave» si respinge la tesi israeliana secondo la quale i lavori nella parte settentrionale del Canale sono fatti in previsione di una riapertura della via d'acqua alla navigazione internazionale. E' escluso, si afferma, che possa essere riaperto il Canale senza un'evacuazione del Sinai da parte degli israeliani. Un comunicato egiziano successivo non fa alcuna menzione di un attacco aereo contro Ismailia. Si ritiene che le batterie antiaeree egiziane della città abbiano aperto il fuoco contro un aereo da ricognizione israeliano.

A tarda sera un portavoce dell'ente egiziano per il Canale ha dichiarato che «è stato deciso di sospendere a tempo indeterminato i lavori di sgombero del Canale». La sospensione riguarda sia la parte Nord che quella Sud del Canale; per poter liberare le navi straniere che vi sono bloccate, è necessario procedere ad un esame di tutto il letto del Canale. «Noi dobbiamo sondare — ha detto il portavoce — tutta la via d'acqua per stabilire da quale parte potranno uscire le navi bloccate».

Il portavoce ha precisato che gli incidenti odierni hanno causato un ferito tra l'equipaggio di un'imbarcazione; le artiglierie israeliane hanno anche colpito la sede dell'ente del Canale ad Ismailia e un'ospedale. «Ciò che è accaduto — ha concluso il portavoce — non ci incoraggia a proseguire il nostro compito». Più tardi la decisione di sospendere i lavori nel Canale è stata confermata da un comunicato del Ministero degli Esteri.

Le navi bloccate nel Canale appartengono a otto Paesi (Stati Uniti, Germania Ovest, Inghilterra, Francia, Polonia, Cecoslovacchia, Svezia e Bulgaria).

ULTIMA ORA

Due professionisti rapiti in Sardegna

SI TRATTA DEL MEDICO CONDOTTO E DEL VETERINARIO DI PORTICALI, IN PROVINCIA DI NUORO

Cagliari, 30

Un doppio sequestro di persona è stato segnalato da Porticali, un piccolo centro della provincia di Nuoro a pochi chilometri di distanza da Macomer. Secondo le prime notizie sarebbero stati sequestrati il medico condotto e il veterinario di Porticali. Poco dopo la mezzanotte sei o sette persone, armate e mascherate, hanno fatto irruzione in una abitazione, dove si trovavano riunite diverse persone, costringendo due di queste a seguirli con la minaccia delle armi. I rapitori e le due persone sequestrate si sono poi allontanati nelle campagne circostanti.

I due sequestrati sono i dottori Domenico Canetto, medico condotto di Porticali, di 43 anni, ed Ennio Papandrea veterinario del paese.

BORSE E MERCATI

Milano: prezzi resistenti

Milano, 30

Mercato povero di affari con prezzi resistenti. Anche stamane l'andamento del mercato è stato caratterizzato dalla povertà degli scambi. I prezzi tuttavia hanno denunciato una certa resistenza nonostante una contenuta flessione iniziale.

Gli scambi, ridotti anche nel «durante», non hanno impedito alle azioni-guida di realizzare qualche recupero, che è stato conservato in chiusura solo dalle Generali.

Di tutta la quota solo cinque o sei valori hanno denunciato variazioni nei due sensi nei confronti di ieri superiori, all'uno per cento. In particolare sono migliorate le Romana Zucchero, SAI e Terme Acqui, mentre hanno ceduto terreno Cementir, Stampati, Unione Manifatture (quasi il 10 per cento), Man. Rotondi e Comp., Assicuraz. di Milano. Ridotti scambi a prezzi stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 174.000.000; Obbligazioni 1 miliardo 245.495.920; Azioni 796.200.*

Dopoborsa: Mercato con scarsi affari. Leggero miglioramento. Viscosa 3600-3610; Fiat 2728-2730; Montedison 1133-1135; Generali 104.400-104.600; ANIC 1489-1491. SAI 24500 (in denaro). (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	29-1	30-1
Alimentari		
Certosa	2670	2665
Distillerie	2500	2475
Eridania	2877	2887
Es. Molini	2850	2830
Motta	7539	7525
Rom. Zucc.	140	151
Rom. Zucc. pr.	345	345
Assicurativi		
Ass. Generali	104000	104290
Ass. Milano	36200	35800
Ass. Mil. pr.	26600	26690
Ass. Torino	10740	10680
Ass. Tor. pr.	6790	6720
Incendio	10410	10400
Fond. Vita	20900	20840
L'Assicuratrice	72610	72620
Ras	41800	41750
S.A.I.	23995	23995
Bancari		
Mediobanca	73600	73500
Chimici		
Anic	1487	1488
Brioschi	10280	10280
Gas Napoli	900	900
Caffaro	256.75	255
Erba	10980	10900
Erba priv.	7200	7220
In. Ind. Com.	2790	2790
Italgas	1216	1213
Lepetit ord.	4980	5020
Lepetit priv.	5199	5231
Liquigas	188.50	106.50
Mira Lanza	38500	38500
Ossigeno	1411	1385
Pibigas	89.75	89.75
Rumianca	1410	1409
Saffa	5031	5040
Sarom	1048	1045
Montedison	1134	1133.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1231	1227
Marelli	641.50	640
Sip	2785	2784.50
Tecnomasio	1285	1280
Terni Nuova	284	283
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2760	2755
Bastogi	2085	2089
Breda	4088	4050
Finmare	338	340
Finsider	609.50	607
Generalfin	918	907
Gim	4030	4060
Invest.	3045	3020
Italpi	2715	2700
La Centrale	7105	7117
Pirelli & C.	4305	4288
Sifir	944	943.50
Sme	2379	2357
Stet	2957	2936
Sviluppo	1922	1930
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2810	2807
Beni Stab.	3680	3688
Bonifiche	936	936
Co. Ge.	9530	9520
Imm. Roma	590.25	590
SAGI	1650	1650
IN. Edilizia	2690	2680
Milano Cen.	27280	27280
Risanamento	6370	6380
Silos Gen.	3102	3110
SACIE priv.	908	905

TITOLI	29-1	30-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	890	890
Fiat	2726	2728
Fiat priv.	2188	2085
Nebiolo	628	620
Olivetti ord.	3269	3261
Olivetti priv.	3465	3454
Tosi Franco	1670	1668
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3800	3795
Acc. Falck pr.	3770	3770
Broggi-Izar	1150	1150
Dalmine	1219	1218
Ilssa-Viola	730	728
Italsider	898	896
Magona	1660	1653
Metalli	3425	3415
M. Amiata	7685	7650
Monteponi	373	367
Siele	3520	3520
Trafilerie	706	706
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3915	3890
Cot. Cantoni	14000	14000
Olcese	260	259
Cucirini	6510	6550
De Angeli	3490	3450
Cascami Seta	5750	5770
Fisac	406	406
Lanerossi	3300	3300
Gavardo	1748	1735
Scotti	109	109
Linificio	409	414
Marzotto pr.	1856	1856
Rossari	10050	10100
Rotondi	26000	26000
Man. Tosi	2515	2515
Pacchetti	486	486
Snia Visc.	3600	3592
Snia priv.	2488	2480
Bernasconi	451	451
Tilane	245	240
Un. Manifatt.	22600	22500
Trasporti		
Nord Milano	3149	3151
L'Ausiliare	2673	2673
Mittel	8810	8803
Diversi		
De Ferrari	1403	1403
Cart. Binda	32000	32000
Cart. Burgo	15940	15800
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4460	4460
Cer. Pozzi	150	149
Cer. Pozzi pr.	277	272
Cer. Ginori	395.50	395.50
Ciga	3570	3580
Acque Pot.	1200	1200
Eternit	3562	3549
Italcementi	17630	17650
Cond. Acqua	709	703
Rinascente	368.25	368.25
Rinasc. pr.	268	267.50
Mondadori p.	3503	3500
Pirelli S.p.A.	3970	3970
Reina	920	920
Smeriglio	83	82.50
SES ex Sarda	4355	4350
SGES ex Seso	1871	1870
Terme Acqui	2601	2650

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30 genn.
Rendita	5%	106.25
Redimibile 134	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	82.75
»	5%	98.35
Redim. Trieste	5%	96.—
Riforma Fond.	5%	96.50
Redimibile '54	5%	96.05
B. Tesoro '68	5%	98.50
» » '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.20
» » '71	5%	100.025
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.025
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	91.80
» »	5.50%	88.—
» »	6%	91.45
» s.s. I	6%	95.25
» s.s. II	6%	96.—
» s.s. III	6%	96.10
FF.SS. 1952	5.50%	97.20
» 1953	5.50%	96.60
» 1955	5.50%	94.25
» 1959	5.50%	93.90
» 1960	5%	89.10
» 1961	5%	89.05
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.05
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.25
» » SS.B.I	6%	96.80
» » SS B.II	6%	97.20
» » SS.C.I	6%	95.50
» » SS.C.II	6%	95.20
ENEL 1965	6%	97.30
» 1966 I	6%	97.45
» 1966 II	6%	97.30
» 1967	6%	97.65
» Europa '65	6%	97.25
E.N.I. 65 II.	6%	96.30
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.20

TITOLI		30 genn.
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.50
» » (trent)	6%	97.40
» » (vent)	6%	95.30
I.M.I. XII	6%	100.—
» XVIII	6%	98.45
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	97.90
» XXI	5%	93.45
» XXII	5%	90.30
» XXIII	5%	89.10
» XXIV	5.50%	92.15
» XXV	6%	95.50
» 1964	6%	99.10
» XXVI	6%	95.10
Credito Navale	6%	96.55
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.45
» 1957	6%	97.90
» 1958	6%	97.95
» 1958/78	6%	96.80
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.15
» Sud - 1959	6%	97.—
» Sud - 1960	5.50%	93.30
» Sud - 1961	5.50%	93.10
» Sud-IV	5.50%	92.05
» Sud-V	5.50%	92.80
» Sud-VI	5.50%	92.20
» Sud-VII	5.50%	93.30
» Sud-VIII	5.50%	93.80
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	99.95
» 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	99.—
» '57/77 (XX)	6%	98.—
» 1958/78	6%	98.55
» 1959/79	5.50%	93.25
» 1960/80	5.50%	92.40
» 1961/86	5.50%	91.40
» 1963/83	5.50%	91.70
» 1964/82	6%	96.95
» 1965/83	6%	97.30
» Stet	6%	99.90

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,865; dollaro canadese 575,35; corona danese 83,73; corona norvegese 87,482; corona svedese 121,04; fiorino olandese 173,187; franco belga 12,58; franco francese 127,087; franco svizzero 143,635; lira sterlina 1506,625; marco tedesco 156,135; scellino austriaco 24,138; escudo portoghese 21,879; peseta spagnola 8,973.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,80; lira sterlina 1504,50; franco svizzero 143,45; franco francese 126,85; franco belga 12,40; marco tedesco 156,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 44, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Oro e monete: oro fino 710-722; platino 3500-4500; argento 40.500-44.500.

TRIESTE

Mercato quasi fermo per mancanza di scambi. Ai lievissimi recuperi in qualche settore, fa riscontro la flessione delle Meridelettrica. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 500.000; azioni n. 1000.

Bastogi 2090; Finmare 340; Finsider 607,50; Stet 2936; Ass. Generali 104300; Ass. Italiana 72600; Ras 41750; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3600; Viscosa priv. 2490; Italsider 898; Montedison 1133; Cantieri 200; Meridielettrica 2359; Terni 283; Liquigas 187; Beni Stabili 3685; Immobiliare 590; Pirelli S.p.A. 3970; Anic 1488; Fiat ord. 2728; Fiat priv. 2188; Sip 2785; Dalmine 1220; Rinascente 368; Rinascente priv. 267; Marzotto 1855.

NEW YORK

(Chiusura in ribasso)

L'incertezza alimentata dai problemi internazionali e interni ha influito in misura determinante sull'andamento della Borsa di New York che ha chiuso in netto declino. La seduta si era iniziata con andamento incerto ma intorno a mezzogiorno la vendita di alcuni titoli elettronici ha dato inizio a un'ondata di vendite che si è estesa anche ai titoli guida.

LONDRA

(Titoli sotto i massimi)

Apertura sostenuta alla Borsa valori di Londra: in fase conclusiva, è prevalsa una tendenza negativa che ha portato buona parte dei titoli a chiudere sotto i massimi di giornata. Comunque le migliorie hanno pur sempre prevalso sulle cedenze, e il tono è rimasto fermo. I fondi di Stato sono apparsi forti, con migliorie sino ad un quarto di punto. Non richiesti i titoli stranieri. Misti i titoli in dollari. Richiesti i titoli auriferi e migliori quelli del rame. Fermi in apertura, ma poi più deboli i petroli.

Definitivo addio a Salaparuta

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Così, da dietro una collinetta, i profughi di Salaparuta hanno visto saltare in aria il poco che restava del loro paese. Un provvedimento doloroso ma necessario per tutelare la vita di chi lavora tra le macerie pericolanti che ne mettono in pericolo l'incolumità

ANCORA UNA GIORNATA DI FEBBRILI RICERCHE DEI SOMMERGIBILI SCOMPARSI

L'EQUIPAGGIO DEL «MINERVE» È DA CONSIDERARSI PERDUTO

Non avrà più ossigeno a mezzogiorno di oggi - Il drammatico annuncio dato nel corso di una conferenza stampa - Nessuna notizia del «Dakar» dopo gli ultimi segnali radio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

Le speranze di salvare i cinquantadue uomini dell'equipaggio del sommergibile «Minerve» dalla loro bara d'acciaio si riducono d'ora in ora. Il comandante Cousteau, il celebre studioso di oceanografia che partecipa alle ricerche, ha esplorato oggi, a bordo del batiscafo «SP 300» la zona marina al largo di Porquerolles, dove un «sonar» aveva localizzato ieri una massa metallica adagiata sul fondo del Mediterraneo, a 125 metri di profondità. «Non è il relitto del sommergibile», ha detto Cousteau, di ritorno dall'esplorazione, ponendo così termine alle speranze che la «massa metallica» potesse essere il relitto del «Minerve».

Le ricerche proseguono senza sosta. Se l'equipaggio del sommergibile fosse ancora in vita, gli rimarrebbe dell'ossigeno, ormai per poche ore, fino a mercoledì a mezzogiorno circa. Il comandante Beaufort, capo di gabinetto del Prefetto marittimo di Tolone, ha tenuto oggi una conferenza stampa nel corso delle quale ha detto chiaramente che l'equipaggio del «Minerve» deve essere considerato come perduto. «Anche se il sommergibile venisse perfettamente localizzato — ha detto — il tempo necessario per portare a termine l'opera di recupero non permetterebbe più di ritrovare vivi i cinquantadue uomini, i quali, nella migliore delle ipotesi, dispongono di una riserva di ossigeno che può mantenerli in vita fino mercoledì a mezzogiorno».

L'ufficiale ha precisato che il batiscafo «Telenaute», che si trova a bordo della nave «Terebel» (un bastimento appartenente all'Istituto del petrolio) aveva lungamente esplorato la notte scorsa la zona al largo di Porquerolles dove il «Sonar» aveva individuato una massa metallica. Il «Telenaute» è un batiscafo automatico, mobilissimo, che si sposta a grande velocità e che è munito di telecamere e di «sonar» perfezionati. Ma questa esplorazione non ha dato alcun risultato, come quella successiva del comandante Cousteau.

L'unico caso in cui si potrebbe sperare di salvare l'equipaggio del «Minerve» sarebbe quello in cui il sommergibile venisse localizzato rapidamente, entro poche ore. Una volta individuata con precisione la sua posizione, sarebbe possibile, teoricamente, rifornirlo di aria per mezzo di speciali tubi resistenti alle forti pressioni, ma soltanto se la profondità non superasse centocinquanta metri. La marina francese attende l'arrivo della «Petrel», un'unità della «U.S. Navy» specialmente attrezzata per le ricerche sottomarine. La «Petrel» stava facendo rotta verso il Mediterraneo orientale per partecipare alle ricerche del sommergibile israeliano «Dakar», ma poichè non c'era più alcuna speranza, la nave si è diretta verso la costa francese ed è attesa nelle prossime ore. Oltre trenta unità della marina militare francese partecipano alle ricerche.

Un altro portavoce ha reso noto che una delle unità che partecipano alle ricerche ha localizzato con i «sonar» una massa metallica nella zona di Capo Cepet ma ha avvertito che l'annuncio deve essere accolto con ogni cautela in quanto si tratta di una zona vicina ad una fossa marina nella quale vengono scaricate le munizioni vecchie e inutilizzabili.

Si è appreso questa sera, inoltre, che un «sonar» di modello recentissimo è stato inviato in aereo dalla Granbretagna a Marsiglia per tentare di ritrovare il «Minerve». Il «sonar» è prodotto negli Stati Uniti e in Granbretagna ve ne sono soltanto due esemplari. Il «sonar» sarà fatto funzionare dall'ing. Richards Harris, di 30 anni, il quale è giunto in aereo a Marsiglia. Il comandante Cousteau continua intanto le sue immersioni in quanto non è ancora chiaro se il relitto avvistato nel pomeriggio è quello individuato in precedenza dei «sonar».

Continuano intense le ricerche del sottomarino israeliano «Dakar» nel Mediterraneo orientale, nonostante le speranze di ritrovare in vita i 69 uomini dell'equipaggio siano ormai ridotte al minimo. Purtroppo nessun seguito hanno avuto i segnali radio e le operazioni odierne non hanno portato nulla di nuovo, nonostante il lavoro senza sosta della flotta di venticinque navi e dei diciotto aerei di cinque Paesi Le ricerche proseguiranno anche domani, con l'appoggio di nuove unità, tre cacciatorpediniere della marina inglese, greca e turca.

La marina israeliana ha annunciato di aver acquistato in Granbretagna un nuovo sottomarino, il «Delfino» gemello del «Dakar», scomparso al largo di Cipro giovedì scorso. Il nuovo sottomarino, acquistato poco tempo fa, prende attualmente parte alle ricerche dell'unità.

U. R.

COME NEI TUMULTUOSI TEMPI DELL'IMMEDIATO DOPOGUERRA

Linguaggio pesante al Senato e minacciosi «voli» sui banchi

In questa atmosfera è stato approvato il terzo articolo della legge regionale elettorale

Accuse comuniste di scarso impegno al centrosinistra che ha fatto mancare il numero legale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Fra aspre polemiche, interpretazioni restrittive della Presidenza per sfrondare gli emendamenti degli anti-regionalisti e le solite intemperanze dei comunisti è continuato al Senato il contrastato viaggio della legge regionale. I battibecchi, i clamori e l'ormai consueto tentativo di pugilato sono incominciati di buon'ora. Alle 8, infatti, dopo che il Presidente aveva comunicato le decisioni adottate la sera prima dai capigruppo (seduta unica con sospensioni a discrezione del Presidente stesso), si è subito capito che mancava il numero legale per la prima votazione. Con questo ritmo di lavoro, alzarzi presto la mattina sta infatti diventando una impresa ingrata.

I segretari di presidenza procedevano a rilento nell'appello, nella speranza di far giungere i ritardatari; i liberali li hanno invitati a far presto. I socialisti hanno protestato e qualche liberale ha gridato loro: «Ma che volete, svegliatevi prima la mattina». Il socialista TORTORA è scattato inveendo soprattutto contro il liberale Bonaldi. Nella confusione non si sono ben distinte, dalla tribuna stampa, le frasi del socialista, ma esse dovevano essere assai volgari se BONALDI ha gridato: «Si vergogni. Questo non è un linguaggio parlamentare». Tortora si è allora precipitato nell'emiciclo, imitato subito da Bonaldi, ma ancora una volta i contendenti sono stati tenuti a rispettosa distanza dai commessi.

Alla fine è tornata la calma e la seduta è stata sospesa per un'ora per constatata mancanza del numero legale. Alla ripresa i comunisti hanno per qualche minuto reso nuovamente elettrica l'atmosfera, prendendosela con la maggioranza di centro-sinistra che non «sa essere all'altezza del momento storico», assentandosi troppo spesso dall'aula. Al comunista CONTE, cui è stato affidato il compito di «pungolatore» dei democristiani e dei socialisti, ha replicato seccamente il Presidente del gruppo democristiano GAVA. Ne è scaturito un altro clamore e prima di riprendere la lotta contro gli emendamenti liberali e missini, i regionalisti si sono beccati a lungo tra di loro.

Tra una votazione e l'altra il Presidente ZELIOLI LANZINI, riferendosi alla lettera inviatagli dai liberali per protestare contro il ritmo imposto ai lavori, ha affermato che non gli si può attribuire la responsabilità di un orario che è stato necessario adottare «per una situazione parlamentare che gli stessi firmatari della lettera hanno provocato».

La lunga serie delle votazioni sull'articolo 3 della legge elettorale regionale si è interrotta solo in serata quando la assemblea ha approvato, per l'appunto, l'articolo, respingendo decine di emendamenti presentati dai liberali e missini. L'articolo 3 riguarda la durata dei consigli regionali. Subito dopo si è iniziata fino a tarda ora la discussione sull'articolo 4 con la illustrazione dei numerosi emendamenti presentati anche in questo caso dagli antiregionalisti.

Prima però c'è stato un episodio che dimostra lo stato di tensione e di stanchezza di numerosi senatori delle due parti, cosa del resto naturale dato che molti di essi sono assai anziani e in condizioni di salute non buone. Alcuni senatori hanno dichiarato che non sarebbero andati più a votare, ma che si sarebbero astenuti perchè stanchi di dover «girare» intorno all'urna per proposte di modifiche alla legge ritenute «grottesche».

PAJETTA (PCI) rivolto ai banchi dei liberali ha gridato: «Vi divertite a farci girare come somari intorno al pozzo. Fateci ballare, ma poi vedrete chi balla...».

BERTOLI (PCI): «Meritereste di essere cacciati a calci fuori dall'aula».

GRIMALDI (MSI): «Non faccia tante minacce...».

Gli scontri verbali sono proseguiti. Veronesi ha detto: «I tempi sono cambiati. Non crediate che si possa ripetere la situazione che esisteva in Emilia nel '45». Tutti i comunisti sono scattati: «Ha insultato la Resistenza, vergognati, mascalzone». L'emiciclo si è riempito di senatori dell'estrema sinistra. Il comunista BRAMBILLA è riuscito ad eludere l'attenzione dei commessi e volando letteralmente sui banchi ha cercato di raggiungere Veronesi. La sua corsa è stata frenata da un senatore del PCI, ROASIO, fino a quando i commessi non sono riusciti a «placarlo». Il coro delle proteste è continuato.

SALATI (PCI): «Questa la pagherai. Ti daremo una lezione».

VERONESI: «Non ho insultato la Resistenza. Mi riferivo soltanto a quanto è avvenuto dopo, in Emilia. Non ci fate paura». Più tardi Veronesi ha avuto una spiegazione, nei banchi liberali, con Giuliano Pajetta, ma ciò ha provocato al senatore comunista i dissensi di alcuni suoi colleghi.

A tarda notte, è cominciata la discussione sull'art. 4. La presidenza (era di turno Chabod) ha precisato che farà rispettare rigidamente la norma del regolamento per la quale i discorsi letti non potranno durare più di 15 minuti. E' un altro strumento per cercare di accelerare il dibattito. Il liberale Veronesi ne ha contestato l'applicazione sostenendo che questa norma è caduta in desuetudine. Ma il richiamo del Presidente al regolamento è stato appoggiato dalla maggioranza. Alle 23.15 la seduta è terminata. Riprenderà domani alle 11.

R. R.

UNA PESANTE GIORNATA SUL FRONTE SINDACALE

Senza pane e telefoni

Anche nei Comuni sciopero

Intanto i ferrovieri minacciano una serie di agitazioni se entro oggi non saranno avviate concrete trattative

Roma, 30

Sempre pesante la situazione sindacale: mentre perdura lo sciopero dei telefonici di Stato (ed anche la CGIL ha protratto la durata dell'agitazione dei suoi aderenti) avranno inizio domani scioperi nel settore degli Enti locali (24 ore) e dei panettieri (24 ore). Entrambe le manifestazioni avranno luogo su scala nazionale; i panettieri siciliani ne sono però esentati. Inoltre si preannuncia a breve scadenza un periodo di scioperi dei ferrovieri.

Ed ecco il dettaglio: i telefonici di Stato continuano nel loro sciopero a tempo indeterminato «non essendo intervenuto alcun fatto nuovo a modificare la situazione». Lo sciopero, come è noto, era stato proclamato ad oltranza dalla CISL e dalla UIL e per 72 ore dalla CGIL che però questa sera ha deciso di prolungare ancora la agitazione senza peraltro comunicarne la data di cessazione. Allo sciopero, come è noto, non partecipano gli operatori tecnici in servizio in Sicilia e il personale di commutazione dell'ufficio interurbano di Palermo. Intanto il disagio derivante dallo sciopero comincia a farsi avvertire anche sulla teleselezione: la linee automatiche sono infatti sovraccariche e spesso riesce impossibile stabilire i collegamenti desiderati.

Lo sciopero degli Enti locali interesserà anche i lavoratori ospedalieri dipendenti da Enti locali e la categoria dei dirigenti. E' stato proclamato con il seguente programma rivendicativo: adeguamento dell'indennità di fine servizio INADEL; protesta per la mancata convocazione della conferenza triangolare Governo-Associazione degli Enti-Sindacati che doveva definire i problemi concernenti il conglobamento, la sistemazione del personale fuori ruolo e l'avvio della trattativa sul riassetto, I panettieri chiedono invece il rinnovo del contratto di lavoro, rimasto fermo al 1956. Infine i ferrovieri: il sindacato aderente alla CGIL minaccia lo sciopero se entro domani non «saranno avviate concrete trattative per la riduzione e la rivalutazione delle competenze accessorie». Le posizioni delle altre Confederazioni non sono lontane.

Per la seconda volta

DOLCI CANDIDATO al «Nobel» per la pace

Stoccolma, 30

Centoventisette membri del Parlamento svedese, in una lettera inviata al Parlamento norvegese, hanno proposto oggi Danilo Dolci come candidato al Premio Nobel per la pace 1968. Lo scorso anno una petizione analoga venne inviata al Parlamento di Oslo da 86 membri del Parlamento svedese, per sollecitare la candidatura di Danilo Dolci al Premio Nobel per la pace 1967. Il comitato norvegese che assegna tale Premio Nobel decise tuttavia di non attribuire il premio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al centro e su Pianura Padana estesi e persistenti banchi di nebbia con brinate notturne. Sulle rimanenti regioni quasi sereno, salvo annuvolamenti locali e qualche banco di nebbia su regioni adriatiche. Al Sud e sulle isole da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso. Temperatura: in Val Padana temperature minime in lieve diminuzione, massime quasi stazionarie. Sulle rimanenti regioni temperature minime stazionarie, massime in aumento. Venti: deboli in direzione variabile con locali rinforzi intorno Nord sulle regioni meridionali. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 11; Verona —3, 1; Trieste 3, 7; Venezia —3, 4; Milano —3, 1; Torino —5, 9; Genova 6, 14; Bologna —1, 5; Firenze —4, 14; Pisa 0, 15; Ancona 5, 9; Perugia 4, 13; Pescara 6, 11; L'Aquila 0, 10; Roma Nord 0, 16; Roma Fiumicino 1, 14; Campobasso 3, 10; Bari 6, 12; Napoli 4, 16; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 5, 14; Messina 10, 14; Palermo 10, 14; Catania 3, 15; Alghero 7, 15; Cagliari 7, 14.

LE LUNGHE INDAGINI CONDOTTE DALLA GUARDIA DI FINANZA

Da oltre venti anni operavano i cancellieri infedeli di Roma

Ormai le tariffe super-maggiorate erano entrate regolarmente in uso al punto da essere considerate comprensive del «neo diritto-casuale»

Roma, 30

Lo scandalo dei «cancellieri-miliardo» non è — a quanto pare — un «privilegio» riservato alla sola Pretura civile di Roma. Analoghe, disinvolte operazioni — questo sarebbe venuto fuori dalle indagini — avrebbero visto impegnati, in altre importanti città, numerosi cancellieri infedeli, soprattutto alcuni fra quelli delegati alle sezioni di «giurisdizione volontaria», cioè delegati alle notifiche, agli atti e alle varie incombenze che comportino il pagamento di «diritti di cancelleria».

Ma non è soltanto questa la edificante novità: il «pasticciaccio», almeno per quel che riguarda la capitale non è maturato in questi ultimi tempi. Ad esso, infatti si sarebbero dedicati, con fervore di impegno, attivissimi cancellieri fin dal dopoguerra. Gli imbrogli rivelati dall'inchiesta in corso hanno, insomma, sulle spalle oltre venti anni, sono diventati «adulti», hanno messo profonde radici, così profonde che — è da supporre — debbono essere infine apparsi, a quanti se ne sono resi responsabili, quasi come una normale «contribuzione» sia pure percepita a titolo di extra, una specie di «diritto casuale» dell'intrallazzo cui non si poteva ormai più rinunciare.

Gran viavai di questi giorni a Palazzo di Giustizia. La inchiesta sui «cancellieri-miliardo» procede a ritmo serrato, moltissime sono state le persone già interrogate; altrettanto numerose sono quelle presumibilmente ancora da interrogare.

Comunque, anche così come è abbozzato dai pochi elementi che filtrano attraverso le maglie del riserbo giudiziario, il quadro che si è andato delineando non appare dei più confortanti: il grosso scandalo, lo scandalo «miliardario» (ancora più clamoroso perchè esploso in un ambiente dove la Giustizia è di casa), pare non sia limitato soltanto a poche persone, alle disinvolte «competenze» di un solo settore della Pretura Civile, ma avrebbe esteso le sue «male arti» in parecchie Sezioni. Elementi in questo senso probanti si sarebbero ricavati con indagini-campione; ossia procedendo con l'esaminare a caso, nella enorme massa di documenti, qualche pratica.

I sospetti maggiori sono al momento appuntati su quattro cancellieri, ma è lecito supporre che il numero degli indiziati sia destinato ad aumentare. I rami investiti dalle disinvolte macchinazioni dei funzionari infedeli erano numerosi e ciò lascia supporre altre complicità, un giro più largo quale è quello che può dedursi per una attività più che ventennale.

Intanto, si è potuto accertare che nella vasta operazione di «rastrellamento» di quattrini erano coinvolti anche personaggi solo marginalmente legati, ma dall'esterno, all'ambiente giudiziario. Si fanno in proposito nomi di professionisti, «pubblici ufficiali» e, più genericamente, di «privati» che prendevano parte alle operazioni soprattutto quando lo interesse dei cancellieri «infedeli» si rivolgeva ad eredità senza eredi e ad aste giudiziarie. In queste circostanze, i complici esterni avevano il ruolo di «compari».

Ma, come è noto, non erano soltanto le aste giudiziarie il campo (sia pure d'elezione) per la raccolta di abbondanti «messi». Un altro settore dove notevoli erano i guadagni era quello dei diritti di cancelleria per atti, documenti o altro le cui tariffe venivano convenientemente ritoccate. E' da supporre che per queste «operazioni di ritocco» i disinvolti «addetti» usassero due ordini di ricevute: una da consegnare all'interessato, con la cifra maggiorata; l'altra da mettere agli atti, con la cifra «reale».

SI CERCANO GLI SCAMPATI ALL'ECCIDIO DEL MODENESE

Difficile dare un nome ai morti della corriera

Nell'ultimo viaggio fu scortata da motociclisti mascherati

Modena, 30

Nessun altro ritrovamento è stato fatto oggi a San Possidonio di Modena dopo quelli dei giorni scorsi. Finora sono stati trovati gli scheletri di dieci persone (non è però possibile stabilirne con esattezza il numero a causa delle condizioni precarie in cui sono state trovate le ossa).

L'informazione decisiva sulla ubicazione della fossa comune sembra sia arrivata ai carabinieri non dagli Stati Uniti, ma da una persona residente in Italia, che però non abita in Emilia. Questa persona avrebbe avuto a sua volta l'informazione da Baltimora.

Secondo i risultati delle indagini finora fatte, i resti trovati appartengono a persone che furono portate sul luogo dell'eccidio con la corriera «SPA» proveniente da Brescia. L'autoveicolo fu fermato a Moglia, mentre era diretto verso Bologna, e dirottato alla volta di Carpi.

Nella notte tra il 18 e il 19 maggio la corriera, preceduta e seguita da uomini in motocicletta coi volti celati da fazzoletti, partì da Carpi per San Possidonio. Non si sa però se a bordo vi fossero tutte le persone che erano partite da Brescia o se ve ne fossero altre. La corriera fu fatta entrare nel cortile della cascina di proprietà di Matteo Tellia e di qui proseguì verso la campagna per circa 500 metri. Cento metri più avanti tra un doppio filare di viti, in mezzo alle quali i tedeschi avevano scavato un fossato anticarro, sono stati trovati nei giorni scorsi i resti di dieci persone. Sembra accertato che quella notte, prima del passaggio della corriera, qualcuno percorse le vie di San Possidonio e fece chiudere le porte dei bar e le finestre delle case private perchè nessuno potesse vedere nulla.

E' molto probabile, secondo i carabinieri, che non tutti i passeggeri che giunsero a Moglia da Brescia siano stati uccisi a San Possidonio. Buona parte di essi scamparono in qualche modo alla strage. Le indagini sono ora dirette anche alla identificazione di qualcuno dei superstiti; sembra che uno di loro, un uomo, abiti ora a Brescia dove sarà interrogato dal maresciallo D'Ambrosio, comandante della stazione di Concordia.

Il punto fondamentale di tutta l'indagine, come ha detto anche il Pretore di Mirandola, dott. Ciccone — al quale è stata affidata dalla Procura di Modena la direzione delle indagini — è ora la identificazione delle vittime, soprattutto attraverso l'esame dei reperti finora venuti alla luce. Se verrà accertata tra loro la presenza di qualche donna è poco probabile che l'eccidio possa essere qualificato come delitto politico.

La città sommersa

IL lago di Bracciano, questo modesto specchio d'acqua a Nord di Roma, è forse destinato a diventare un centro di scavi archeologici, o piuttosto di pesca archeologica, poichè nel suo fondo melmoso non solo si ritrovano bellissimi oggetti dei più antichi secoli etruschi, ma i sommozzatori che li vanno a ricercare, assicurano che vi sono resti d'importanti costruzioni. Si parla addirittura di una città sommersa, e questa idea non è forse frutto di fantasia, ma trova una inattesa conferma in Tito Livio il quale già duemila anni fa aveva raccolto la favolosa tradizione di una città che il lago aveva inghiottito, una città più antica di Roma.

Le favole che Livio, specialmente quando parla degli etruschi, racconta con tanta cautela, inframmezzando il discorso di continui «si dice» e «raccontano», hanno un fondo di verità che le scoperte archeologiche dell'ultimo secolo hanno messo spesso in luce. Non c'è da meravigliarsi, dunque, se gruppi di giovani cacciatori subacquei, i quali assai poco probabilmente hanno letto Livio, sono veritieri quando parlano di queste costruzioni nel fondo del lago. Non v'è nulla d'inverosimile in questa supposta scoperta (salvo alcuni particolari che vedremo subito) tanto più che queste costruzioni sommerse si trovano davanti al lindo borgo di Trevignano dove tre anni fa è stata scoperta una vasta necropoli etrusca. Dove oggi sorge Trevignano, una città, per quanto mai nominata dagli scrittori romani, certamente esisteva. La necropoli, che è stata scavata un po' a caso, contava una ventina di tombe etrusche nelle quali sono stati trovati oltre duemila pezzi interessanti per gli storici e alcuni anche di valore artistico; recentemente un altro sepolcro è venuto alla luce, rivelando che nell'anonima residenza etrusca vivevano anche personaggi d'importanza.

Il sepolcro viene datato fra il 540 e il 500 avanti Cristo, la epoca della maggiore potenza etrusca, e conferma in certo senso la supposizione che era stata fatta alla scoperta della necropoli: che non si trattasse di una vera e propria città, ma piuttosto di una posizione avanzata, forse fortificata, che custodiva la strada fra la costa del Tirreno, Cerveteri e i suoi porti, e Veio o forse anche Volsinia, insomma le città dell'entroterra etrusco. Una strada stretta fra il lago e la montagna.

La scoperta d'una possibile, più grande città, scomparsa sotto le acque del lago, spiegherebbe anche perchè, in quel sito, il borgo etrusco è rimasto ancora per molti secoli, sebbene gli storici non ne abbiano conservato memoria. Era nient'altro che una parte dell'antica città, scomparsa in una misteriosa catastrofe. Il lago di Bracciano è il cratere di un antico vulcano, ed è dunque possibile che in seguito a un terremoto la città che si stendeva lungo la riva sia sprofondata. Più difficile è spiegare come, a distanza di tanti secoli, in fondo all'acqua vi sieno resti di costruzioni: gli etruschi costruivano con muri di mattoni sottili e friabili e più spesso con pareti di legno rivestite d'intonaco; per questo delle antiche città non si trovano resti, se non le platee di pietra sulle quali sorgevano gli edifici più importanti, come il tempio di Veio. Non c'è molta speranza dunque che i sommozzatori, i quali si alternano nelle ricerche subacquee, riescano a individuare resti di veri edifici.

Ma che cosa si può pensare che fosse questa città sommersa? La leggenda etrusca, raccolta da Tito Livio, parla di una favolosa Sabazia, ricca e potente, misteriosamente scomparsa; sarebbe poi questa città che ha dato il nome alla regione di Bracciano e ai sovrastanti Monti Sabatini. Finora si era sempre creduto a una favola; ma la scoperta della necropoli presso Trevignano, che parla di una residenza importante, e quella dei numerosi pezzi di bronzo e di marmo rinvenuti in fondo al lago, ci dice che non era una favola ma una storia vera.

Trevignano, che abbiamo chiamato «un lindo borgo», sorgerebbe dunque in territorio autenticamente etrusco. E c'è qualche cosa nel paese che lo differenzia dalle vicine cittadine, Bracciano e Anguillara Sabazia, che sono tipiche cittadine del Lazio, nere e ferrigne. Trevignano, invece, con le sue casette a tinta chiara, con le sue finestrelle quadrate piene di vasi di fiori, con i suoi modesti tetti di tegole, ha tutta l'aria di una cittadina toscana, semplice, povera, ma piena di grazia e di dignità.

Sta là, sulle pendici dei monti esposti in pieno mezzogiorno, tutta circondata da vigne e da orti. Ha in faccia Anguillara con le sue mura nere, col suo torraccio minaccioso; e in fondo a destra, dove tramonta il sole, incombe sul lago il castello degli Orsini, ricco di pitture e di spaziose sale all'interno, ma di fuori un vero, minaccioso strumento di guerra: è una creazione dei più feroci secoli della nostra storia. E in certo modo è anche il simbolo di Roma guerriera che investiva la ricca, gaudente terra di Etruria. Non che gli etruschi fossero un popolo pacifico: la guerra che Roma ha combattuto contro di loro, per tre secoli, fu una guerra di liberazione contro quei ricchi principi ben forniti di armi che forgiavano nelle loro ferriere. Ma durante i secoli più fiorenti, gli etruschi non erano minacciati da nessuno e potevano godere di tutti i beni della vita, che hanno poi eternato nelle pitture e nelle sculture delle loro tombe; e questo spirito lieve e aperto hanno lasciato in eredità alla Toscana; mentre Roma, ancora nel tardo Medioevo, costruiva nei borghi castelli e case in pietra viva, ogni edificio una fortezza, che i secoli hanno rivestito della loro patina oscura.

Così avviene che il lago di Bracciano, con le sue acque ridenti fra il sole e il vento, faccia da confine tra due civiltà, quella limpida e fiorita di Trevignano etrusca e quella nera e dura di Bracciano e di Anguillara romane.

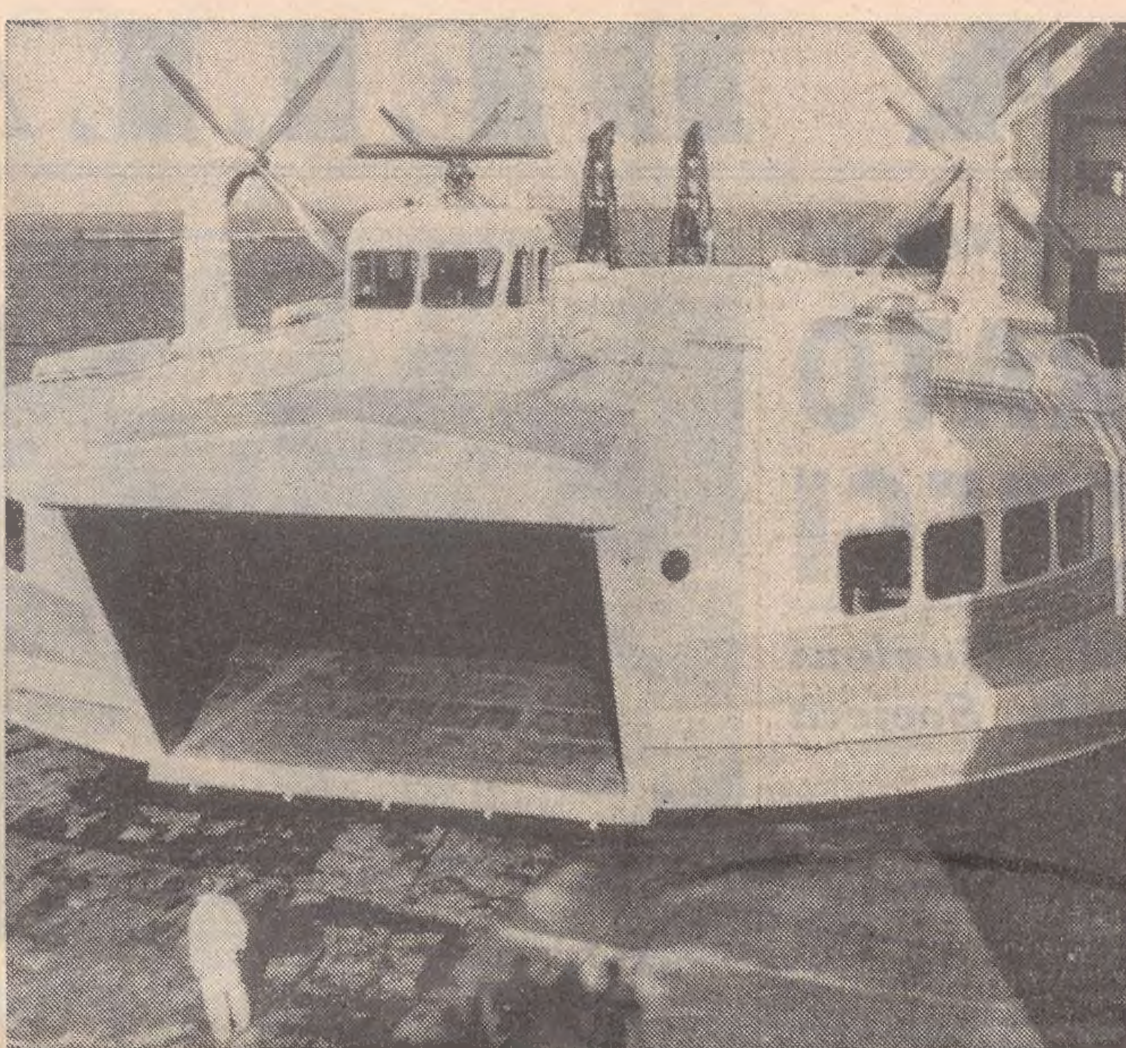
Alberto Spaini

I vincitori del Premio «Dimitri Mitropulos»

New York, 30

L'italiano Gaetano Delogu di 33 anni, dividerà alla pari con altri tre concorrenti i primi premi del concorso di direzione d'orchestra «Dimitri Mitropulos». Gli altri vincitori del concorso sono il belga Francois Huybrechts di 21 anni, l'iraniano Farhad Mechkat di 29 e il canadese Boris Brott di 23.

Ognuno di essi passerà un paio di mesi come aiuto direttore dell'orchestra sinfonica nazionale di Washington e il resto della prossima stagione come aiuto direttore della filarmonica di New York. Ad ognuno dei quattro andranno inoltre i 5.000 dollari del premio.



L'Hovercraft più grande del mondo che effettuerà servizi regolari alla velocità di 77 nodi fra la sponda britannica e quella francese della Manica è costato la bella somma di due miliardi e 812 milioni di lire che si conta di ammortizzare in un breve periodo di tempo

L'U.R.S.S. ATTRAVERSO IL MEDITERRANEO PUNTA ALL'OCCIDENTE EUROPEO

MENO BREVE MA PIÙ FACILE LA VIA DEL PETROLIO ARABO

I sovietici stanno sempre cercando d'introdursi e di consolidare il controllo su aree esterne alla loro naturale sfera d'influenza - Presenza della flotta

Il panarabismo e la disputa arabo-israeliana offrono alla Unione Sovietica dei buoni motivi per estendere la sua influenza nel bacino mediterraneo.

L'opposizione araba allo Stato d'Israele cominciò non appena quest'ultimo fu costituito: per tre volte, nel '48, nel '56 e nel '67 vi è stata guerra tra arabi ed ebrei e, fin dal 1956, la Russia, sostenendo le tesi arabe e favorendo l'acutizzarsi del contrasto, ne ha profittato per imporre la sua presenza in una area dalla quale era sempre stata esclusa. Dopo l'ultimo conflitto, quello del giugno '67, essa ha rapidamente ricostituito il potenziale militare dell'Egitto e della Siria, distrutto nella disastrosa lotta dei sei giorni, per incoraggiare gli arabi a una rivincita sugli ebrei e per uno scopo che non è anti-israeliano, ma anti-occidentale; le navi russe installatesi ad Alessandria e a Port Said, non sono lì per intimorire Israele, ma per tenere a bada l'Occidente, per preparare l'offensiva dal Sud contro lo Occidente europeo.

Un altro motivo che dà modo e ragione alla Russia di accedere al mondo arabo e mediterraneo è il petrolio. La produzione petrolifera del Medio Oriente e dell'Africa settentrionale è in continuo aumento; nuovi giacimenti sono stati scoperti, anche recentemente, ad Abu Samane, presso El Alamein, in territorio egiziano. Oltre che dalla sua considerevole entità (circa il 20 per cento della produzione mondiale) l'importanza di questa produzione deriva dal fatto che essa è pressochè interamente destinata all'esportazione, mentre quella degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, quantitativamente maggiore, è assorbita in massima parte dai consumi interni. Per non correre il rischio di esaurire le risorse petrolifere nazionali e di trovarsi sprovvisti in caso di emergenza, gli Stati Uniti e la Russia cercano di risparmiare il petrolio di casa e di assicurarsi forniture esterne, fra le quali quelle del Medio Oriente e dell'Africa settentrionale; anche l'Europa occidentale riceve gran parte del greggio di cui abbisogna dai Paesi arabi. Perciò il petrolio arabo e la via attraverso la quale esso deve transitare per essere utilizzato, il Mediterraneo, fanno convergere in quest'area gli interessi dello Occidente e dell'Oriente. Ma, mentre gli Stati Uniti e gli Stati europei occidentali sono spinti ad accaparrarsi una parte delle risorse petrolifere locali da ragioni economiche derivanti dalle esigenze della loro struttura industriale, l'Unione Sovietica, che notoriamente potrebbe trarre inesauribili quantità di greggio dai suoi giacimenti siberiani, è spinta anche da ragioni estranee alla competizione economica e da mire di altro genere. Il suo gioco, sotto l'apparenza di finalità ideologiche, mostra di voler favorire lo sviluppo degli Stati arabi di recente indipendenza e di sostenere le loro aspirazioni nazionalistiche, cerca d'introdursi e di consolidare il suo controllo su aree esterne alla sua naturale sfera d'influenza e, minacciando lo schieramento meridionale della NATO, svela l'intenzione di spingersi attraverso una via meno breve di quella diretta attraverso le pianure germaniche, ma forse più facile, verso l'Occidente europeo.

Armando i Paesi arabi per la lotta contro Israele e fomentando il dissidio arabo-israeliano, essa sta freddamente organizzando un pogrom di due milioni di israeliti, perchè questo accadrebbe se Israele fosse sopraffatta dagli arabi e, nello stesso tempo, prepara le basi egiziane, siriane, algerine e irakene, per una campagna anti-occidentale; per questo stesso fine ha portato nel Mediterraneo una consistente e modernissima flotta militare e introduce consiglieri e istruttori militari negli stati maggiori e nei reparti arabi, affinchè imparino a usare le armi russe, poichè l'esperienza ha insegnato che non basta avere le armi ma bisogna anche saperle adoperare.

Da più di vent'anni si ha la prova che la «coesistenza» tra Oriente e Occidente è possibile solo se garantita dalla salvaguardia d'una assoluta e schiacciante superiorità militare occidentale e che l'Unione Sovietica cerca tenacemente di superare l'impasse per esser libera di sviluppare i suoi piani. In questi ultimi tempi di «distensione», mentre nei congressi internazionali essa discuteva con apparente buona volontà sulla «non proliferazione», sul divieto di usare lo spazio extratmosferico per scopi bellici e sulla limitazione degli armamenti, ha segretamente preparato la bomba orbitale e l'arma antimissilistica, per annullare il vantaggio nucleare americano: è proprio allorchè essa manifesta le intenzioni più pacifiche che v'è da aspettarsi il peggio. Questo è il potenziale avversario col quale abbiamo a che fare e che ora mostra di voler attaccare l'Europa dal Sud con un gioco che è estremamente pericoloso per l'Occidente, e specialmente per noi.

Francesco Pierotti

Nuovo metodo di restauro per le statue a Venezia

Venezia, 30

Si è concluso in questi giorni il restauro della statua quattrocentesca in marmo greco raffigurante S. Alvise, che orna il portale dell'omonima chiesa veneziana. Come gran parte dei marmi di origine greca, dei quali Venezia è ricca, essa presentava fenomeni di decoesione anche a notevole profondità, dovuti alle particolari condizioni ambientali lagunari, i cui effetti nocivi sono aumentati in modo allarmante in questi ultimi anni a causa del sempre più grave inquinamento dell'atmosfera. Molte parti di «croste» superficiali della scultura di S. Alvise si erano già staccate, provocando gravi danni alla statua mentre altre, minacciando di staccarsi, rendevano ormai certa la distruzione dell'opera.

L'intervento è di particolare importanza poichè è stato il primo ad essere compiuto seguendo il metodo studiato in questo ultimo decennio dall'Istituto di chimica industriale dell'Università di Padova e affidato al prof. Lino Marchesini.

Il metodo, collaudato dopo una lunga serie di esperimenti ed ora utilizzato in un vero e proprio intervento su un'importante opera d'arte, consiste in un trattamento di impregnazione profonda ottenuta sotto vuoto spinto con particolari resine siliconiche.

CURIOSE E INTERESSANTI RIESUMAZIONI A CINQUANT'ANNI DALLA FAMOSA «DEBACLE»

Rispolverati da storici tedeschi gli errori fatali di Guglielmo II

Sconcertante antologia di discorsi imperiali e di prediche di guerra - Il Kaiser si credeva infallibile in ogni campo, compreso quello artistico - Salvò il regime di Lenin per pure ambizioni dinastiche

Anche i tedeschi partecipano generosamente alla commemorazione di un evento storico di cui, il prossimo novembre, ricorrerà il cinquantenario: la fine della prima guerra mondiale; fine che, per i vinti, segnò il crollo dei due imperi, il germanico e l'austro-ungarico. Gli articoli di giornale già non si contano, e cresce a vista d'occhio il numero delle pubblicazioni più o meno voluminose; non mancano le monografie di studiosi qualificati alcuni dei quali sono riusciti a scovare importanti documenti inediti con cui si sono ricostruiti fatti sconosciuti ed episodi ignorati, e si sono messi in piena luce, o addirittura in una luce nuova, i principali protagonisti nel quadro di un assunto che, dopo mezzo secolo, attende ancora di essere portato a compimento: la soluzione della «Schuldfrage», del problema della colpa (bene inteso, non la colpa di avere perduto la guerra, problema che sta a cuore a chi ha sempre sognato e continua a sognare una vittoriosa definitiva «revanche»). Fra le pubblicazioni più interessanti va segnalata innanzi tutto una specie di antologia di discorsi, la più parte dimenticati o ignorati, di Guglielmo II: «allocuzioni, prediche e brindisi» raccolti e convenientemente presentati dallo storico Ernst Johann («Reden des Kaisers. Ansprachen, Predikten und Trinksprüche», Deutscher Taschenbuch-Verlag, Monaco).

Che l'ultimo imperatore di Germania fosse un concionatore inarginabile si sapeva; ed era noto che la sua logomania quasi morbosa provocò non di rado delle serie complicazioni diplomatiche, ma è noto anche che le sue smargiassate oratorie finirono per diventare oggetto di spasso e di facili sarcasmi, specie in Inghilterra, anche per merito del «Simplicissimus» e di altri fogli umoristici bavaresi che il governo dinastico di Berlino tollerava per intuibili ragioni tattiche. Guglielmo II si considerava un oratore irresistibile ed era convinto di essere l'unica bocca della verità, infallibile e perfetto in ogni campo: politico, militare, economico, scientifico, artistico, letterario, religioso. I primi saggi della sua imperiale loquacità li diede dopo il licenziamento di Bismarck, che lo riteneva «un pericoloso vanesio e uno sciagurato dilettante».

Tolto di mezzo il «cancelliere di ferro», il giovane Kaiser non ebbe più ritegno e, dal canto loro, i cortigiani, alcuni dei quali erano pedine del militarismo guerrafondaio, gli rafforzarono la certezza di essere il più grande condottiero di popoli dei tempi moderni.

Nel corso di una riunione ristretta del gabinetto, presieduta dal cancelliere Bülow, disse: «Nessuno può sindacare il mio operato; me ne infischio dei partiti e del parlamento; tutt'al più posso divertirmi alla vista delle scimmie rosse, nere o gialle che spiccano salti nella gabbia del Reichstag». Il suo maggior disprezzo era naturalmente per i rossi, cioè per i socialisti che egli riteneva traditori della patria. «Per fortuna — dichiarò nel corso di un'altra riunione del gabinetto — mi rallegra un privilegio, il più caro: quello di poter usare i mezzi più drastici, se necessario uno spietato pugno di ferro, per schiacciare i nemici di qua e di là dai confini della patria». Consigli non ne accettava, nemmeno in materia religiosa. Durante una cerimonia propiziatrice nella Gedächniskirche (la chiesa fatta costruire all'imbocco del Kurfürstendamm secondo le sue direttive d'architetto infallibile e che un umorista, Roda Roda, soleva definire il più bel croccante di Berlino), affermò in sostanza di essere non solo imperatore, ma anche vicario di Dio in terra «per la grandezza della Germania e per la gloria del trono degli Hohenzollern»; concluse la sua predica con le seguenti parole: «Bene inteso, non dobbiamo dimenticare quanto ebbe a dire il mio glorioso avo Federico il Grande, cioè che Dio è sempre dalla parte dei battaglioni più forti. Or bene, i battaglioni più forti oggi li abbiamo noi».

Guglielmo II, come s'è detto, si riteneva infallibile anche nel campo artistico e letterario. Una sera, alla presenza di alcuni pittori e scultori di corte, dichiarò: «Un'arte che non rispetti le mie direttive cessa di essere arte». Detestava e condannava tutti gli «ismi», in primo luogo l'espressionismo: era diffidente anche di fronte a capolavori del passato «privi di vitalismo eloquente», mentre ammirava «gli accademici d'ogni tempo, specie gli autori di epiche battaglie, capaci di eternare la gloria militare». Lo stesso dicasi per la poesia, il teatro, il romanzo; ignorava Thomas Mann, Hauptmann, Rilke, George, mentre ammirava senza riserve Ganghofer e Wildenbruch, modestissimi prosatori per ragazze di buona famiglia. Per il Kaiser, il più illustre e meritevole suddito era il conte Zeppelin. Nemmeno i premi Nobel Roentgen, Planck, Behring ed Ehrlich, scienziati di fama mondiale, erano degni della sua considerazione. Durante la guerra, e anche dopo la «débacle», la sua loquacità non ebbe soste. Di particolare interesse, anche a questo proposito, gli appunti di Sigurd von Ilsemann, il suo ultimo aiutante di campo, pubblicati per iniziativa e a cura dello storico Harald von Königswald («Der Kaiser in Holland. Aufzeichnungen des letzten Flügeladjutanten Wilhelms II», Biederstein-Verlag, Monaco). Risulta che anche in Olanda Guglielmo II si comportò come sempre s'era comportato: tracotante, arrogante, presuntuoso, egoista, bene inteso verso coloro che considerava ancora suoi sudditi o suoi servi. Non ammise mai di avere commesso degli errori; ogni responsabilità della sconfitta la riversava su chi aveva «pugnalato alle spalle l'esercito», in definitiva sul popolo tedesco «non ancora maturo e degno del primato che gli spetta».

Subito dopo lo scoppio della guerra, nell'agosto 1914, Guglielmo II impartì ordini anche ai suoi luogotenenti spirituali, cioè ai capi della Chiesa evangelica, e precisamente nella sua veste di vicario di Dio in terra; lo si apprende dallo studio dello storico Wilhelm Pressel, titolare di una importante parrocchia nel Württemberg. Il volume contiene una selezione di prediche di guerra nel periodo 1914-18 («Die Kriegspredikt in der evangelischen Kirche Deutschlands», Vandenhoeck u. Ruprecht-Verlag, Gottinga). Eccone alcuni saggi. Parlando ai fedeli nel Duomo di Weimar, il pastore Adam Ritzhaupt, disse fra l'altro: «La guerra è una stupenda rivelazione. Quando mai, in tempo di pace, siamo stati animati da sentimenti di così gioiosa esultanza? Ogni amarezza, ogni preoccupazione, ogni miseria d'una esistenza grigia e monotona è ormai un ricordo lontano; domina in ciascuno di noi una traboccante felicità per la lotta eroica che ci attende, lotta che sarà coronata da una grandiosa vittoria». Il cappellano militare J. Reetz, teologo evangelico molto autorevole, riprese il tema della «lotta epica», ma con un frasario da caserma: «Siamo tutti mobilitati per volere di Dio e del Kaiser. Ognuno è comandato nel posto che gli compete; spetta al Creatore stabilire se e quando, esaurito quel compito, saremo comandati altrove, sul campo di battaglia delle anime, se cioè avremo l'onore di morire per la patria». Il pastore e cappellano militare Fritz Buchholz, predicando nella chiesa di Berlino-Schöneberg, dichiarò che Cristo non era un pacifista; egli era un «eroe» e come tale «dobbiamo vederlo alla testa dei nostri vittoriosi battaglioni». Il pastore Jacobskötter, a sua volta, gridò dal pulpito: «La spada tedesca è stata forgiata da Dio e Dio ce l'ha affidata. Teniamola ben stretta, come teniamo stretta una giovane sposa, e usiamola per sterminare i nemici nostri e quindi di Dio». Quando le cose incominciarono a prendere una brutta piega, gli oratori evangelici cambiarono registro. Dopo una dimostrazione inscenata a Berlino da una folla di scioperanti che chiedevano «pane e pace», il predicatore di corte Bruno Döhring lanciò dal pulpito invettive e insulti contro «i vili, miserabili arnesi del nemico». «C'è chi, nella ombra (alludeva ai socialisti), complotta per pugnalare alle spalle la patria e il popolo, ed è veramente triste che masse sobillate si prestino a diventare sicari degli inglesi e degli americani. Ma, per fortuna, Dio è con noi; non permetterà che la Germania sia vittima del tradimento». Fu quel giorno, il 3 febbraio 1918, che nacque la leggenda della pugnalata alla schiena che consentì a Guglielmo II (e, un quarto di secolo più tardi, a Hitler) una spiegazione autodifensiva dell'epilogo catastrofico della loro politica.

Sempre in merito a questa politica, importante e per taluni aspetti quasi sensazionale, uno studio recentissimo di Winfried Baumgart («Deutsche Ostpolitik 1918. Von Brest-Litovsk bis zum Ende des Ersten Welt-Krieges», Oldenbourg-Verlag, Vienna). Quasi sensazionale, in quanto vi si rivela in sostanza che nell'estate 1918 Guglielmo II salvò il regime bolscevico esclusivamente per calcoli dinastici, e più precisamente per diventare duca di Estonia e Livonia, de facto annesse al Reich con la pace di Brest-Litovsk, ma che de jure lo sarebbero state dopo la firma di Lenin. La situazione alla fine di luglio era disperata; dal Baltico al Caucaso, dagli Urali a Vladivostok; le deboli difese dei «rossi» non erano più in grado di reggere all'urto dei «bianchi» e soprattutto degli inglesi sbarcati nel Nord e dei turchi che marciavano su Baku; la Transiberiana era praticamente controllata dalla Legione cecoslovacca e perfino la guardia del corpo del regime bolscevico, i reggimenti lettoni, non davano più affidamento, mentre nel Mare del Giappone incrociava una flotta di invasione nipponica. Il giorno 31 Lenin annunciò ai suoi stretti collaboratori che non c'era altro da fare e che conveniva lasciare al più presto Mosca. Verso la fine della drammatica riunione parlò Trotzki (il medesimo che pochi giorni prima aveva detto: «Siamo morti; attendiamo che vengano a sotterrarci») per affermare che in quel momento sussistevano le premesse di un capovolgimento della situazione; ne avrebbe dato conferma fra poco il compagno Cicerin, commissario agli esteri. Infatti, ancora in serata Cicerin informò che il governo di Berlino aveva deciso non solo di appoggiare il governo di Mosca, ma anche d'inviare aiuti militari per arrestare e respingere, nel Nord, gli angloamericani. Il regime bolscevico era salvo; lo era un po' per merito dell'«Auswärtiges Amt» (ministero degli esteri), a giudizio del quale solo Lenin poteva impedire che la Russia riprendesse le ostilità contro le Potenze centrali, ma soprattutto per merito di Guglielmo II che, come s'è detto, mirava ad assicurarsi subito un'altra corona, quella di duca di Lettonia e Livonia.

Taulero Zulberti



Un modello da sera di Titti Brugnoli presentato a Roma durante la sfilata d'alta moda per la collezione «Primavera-Estate»



In Australia è estate e si fa il bagno: questa bella ragazza fotografata a Elwood è Sue Donovan presentatrice della TV

Rassegna delle mostre d'arte

Luigi Spacal al «Revoltella»

Non solo a onorare degnamente un artista concittadino è stata ordinata la grande mostra «Luigi Spacal - Opera grafica 1937-1967», che occupa ben undici sale al primo piano del Civico Museo Revoltella. Il motivo sarebbe valido di per se stesso, ove si pensi che Spacal fu insignito del maggior riconoscimento mondiale nel campo della grafica da parte della Biennale di Venezia e che un illustre storico dell'arte, Rodolfo Pallucchini, ha dettato la prefazione del catalogo, edito da Vanni Scheiwiller, rinsaldando così i vincoli fra la nostra città e la cultura italiana.

Vi sono anche delle ragioni più spicciole e meno solenni. Molte volte capita di sentirsi chiedere: quest'arte moderna, chi riesce a spiegarcela? Domanda impertinente, chè l'arte, nelle sue segrete ragioni, non può essere apprezzata se non con un moto d'intimo consenso dell'animo. Tuttavia la richiesta ha qualche fondamento, se si considerano i presupposti dai quali l'invenzione dell'artista si sviluppa.

Ed ecco soccorre la coerentissima testimonianza di un incisore che è vissuto per trent'anni insieme a noi e che durante questi trent'anni ha operato ispirandosi alle cose che ci circondano: le case del Carso e della città, gli attrezzi rustici del contado e le barche della pesca, i cortili e i portali delle vicine borgate e i segnali del traffico. Non che tali oggetti siano stati banalmente riprodotti, perchè a questa umiliante funzione bastano le cartoline illustrate. Egli ha vissuto le strutture formali della realtà, che è una, al di là delle apparenze contingenti. Lo artista, quindi, anche se mira a un particolare — supponiamo il portale di un cortile — avverte in verità le influenze del gusto, delle idee, delle passioni dominanti nel mondo circostante. Anzi talvolta prefigura, o addirittura determina, la nostra sensibilità futura.

Nel caso di Spacal, com'è documentato nelle 150 silografie allineate al Revoltella, si parte dalla cultura letteraria, e un pochino distaccata dalle vicende d'ogni giorno, che era propria di certa pittura italiana negli anni Trenta; è il realismo magico, l'accostamento cioè imprevedibile di oggetti in sè consueti che ci danno un senso di sospensione e di stupore: drappi e murature, velieri settecenteschi e racchette da tennis.

Improvviso e violento, il turbine della guerra costringe all'impegno di una partecipazione diretta agli eventi: rifornimento ai partigiani, i martiri di Basovizza, i cimiteri, i borghi devastati...

Nel dopoguerra viene il momento di rimeditare ciò che nel frattempo era successo nel vasto mondo: si assiste, attraverso la magia di Klee e la geometria di Mondrian allo spettacolo offerto dalle metropoli che mai fino allora avevano configurato un ordine così meccanico degli elementi costitutivi. Contro codesto obiettivismo lo uomo reagisce affermando la propria volontà individuale, nella libertà più sfrenata e quasi casuale; siamo all'informale: lo artista sceglie un pezzo di legno che, inchiostrato, riversa sulla carta le mille particolarità della materia organica. E' il portale carsico, il corso sotterraneo del Timavo, sono le luci e le ombre del porto, le planimetrie e le sezioni di una città fantastica, incredibilmente assiepata di brulicanti termiti, che vi scavano millimetriche gallerie.

Si ritorna, infine, all'ordine antico. Sono gli strumenti consacrati da un rituale perenne della fatica manuale — la zappa, il rastrello, la cesta di vimini, la falce, i gioghi dei buoi — appesi alla parete della stalla come una panoplia di armi e di emblemi araldici, con la scala di legno e i ballatoi a far da cornice. Non sono queste, però, le immagini che avevamo conosciuto trent'anni addietro. Maturate con l'artista e congiunte, dalla semplicità degli strumenti e dei materiali che egli impiega, al soggetto della rappresentazione grafica, le matrici di legno inciso recano il frutto dell'esperienza artigianale minuziosamente attenta e della dialettica con la realtà, che l'operare inventivo presuppone. Le stampe accolgono, dunque, le conseguenze del realismo magico e del neorealismo, della geometria arcana di Klee e dell'informale, della pittura segnica e dell'emblema. E tutto ciò non per via di successive aggiunte, ma in una sintesi viva che elimina via via gli elementi superflui e giunge, anzi, a un discorso sempre più essenziale, perchè la poesia è semplicità. Appunto i ballatoi e le finestre della casa carsica, le barche dei porticcioli istriani: trasferimento nel linguaggio d'oggi di una capacità simbolica remotissima, insita nella liturgia tradizionale che unisce natura e uomo sotto il segno di una severa e virile misura del sentimento. I simboli non parlerebbero se l'artista non avesse riscoperto «hic et nunc» la loro significatività, per noi, che guardiamo questi fogli. Ed è questa, sul piano culturale, la funzione dell'arte. Ma ben altra, ben più alta e completa, l'emozione che ci coglie di fronte a una singola opera, nell'atto in cui facciamo nostra l'intuizione originaria del poeta.

Ed è emozione che si rinnova sempre diversa di fronte alle quasi duecento opere esposte. Alle silografie, che costituiscono il filone fondamentale della mostra, abbiamo sia pure inadeguatamente accennato. Ma rimarrebbe da trattare dell'acquaforte e della litografia, per rimanere fermi alla grafica, e delle matrici silografiche lignee, dipinte e proposte come quadri in rilievo, e delle sculture in legno e degli arazzi. Panorama vastissimo che mai si sviluppa attraverso ripetizioni o traduzioni dall'una all'altra arte o fra generi differenti. La grandezza di Spacal è nella sua capacità di affrontare con autonoma e responsabile scelta espressiva ciò di cui di volta in volta la sua parlata abbisogna. La proporzione dei rapporti fra l'oggetto rappresentato e l'immagine che ne deriva, fra il sentimento e la materia, fra l'abilità artigianale e la folgorante certezza dell'intuizione, si chiude rapidamente nella purezza icastica del risultato: colori timbrici, serrato dialogo fra i bianchi e i neri, tra lo sfondo e la figura, sognante eppur aspra evocazione dell'arcana magia delle piccole antiche cose familiari nella loro monumentalità. Ed è perciò che Pallucchini può giungere, nel suo discorso critico, a questo prestigioso paragone: «Più che a Saba, al quale Spacal è stato avvicinato per la „triestinità" dell'ispirazione, il linguaggio che egli si è venuto creando, dopo anni di lavoro quasi testardo, mi pare sia di un'organicità paragonabile a quella di Montale... Come la poesia di Montale si nutre di un evento metaforizzato in immagine linguistica, così il tessuto visuale di Spacal sottintende sempre un argomento di natura».

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

SETTIMO GIORNO DI OCCUPAZIONE DEL CANTIERE NAVALE

MUGGIA HA SCIOPERATO NEL NOME DEL FELSZEGI

Partiti e sindacati prospettano le possibili soluzioni
Il punto di vista espresso dai dirigenti della Società

Mentre si ha la sensazione che la decisione del giudice fallimentare sulla delicata vicenda finanziaria del cantiere Felszegi stia per essere ormai pronunciata, uno sciopero generale a sostegno delle richieste avanzate dalla delegazione municipale di Muggia in sede romana in difesa dello stabilimento e dell'intera economia provinciale è stato proclamato ieri nella cittadina dalle organizzazioni sindacali della CGIL, della CCdL e della CISL.

Da ieri pomeriggio alle 17 fino alle 6 di stamane i lavoratori di tutte le categorie si sono astenuti così dal lavoro, e ciò in concomitanza con la «serrata» indetta dalle associazioni dei commercianti e degli esercenti, sicchè Muggia è rimasta paralizzata; tutti i negozi e i bar e le trattorie chiusi. Anche i servizi d'autobus dell'ACNA sono stati sospesi per mezz'ora, dalle 18.30 alle 19.

Le maestranze del Felszegi continuano frattanto ad occupare lo stabilimento — e sono ormai sette giorni — in attesa anche dell'esito della missione a Roma e dei previsti contatti con la Presidenza del Consiglio e Ministeri competenti. La delegazione municipale di Muggia, si è trattenuta ancora ieri nella capitale per una serie d'incontri; nell'occasione è stata altresì sollecitata la solidarietà delle organizzazioni sindacali nazionali.

Altri fatti non si sono registrati ieri, ad eccezione delle note di commento che sindacati e partiti continuano a diffondere, per riaffemare i rispettivi punti di vista, specie sulle prospettive future del cantiere muggesano, e di una lettera inviataci dai dirigenti del Felszegi, i quali hanno ritenuto di dover uscire dal rigoroso riserbo che si erano finora imposti (ne diamo pubblicazione più avanti).

In favore della soluzione che prevede il fallimento dell'attuale gestione ed il successivo subentrare, alla guida del cantiere, di una combinazione formata dal Navalgiuliano e dalla Società finanziaria regionale, si è pronunciata ancora una volta la D.C. diffondendo un manifesto in cui viene così riassunta, in modo sintetico, la posizione del partito: «Una sola via per salvare il Felszegi» e cioè: «1) Sostituire l'attuale gestione privata che ha 3 miliardi e mezzo di debiti e determina quindi la grave situazione di oggi; 2) adottare una soluzione che, anche con l'intervento della Finanziaria regionale, possa garantirle la vita del cantiere nell'interesse dei lavoratori, della economia muggesana e di tutta la provincia di Trieste. La salvezza c'è: bisogna realizzarla subito».

Dal canto suo l'esecutivo provinciale del PRI ha riconfermato, in una nota, la propria «solidarietà con i lavoratori del cantiere» e confermato il proprio «costante interessamento presso gli organi regionali e nazionali del partito, per ricercare una soluzione che salvaguardi gli interessi presenti e futuri dei lavoratori». Nella nota repubblicana vengono rilevate nel contempo le «gravi responsabilità che pesano sugli amministratori, che non hanno saputo in tempo trovare rimedio».

Il MSI è invece contrario, al momento, ad una soluzione che comporti il fallimento dell'azienda. Infatti la federazione provinciale del movimento ha dato mandato ai consiglieri regionali Gefter-Wondrich e Morelli di presentare all'assemblea regionale una mozione in cui si fa presente, innanzi tutto, che «il cantiere Felszegi avrebbe la possibilità di acquisire importanti commesse di costruzione di alcune navi che lo terrebbero occupato per qualche anno» e che «per effettuare le costruzioni ha bisogno di sovvenzioni degli Istituti che esercitano il credito navale, o la loro garanzia». E si invita quindi la Giunta regionale ad «operare urgentemente e con tutto il peso della sua autorità affinchè l'IMI, o altro Istituto, intervenga in favore del cantiere, anche allo scopo di favorire quanto meno una soluzione concordataria che consenta — con l'assicurazione di commesse — di evitare le disastrose conseguenze che una dichiarazione di fallimento avrebbe per il cantiere stesso e per le industrie indotte; e garantisca perciò l'integrale mantenimento dell'occupazione delle maestranze».

Si registra infine la presentazione di un'interrogazione al Sindaco di Trieste da parte del capogruppo comunista Cuffaro, il quale chiede in particolare di conoscere «se gli ostacoli che si sono venuti a frapporre ad una pronta soluzione del problema non siano una conseguenza dell'accettazione delle decisioni prese dal piano CIPE per il settore delle costruzioni navali, che prevedono un disimpegno dell'intervento pubblico e lo smantellamento di alcuni cantieri per i quali esisterebbero infatti, come dimostrano i dati di fatto, concrete prospettive di lavoro».

In sede sindacale infine, si segnala una riunione congiunta delle segreterie dell'USP-CISL e delle federazioni di categoria del settore dell'industria, tenutasi ieri mattina per un ulteriore esame della questione del Felszegi. Nell'occasione è stato annunciato l'intendimento della CISL di promuovere uno sciopero di tutto il settore industriale, qualora il problema dello stabilimento muggesano non venga risolto con l'auspicata tempestività.

A chiarimento del punto di vista della società «Cantiere navale Felszegi», i dirigenti dell'azienda — chiamati ripetutamente in causa in questi ultimi giorni da sindacati e partiti, su taluni aspetti della gestione da essi guidata — hanno ieri inviato la seguente lettera al «Piccolo»:

«Illustrissimo Signor Direttore, ben lontani da inopportune polemiche, ed uscendo da un riserbo che ci era sembrato più che mai doveroso, siamo tuttavia costretti, da una serie di errate affermazioni riportate dalla stampa, a sottolineare alcune circostanze che non possono, oramai, non interessare la pubblica opinione.

«Ci preme rammentare che per oltre vent'anni, superando anche non lievi difficoltà di carattere tecnico, il Cantiere ha assicurato lavoro a centinaia di operai ed è riuscito a portare a termine un grande numero di navi, tra le più prestigiose costruite in Italia, costituendo per Muggia e per Trieste una cospicua fonte di lavoro.

«Purtroppo, per cause anche troppo note che qui è inutile esporre, non sempre la privata iniziativa è stata coronata da successo ma in questo caso non deve essere dimenticato il sacrificio degli azionisti della Società, il cui capitale è in mano a quegli Istituti finanziari che avevano sovvenzionato l'azienda e che da oltre un anno hanno la possibilità di controllo e possono disporre, quando vogliono e quanto vogliono, della Società, del Cantiere e dei dirigenti, rimasti necessariamente al loro posto soltanto perchè, malgrado la loro ripetuta richiesta, non si è in realtà mai voluto sostituirli, come pur sarebbe stato loro desiderio anche di fronte a una serie di malevoli insinuazioni che tuttora continuano.

«Non si dimentichi che, senza ricorrere a procedure fallimentari foriere di irreparabili conseguenze, non sarebbe nemmeno mancata all'azienda quella continuità di lavoro che solo può consentirne il risanamento e la ristrutturazione e il mantenimento di quel patrimonio di capacità tecnica e di quel nucleo di eccellenti maestranze grazie alle quali, pur in condizioni già assai disagiate, nel giro di soli due mesi, fu possibile procedere alla consegna di una nave passeggeri da 12 mila tonnellate, di 4 navi traghetto per armatori danesi, di una nave cisterna per armatori bulgari e di un piccolo yacht.

«Inoltre, pochi forse sanno che il Cantiere anche in questi ultimi mesi ha potuto contrattare e quasi definire commesse tali da assicurare lavoro per parecchi anni, ma che non è stato possibile perfezionare i contratti per il mancato affidamento di finanziamenti al Cantiere, che gli armatori richiedevano venisse loro dato.

«Si potrà forse sostenere la tesi che, nel campo cantieristico, aziende di questa portata non possono essere amministrate con criteri privatistici se non a scapito del livello di occupazione, e che pertanto solo l'intervento statale può consentire il mantenimento in vita delle stesse ad ogni costo per ragioni sociali e di pubblico interesse.

«Ma quanto sopra è certo doveroso concludere che nel caso nostro solo un pronto e chiaro intervento pubblico di questo genere sarebbe capace (e può esserlo ancora adesso) di operare quel salvataggio che non è riuscito a coloro che pure tutto hanno profuso in una impresa che, ad onta di irresponsabili voci nulla ha loro reso, ma che li ha ripagati solo con la soddisfazione delle opere realizzate e del lavoro procurato in tanti anni a Muggia e a Trieste.

«Ci riserviamo, se ciò sarà necessario, e se a questo saremo costretti, di fornire a tempo debito tutti i chiarimenti che potranno meglio illustrare le origini e le vere cause di una situazione sulla quale troppi, pur avendone scarsissima conoscenza, vogliono attualmente esprimersi pubblicamente.

Effetti negli ospedali dell'odierno sciopero E.L.

Anche i lavoratori ospedalieri — informa un comunicato congiunto dei sindacati CISL, CCdL e CGIL — partecipano allo sciopero indetto per oggi dai dipendenti degli Enti locali (Comune, Provincia, ECA, ecc.). L'astensione dal lavoro degli ospedalieri si protrarrà per cinque ore e precisamente dalle 15 alle 20. Sciopereranno tutti i dipendenti dell'Ospedale Maggiore, di quello della Maddalena e del «Burlo Garofolo» con le seguenti eccezioni tassativamente precisate dalle organizzazioni sindacali: infermiere professionali, generiche ed aiutanti di corsia addette all'assistenza diretta dei degenti (sciopera, pertanto, il personale infermieristico addetto ad altre mansioni); famigli lettighieri in servizio di turno presso il portone di via Pietà con l'esclusione di quelli soprannumerari; personale addetto alle cucine; una inserviente per reparto.

In via San Maurizio è stata istituita la sosta regolamentata con disco orario lungo tutto il lato degli stabili con numero dispari, dal largo Barriera Vecchia alla piazza dello Ospedale.

Domenica a Tarvisio e a Sappada

Presso gli Uffici UTAT si possono acquistare i biglietti per il **TRENO BIANCO PER TARVISIO (Lire 1.700)** e per le gite in autopullman a **SAPPADA (Lire 1.250)**.

(«Giornalfoto»)
Dormitori improvvisati all'interno del «Felszegi» dagli operai che lo occupano da sette giorni

NUOVE OFFERTE PER 965.170 LIRE PERVENUTE IERI AL «PICCOLO»

Superati anche gli undici milioni possiamo acquistare la quarta casa

Continuano a distinguersi le scolaresche nella gara di solidarietà verso la popolazione di Montevago crudelmente colpita dal terremoto

Il traguardo degli undici milioni di lire è stato raggiunto e superato ieri dai nostri lettori impegnati nella gara di solidarietà a favore dei siciliani colpiti dal terremoto.

Gennaio si conclude quindi con la certezza di poter acquistare una quarta casa per gli abitanti di Montevago, il paese interamente distrutto dalla catastrofe.

Infatti ieri ci sono pervenute nuove offerte per complessive 965.170 lire (ancora una volta in una sola giornata è stato sfiorato il milione) che, sommate all'importo di 10 milioni 229.870 lire raccolto in precedenza ci fa toccare la quota di lire 11.195.040.

Abbiamo detto che ora siamo in grado di acquistare e trasportare in Sicilia quattro case prefabbricate. Qualche giorno ancora e potremo annunciare con sicurezza di avere i mezzi per fornire alla popolazione di Montevago quattro abitazioni fatte e finite, dalle fondamenta al tetto. Infatti, ai costi medi, comprensivi del trasporto che ci sono stati indicati per ogni casa, vanno aggiunte le spese indispensabili per l'installazione. I nostri lettori non troveranno certo superflue queste considerazioni di carattere contabile: essi sanno che ci siamo impegnati ad investire il loro denaro nel migliore dei modi; di conseguenza ci piace pesare le parole con la dovuta cautela.

Se oggi possiamo cominciare a parlare di quattro case anzichè di tre, lo facciamo a ragion veduta e precisando che la nuova meta, seppur vicinissima non è ancora raggiunta. Lo sarà senz'altro domani — questo si ci sentiamo di dirlo — perchè lo stupefacente slancio del quale i triestini danno prova non accenna ad esaurirsi. Anzi, all'inizio di questa settimana, le offerte sono affluite con rinnovato vigore.

A distinguersi nelle manifestazioni di generosità sono in questi giorni numerose le scolaresche: alunni di scuole medie ed elementari e bambini degli asili, guidati dai loro insegnanti. E' bello pensare che domani a Montevago ci saranno bimbi la cui nuova casa nascerà anche grazie ai risparmi dei loro coetanei di Trieste. E sarà una casa solida e sicura. Le imprese che ci hanno sottoposto preventivi e progetti — tra queste un'azienda di triestini trapiantati a Milano — si sono impegnate a fornirci case appositamente studiate in funzione anti-sismica. In altre parole saranno costruite quasi «su misura» per le zone in cui devono essere inviate. Aggiungiamo che ogni casa è fornita di impianti moderni ed efficienti: dal lavello, ai servizi igienici al bagno. Inoltre è provvista di capaci armadi a muro. Ma riparleremo di queste case e ci consiglieremo ancora con i nostri lettori prima della scelta definitiva.

Ecco qui di seguito l'elenco delle offerte pervenute ieri, direttamente al «Piccolo».

Da Gianni ed Emilia Calissano (Cortina) 50.000; Scuola Media Statale «Francesco Rismondo» 107.305 (e precisamente: classe I A maschile 6250, I B maschile 6345, I C maschile 11.000, I D femminile 4160, I E femminile 2150, I F femminile 6500, I G femminile 11.000, II A maschile 3550, II B maschile 16.865, II C maschile 7850, II D femminile 1200, II F femminile 3450, III A maschile 5340, III B maschile 5000, III C maschile 3740, III D femminile 7000; III E femminile 4000, III F femminile 1905); Ida e Piero Rodella 10 mila; L. R. 5000; De Simon 5000; M. R. 10.000; B. R. 2000; Francesca e Claudia Bravuzzo 5000; Dapiran 3000; Portuesi 5000; M. V. 2000; N. N. 1000; F. T. 2000; Gabrielli Remigio 2000; N. N. 1000; A. G. 5000; Calabrese Vincenzo 2000; Scuola Materna Comunale di S. Sabba, bambini, personale ed insegnanti 31.000; Maria e Silvana 5000; Marcella e Giuseppina 6000; Guido Osvaldella 10.000; Irma Gidino 2000; V. G. 1000; Anita Mancini 5000; M. M. 1500; R. F. 10.000; Classe V B maschile Scuola «E. De Amicis» 18.000; pensionato N. N. 1000; Classe IV B femminile Scuola «S. Slataper» 15.000; Gianni Gianangeli 10.000; N. N. pensionato 2000; Classe IV A maschile Scuola «F. Carniel» 16.000; Giovanni e Anna Valle 20.000; N. N. 10.000; Carla Rotta 2000; Lucilla C. G. 5000; Giuliana Radivo 1000; Classe V A femminile Scuola «R. Timeus» 6000; Classe V B femminile (insegnante e alunne) Scuola «R. Timeus» 7000; Classe III A maschile (insegnante e alunni) Scuola «E. Fornis» 9200; Classe V A femminile (insegnanti e alunne) Scuola «E. Fornis» 14.000; Classe IV A femminile Scuola «S. Slataper» 7000; N.N. 15.000; pensionata 1000; Erminia Battilana ved. Tomini 2000; N. N. 7000; N. N. 5000; A. P. e T. V. 20.000; Classe I B mista e insegnante Scuola «Slataper» 15.000; N. N. 2000; Classe IV B maschile Scuola «D. Chiesa» 9500; Silvio Fonda 1000; Ditta Monti 25.000; Insegnante capoclasse e alunni III B mista Scuola Media «Campi Elisi» 36.500; M. M. 5000; Zoe Lidia Illich 5000; Emilia Poccari 5000; personale Ufficio Conti Correnti Postali di Trieste 13.500; Rosanna, Gabriella, Alessandra, Donatella - Classe III A Scuola «E. De Marchi» 3000; Pietro Sigismondo Semeraro 10.000.

Per il tramite della Banca Commerciale Italiana ci sono pervenute anzitutto 90 mila lire offerte dai funzionari della Direzione di Trieste dello stesso istituto di credito e poi: da alunni e insegnanti della Direzione Didattica dell'XI Circolo 184.500; Rosamaria Piemonti 2000; Classe II D. Scuola «De Amicis» 11.145; Classe II C Scuola «De Amicis» 9020; dott. Giancarlo Calacione 5000; ing. Mario Frandoli 10.000; C. E. 3000; De Ungher Lodovico 3000; Grigolon Milena e Luigi 10.000; Classe V Scuola «R. Battistig» 15.000; Amici Attilio 10.000.

PROBLEMI DELLE VIE DI COMUNICAZIONE

«Collo di bottiglia» l'ingresso a Trieste

Una panoramica sui collegamenti stradali indispensabili allo sviluppo della Regione

Le strade che collegano Trieste alle grandi città del resto d'Italia a quelle straniere sono insufficienti e per di più alcune di esse si dipartono da un assurdo «collo di bottiglia»: il viale Miramare. Lo ha riaffermato l'assessore regionale ai lavori pubblici Masutto esponendo il suo pensiero sulle «grandi comunicazioni stradali che interessano l'avvenire di Trieste» in una riunione politica di dirigenti democristiani. Masutto ha ricordato, in questa occasione, che le esigenze della viabilità di Trieste sono rispecchiate sia nel piano regionale sia in quello comunale ma che tali esigenze non si esauriscono in una prospettiva locale ed assumono invece dimensioni nazionale e internazionale.

L'oratore ha messo in rilievo, con un'immagine azzeccata, che il viale Miramare, per la statale 14, rappresenta un autentico «collo di bottiglia» nel quale si sovrappongono paradossalmente tre correnti di traffico, una balneare, una cittadino-residenziale e una di penetrazione. Soluzioni di ripiego — ha detto — sono già state prospettate, ma bisogna ricorrere, come prevede il Comune, ad un studio generale di sistemazione della rete stradale che interessa la città e, in primo luogo, al collegamento tra la statale 202 e il porto vecchio da una parte e la zona industriale dall'altra.

Il piano del Comune — ha ricordato Masutto — si sofferma sulla necessità di una nuova arteria che colleghi direttamente la zona industriale di Bagnoli alla 202 con orientamento nord-est e di un raccordo stradale sopraelevato da piazza Duca degli Abruzzi al cavalcavia di Barcola, a Contovello attraverso un traforo. Sono opere imponenti dell'ordine di oltre dieci miliardi e la loro realizzazione non potrà che essere graduale. L'assessore regionale ha espresso in merito l'opinione che a questa progettazione non si possa giungere se non attraverso uno studio urbanistico preliminare che indichi precise direttive di soluzione. Il Comune — ha precisato ancora — si è già fatto promotore di un'iniziativa in questo senso e per la sua conduzione sul terreno pratico la Regione assicura una tangibile e immediata collaborazione.

Il relatore ha esteso il suo esame anche ai problemi autostradali della Regione. La Trieste - Venezia, con diramazione per Udine — ha detto — costituisce il primo punto fermo nella storia delle comunicazioni stradali regionali e la sua origine nasce con l'esigenza di collegare due porti adriatici, Venezia e Trieste, fra loro ed insieme con il Centro Europa. L'idea originaria risale alla fine del secolo scorso ma gli eventi politici non hanno consentito realizzazioni importanti verso l'arco alpino orientale. Oggi si aprono nuove prospettive economiche — ha affermato — verso l'Est europeo e non sembra lontano il giorno in cui anche la componente turistica cercherà sfogo da quelle regioni verso la pianura padana e lo Adriatico. La natura ha già creato una porta: quella di Coccau. In Austria ci si è resi conto di ciò e si è già avanzati in questo senso mentre la Regione deve ancora battersi per l'inserimento del tronco autostradale Udine-Tarvisio nei programmi nazionali. L'Austria mentre procede, invece, alla realizzazione del tronco Klagenfurt-Villacco dell'autostrada per Vienna ha già annunciato l'ultimazione del progetto esecutivo dell'autostrada dei Tauri da Salisburgo a Villaco.

Importanza in questa prospettiva di collegamenti — ha ricordato ancora l'assessore Masutto — assume anche il traforo di Monte Croce Carnico che costituirebbe un'importante via d'accesso alla Carnia e da qui al porto di Trieste per il traffico proveniente dalla Baviera. Si è anche voluto vedere nel miglioramento del tronco stradale Dogna-Coccau della «Pontebbana» — ha detto Masutto — una concreta alternativa all'autostrada Udine - Tarvisio. Questo è un errore di prospettiva perchè tale direttrice già si rivela oberata dal traffico e se è necessario un ampliamento questo non deve pregiudicare la realizzazione dell'autostrada.

Infine l'assessore Masutto ha esaminato i collegamenti con la Jugoslavia affermando che oltre confine le indicazioni propendono per l'asse Lubiana-Nuova Gorizia-Valle del Vipacco. La realizzazione, da parte nostra però, del raccordo autostradale Villesse-Gorizia come quello di Pordenone - Portogruaro rappresentano elementi indispensabili di innesto sull'autostrada Trieste-Venezia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni Bosco — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 17.0
Ieri: temperatura massima 7,2, minima 3,5; pressione mb. 1026,6 in aumento; umidità 95 per cento; vento km. 5 da Ovest; cielo coperto; foschia: mare calmo con temperatura di 7,1 gradi.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Di... 2, tel 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95569; Picciola, via Oriani ..., tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; R...vasini, piazza Libertà 6, tel. 3898..; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.
Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia con sentenza dd. 4 gennaio 1968 ha dichiarato la presunta morte di MARIO COCEANCIG, fu Giuseppe, e fu Marianna Obljubek, nato a Cormons il 4 giugno 1906, celibe, contadino, già res. a Cormons, siccome avvenuta in località ignota della Repubblica Argentina, alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1928.

Avv. Tullio Blessi

UN FENOMENO CHE NON SI RIPETEVA DA VENT'ANNI

Insolite «lentiggini» sulla faccia del Sole

Un gruppo di macchie di eccezionali dimensioni è visibile anche ad occhio nudo al centro del Sole. Il fenomeno inusitato per le sue rilevanti proporzioni è stato individuato ieri mattina, alle 11 dal nostro Osservatorio astronomico che per primo ne ha diffuso la notizia. La direttrice dell'Osservatorio, prof. Margherita Hack, ha dichiarato che un fenomeno del genere non si ripeteva dal lontano 1947. Le macchie solari sono così grandi che, per la giornata eccezionalmente serena di ieri, è stato possibile osservarle anche senza strumenti, con l'ausilio di un semplice vetro affumicato. La professoressa Hack ha precisato che questo fenomeno è provocato dalla maggiore attività solare in vista del suo massimo ciclo previsto nel 1969. Le macchie solari provocano un'ulteriore radioattività astronomica che però ha un'influenza relativa sulla Terra. Gli studiosi del nostro Osservatorio seguono attentamente il fenomeno e hanno scattato numerose fotografie che saranno studiate tra qualche tempo.

Il gruppo di macchie solari persiste sulla superficie dell'astro da alcuni giorni. Si tratta di regioni solari in cui la temperatura è relativamente fredda (quattromila gradi contro i seimila della rimanente parte del sole) e in cui si sviluppa un forte campo magnetico pari a qualche migliaio di gauss. Basta considerare che il campo magnetico generale del sole è in media di mezzo o un gauss.

Il fenomeno come si è detto è eccezionale per la dimensione delle macchie solari. Le macchie saranno visibili ancora per una settimana (tutto dipende dalle condizioni di osservazione) e riappariranno dopo quattordici giorni.

Le conseguenze più dirette del fenomeno potranno aversi attraverso tempeste magnetiche che disturbano le comunicazioni radio.

La direttrice del nostro Osservatorio astronomico, prof.ssa Hack, con una fotografia delle eccezionali macchie solari

STATO CIVILE

MORTI: Bearz ved. Battagliarini Filea, a. 94; Rossi ved. Mustillo Maria a. 79; Radetti Arturo a. 70; Roitti Gino a. 65; Ballig Giorgina a. 59; Rovatti Antonio a. 71; De Angeli Maria a. 81; Bravin ved. Galassi Santa a. 79; Rot ved. Podgornik Maria a. 72; Rosano Emma a. 77; Mozan in Neri Ada a. 31; Kralj ved. Mozina Luigia a. 80; Coverlizza ved. Vighieri Giacomina a. 77; Kert Luigi a. 68; Pahor Giusto a. 64; Flego Giustina a. 76; Bencich Antonio a. 54; Cortellino Salvatore a. 76; Purich Rodolfo a. 78; Pavanello Emilio a. 62; Friganovic Krunoslava a. 66; Sambo Eugenio a. 62; Zulian Giovanni a. 82; Michelcic ved. Bonifacio Matilde a. 93; Zavadlal ved. Meula Giovanni a. 78.
NATI: 9.

Soggiorni speciali a Moso

Dal 4 all'11 febbraio e dall'11 al 18 febbraio soggiorni invernali a prezzi eccezionali a **MOSO (Sesto)**. Quote da Lire 1.900 giornaliere.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Riunito il direttivo dell'Ente porto

Si è tenuta ieri sera la terza riunione del comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto di Trieste. E' stata fra l'altro approvata la designazione del presidente dott. Mario Franzil quale rappresentante dell'Ente in seno al nuovo Consiglio di amministrazione del Porto industriale di Trieste. Al direttore generale dott. Ermanno Clai, è stato riconfermato l'incarico di rappresentante dell'Ente autonomo del porto di Trieste nel Consiglio generale della Fiera internazionale di Trieste.

Sono state prese in esame le prospettive di più stretta collaborazione con le compagnie portuali e si è provveduto a ratificare la decisione del Consiglio del lavoro portuale per la riduzione dell'orario di lavoro normale nell'ambito portuale dalle attuali 45 a 44 ore settimanali. Il comitato direttivo ha aderito in via di massima alla proposta avanzata a tutte le amministrazioni portuali italiane dal presidente del Consorzio del porto di Bari circa la costituzione di una Associazione nazionale dei porti.

Omaggio dell'Ateneo alla memoria di Martin

Il compianto astronomo prof. Ettore Leonida Martin sarà commemorato all'Università per iniziativa della Facoltà di Scienze matematiche. Dello studioso scomparso parlerà giovedì 8 febbraio con inizio alle 18.30 nell'Aula magna dell'Ateneo il prof. Francesco Zagar, ordinario di astronomia nell'Università degli Studi di Milano.

Giornata dell'apprendista promossa dalle ACLI

La gioventù delle ACLI ha promosso per oggi la celebrazione della «Giornata dell'apprendista». Il programma predisposto in comune con l'ENAIP, l'ENALC, il Collegio ENAOLI, l'IFAP, l'INAPLI, l'INIASA e il Villaggio del Fanciullo è il seguente: Messa alle 10 nella chiesa dei Salesiani; alle 19.30 discorso celebrativo di don Ivan Cornioli, assistente nazionale della gioventù aclista, nel teatro San Giovanni Bosco di via dell'Istria 53.

Alla celebrazione odierna hanno già dato l'adesione l'Amministrazione regionale, attraverso l'assessore al lavoro, e l'Amministrazione comunale di Trieste che ha offerto sette sigilli trecenteschi in argento da consegnare agli apprendisti.

Nel corso della manifestazione serale saranno anche premiati i migliori allievi, segnalati dagli Enti aderenti, con libretti risparmio messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Sollecitata la convocazione - Prezzo del gasolio - Il «tunnel delle nebbie»
Regolamento dei tassì - Incrocio pericoloso - Risposte fornite da assessori

Tra le interrogazioni presentate al Consiglio comunale ci sono anzitutto quelle che ne sollecitano la convocazione. La richiesta è stata rivolta al Sindaco in forma individuale da tutti i componenti il gruppo comunista e dal cons. Pincherle (PSIUP).

«Il Consiglio — osserva fra l'altro il rappresentante socialproletario — è ora nuovamente in vacanza da più di trenta giorni e tra due mesi, come è facilmente prevedibile, esso verrà per un lungo periodo ulteriormente rimosso dalle sue funzioni con il pretesto delle elezioni politiche. Concluse queste, s'inizieranno, già alla fine di giugno le vacanze estive. Poichè — prosegue l'interrogante — intanto urge tutta una serie di grossi e indifferibili problemi amministrativi connessi con la situazione economica, le chiedo formalmente signor Sindaco, di voler convocare entro la prossima settimana il Consiglio comunale».

▣

«Il prezzo del gasolio, in fustini da 20 litri, per il riscaldamento domestico, è di 40 lire il litro presso il distributore e di 45 lire il litro a domicilio». Tale conferma è venuta dall'assessore alle Finanze, prof. Lonza, al consigliere De' Vidovich (MSI) il quale aveva a suo tempo lamentato che a Trieste il prezzo del gasolio fosse eccessivamente elevato rispetto le altre città italiane, con conseguente annullamento del beneficio che dovrebbe derivare dalla diminuzione dell'imposta decisa dal Governo per favorire l'uso di tale combustibile, in quanto non contribuisce agli inquinamenti atmosferici. L'assessore precisa inoltre, nella risposta: «Il prezzo di questo prodotto dalla raffineria al grossista risulta, dalle notizie assunte, di lire 19 15 il litro e, dal grossista al consumatore, per forniture in autobotte, di lire 26-29 (a seconda dei quantitativi). E' da tener presente comunque che la vendita in fustini (che è appunto praticata a lire 40 il litro) è soggetta a particolari oneri: sia per il riempimento dei fustini (attrezzature speciali, personale addetto al lavoro, ecc.), sia per gli adempimenti amministrativi previsti dalle norme di legge. Un eventuale intervento in merito al prezzo del gasolio rientra, in ogni caso, nella competenza del Comitato provinciale prezzi che, ove lo ritenesse opportuno, potrebbe stabilire — afferma l'assessore Lonza — il prezzo massimo del prodotto. A tal fine l'interrogazione è stata trasmessa dal Comune a quell'organo».

▣

Il traffico lungo la «galleria delle nebbie» è sempre pericoloso, anche se vi sarà attuato entro l'estate un impianto per l'aerazione. Il consigliere Trauner (PLI) desidera intanto sapere se l'Amministrazione comunale in attesa della realizzazione dei provvedimenti intesi a rendere transitabile senza pericoli la galleria di piazza Foraggi, non ritenga opportuno «provvedere almeno a segnalare con una striscia di colore bianco o giallo fosforescente, come già fatto in altre gallerie, i bordi dei marciapiedi che, data la scarsissima visibilità, rendono pericoloso il transito, al punto che molti automobilisti si portano per prudenza in mezzo alla carreggiata».

▣

Al consigliere Muslin (PCI) che aveva a suo tempo sollevato il problema del nuovo regolamento per il servizio degli autotassametri, l'assessore Romano ha precisato che il Ministero dei Trasporti, cui compete di pronunciarsi in merito, ha formulato di propria iniziativa delle osservazioni sulla parte che disciplina il rilascio di licenze «plurime», invitando di conseguenza il Comune a provvedere alle opportune modifiche. L'Amministrazione però — ha dichiarato l'assessore — non ha ritenuto di poter aderire a questo invito, in quanto quelle modifiche avrebbero comportato una integrale revisione del testo medesimo ed ha perciò chiesto al Ministero di volersi pronunciare definitivamente in merito, concedendo — oppure al caso, formalmente ed espressamente negando — la propria approvazione. Allo scopo di sbloccare tale situazione, l'assessore è intervenuto, anche personalmente nella sede competente, ma finora nessuna decisione formale è stata presa.

▣

«Tra la via Conti e la via Pascoli — segnala il consigliere Zimolo (PLI) all'assessore alla Polizia urbana — vi è un incrocio che spesso si è rivelato pericoloso; sono successi anche alcuni incidenti e di recente uno con conseguenze mortali». Egli desidera perciò sapere «se non si ravvisa la opportunità di sistemarvi un semaforo o di tracciarvi quanto meno delle strisce pedonali».

▣

Gli assessori comunali continuano a rispondere alle numerose interrogazioni avanzate dai vari consiglieri durante questo periodo di vacanza del Consiglio. L'assessore allo sport, Ceschia, ha assicurato il liberale Combatti che il nuovo campo di «baseball» potrà sorgere a Prosecco, accanto al campo di calcio che dovrebbe entrare in funzione nella stagione 1968-69. Sono stati avviati contatti con i rappresentanti della Federazione palla-base, che ha confermato la disponibilità di un mutuo agevolato. L'impegno di spesa per l'impianto sportivo è già incluso peraltro nel piano quinquennale del Comune per l'esercizio 1969.

Infine l'assessore Vascotto ha assicurato il liberale Morpurgo che la Strada di Fiume sarà meglio illuminata nel tratto dal numero 10 allo stabilimento del latte.

PROBLEMI APERTI DAL TRAPIANTO DEL CUORE

UN TERZO TIPO DI MORTE NEL LIBRO DELLA SCIENZA

Esaminati dal prof. Renato Nicolini gli aspetti immunitari
Le garanzie indispensabili - Limiti in campo biologico

L'arrivo di Christian Barnard a Roma ha riproposto in tutto il suo drammatico interesse l'affascinante problema del trapianto del cuore. Barnard è stato protagonista di un dibattito televisivo con i professori Valdoni, Donatelli e Stefanini: e l'ardito intervento chirurgico è tornato ancora una volta all'attenzione dell'opinione pubblica.

Sulla grande impresa medica — caratterizzata da ombre e luci — avevamo già raccolto, su queste pagine, l'opinione di tre illustri primari del nostro Ospedale maggiore: Carravetta, Camerini e Zaffiri, cioè un chirurgo, un cardiologo, un anestesista. E in quella occasione si era già accennato che la trasfusione, di per se stessa, costituisce un trapianto. E' sembrato opportuno, pertanto, ascoltare ora anche il parere di uno studioso di problemi di immunologia, che sono alla base di tutte le ricerche sui gruppi sanguigni: il prof. Renato Nicolini, primario del Centro immuno-trasfusionale di Trieste.

Il trapianto — osserva il prof. Nicolini — è diventato un argomento che accentra su di sè la attenzione sia dei medici che dell'uomo della strada. Superando per il momento la parte strettamente tecnica e chirurgica, si discute, non sempre a proposito, sui limiti biologici e giuridici dei trapianti in genere; s'ignora molto su quelli che sono i presupposti fondamentali del processo immunitario che regola il trapianto da uomo a uomo. Le basi fondamentali per comprendere questo particolare intervento derivano dalla conoscenza di quello che è il sistema immunitario che protegge l'integrità e l'individualità di ogni organismo: integrità per quanto attiene ai processi tipicamente difensivi; e individualità proprio nel campo dei trapianti.

Risulta particolarmente interessante in ogni fenomeno immunitario la formazione di speciali sostanze dette anticorpi, che aggrediscono e tendono a eliminare i cosiddetti antigeni, sostanze di natura chimica diversa, capaci di suscitare una reazione anticorpale da parte del sistema immunitario dell'organismo in cui vengono introdotti e che non li «riconosce» come propri. E non a caso si usa il termine «riconosce» perchè il sistema immunitario possiede una vera e propria «memoria» verso i propri costituenti.

Qualora una sostanza estranea all'organismo venga posta a contatto con questo durante la vita fetale o neonatale, il sistema immunitario «tollera» queste sostanze ad esso estranee riconoscendole successivamente come proprie: si ha quindi una tolleranza immunitaria soltanto in questo periodo della vita.

Che succede, invece, nei trapianti da uomo a uomo? Le sostanze antigeniche, cioè capaci di suscitare una risposta anticorpale nel recettore, si possono trovare in ogni tessuto, e poichè ogni persona differisce dall'altra in quanto esiste un mosaico di antigeni che un soggetto eredita, ne consegue che un organo trapiantato in un ospite produce in quest'ultimo una reazione che tende a eliminarlo. In biologia esiste un'unica condizione di soggetti perfettamente identici per quanto riguarda gli antigeni tessutali: i gemelli concepiti da un unico ovulo. Naturalmente la differenza di antigeni può essere minore nei consanguinei; e infatti la legge sui trapianti renali da vivente a vivente, pubblicata lo scorso anno dopo molti travagli e dubbi proprio in ordine biologico da parte dei relatori, fa specifico riferimento anzitutto ai consanguinei. E la relazione ministeriale riporta statistiche del 60-70 per cento di sopravvivenza dopo due anni, ma solo per quanto concerne i trapianti tra consanguinei.

Quando si pensi alle nostre conoscenze nel campo della istocompatibilità — rileva il prof. Nicolini — si resta piuttosto perplessi su tentativi fatti dai vari chirurghi in epoca recente. La biologia, almeno allo stato delle attuali conoscenze, fa ritenere estremamente problematica una riuscita dei trapianti cardiaci. Anche la relazione ministeriale, per quanto riguardava i trapianti renali, precisava che cosa si dovesse intendere per trapianto riuscito o successo del trapianto. Il prof. Ceppellini, illustre scienziato e direttore della cattedra di biologia di Milano, che si è particolarmente occupato del problema immunitario dei trapianti, riteneva la definizione di successo per il trapianto renale come arbitraria, ma accettabile per un rene trapiantato a un anno dall'intervento. Di conseguenza, tornando al tema dei trapianti cardiaci, sempre nei termini biologici, solo a distanza di molto tempo si potrà giudicare se il trapianto è riuscito o meno.

Esistono, naturalmente, dei tests per la istocompatibilità. Importantissima, in proposito, la ricerca dei gruppi leucocitari, per la quale anche al Centro trasfusionale di Trieste ci si occupa seguendo tecniche apprese da Ceppellini. Ma se questa metodica risulta estremamente importante, essa è ancora oggetto di studio da parte di pochi studiosi quali Van Rood, Ceppellini, Pernis e altri, tanto che ancora lo scorso anno questi studiosi si sono riuniti a Torino per scambiarsi le loro tecniche e le loro informazioni; e la nomenclatura stessa dei gruppi leucocitari è ancora sub judice.

E' prevedibile che un giorno vi saranno tests di istocompatibilità rapidi e sicuri, come quelli che oggi garantiscono la trasfusione del sangue. Comunque — secondo il prof. Nicolini — i trapianti umani potranno un giorno essere ritenuti di successo solo quando da un lato i tests garantiranno la istocompatibilità per almeno i principali antigeni dei tessuti, e dall'altro — fatto forse più importante — saranno adoperati mezzi farmacologici più adatti a sopprimere l'attività immunologica dell'ospite senza portare ovviamente danni letali allo stesso.

Per quanto concerne eventuali aspetti medico-legali dei trapianti, la legislazione italiana prevede trapianti di cornea e di reni da vivente e da cadavere. In Italia il trapianto del cuore supererebbe certamente i limiti della liceità sulla sperimentazione umana, e potrebbe anche venir configurato, sulle premesse del tutto negative di natura immunitaria, come omicidio su persona consenziente. Ma ciò che maggiormente preoccupa sotto il profilo medico-legale è la necessità per i trapianti di avere a disposizione organi quanto più possibile integri e freschi.

Ne deriva quindi la necessità di disporre di soggetti che recentemente a una tavola rotonda sono stati chiamati «cadaveri viventi», nel senso che vengono considerati neurologicamente deceduti, ma con attività cardiocircolatoria ancora in atto. Fino a oggi, da un punto di vista medico-legale, si era distinta una morte clinica — il cui accertamento era basato sull'arresto cardiaco, mancanza di riflessi, ecc. — da una morte biologica successiva a quella clinica: cioè vi era una qualche sopravvivenza dei vari organi e apparati a livello cellulare.

Ora si profila un terzo tipo di morte: quella cerebrale di un soggetto la cui attività cardiocircolatoria permane. Si stanno studiando dei tests atti ad accertare che la persona, nei termini appena esposti, è morta pur essendo ancora in vita per quanto riguarda la funzione cardiaca. «Cadavere vivente», quindi, è una definizione piuttosto macabra, ma che può dare una esatta idea dei problemi che si impongono in tema di trapianti e sulla responsabilità professionale del medico, il quale dovrà emettere un simile giudizio di morte senza incorrere in un eventuale reato di colpa omissiva. Nel senso, cioè, che egli non abbia attuato fino all'ultimo, secondo i canoni tradizionali della scienza medica, tutti i mezzi a sua disposizione fino alla morte clinica.

Va da sè che gli organi non vengono prelevati prima della morte clinica, mentre invece si considera quel soggetto come «morto» solo ai fini delle indagini immunitarie e come sicuramente destinato, «poi», al prelievo degli organi da trapiantare.

(«Giornalfoto»)
Il prof. Renato Nicolini

Meravigliose crociere per i fortunati del Veglione della Stampa

Premi davvero eccezionali saranno in palio per la lotteria del Veglionissimo della stampa, che come noto, si «scatenerà» sabato 10 febbraio, dalle 21.30, nei saloni dell'Albergo Excelsior.

La società «Adriatica» di navigazione ha offerto una crociera completa, su una delle sue belle unità di linea, da Trieste a Trieste con mèta, a scelta, l'Egitto, Israele, la Turchia o la Grecia, soggiorni compresi; il «Lloyd Triestino» ha messo a disposizione due biglietti di prima classe per l'itinerario Trieste - Venezia - Brindisi e ritorno a bordo di una delle motonavi sociali («Europa», «Africa», «Asia» o «Victoria») in servizio passeggeri con capolinea nella nostra città, mentre la società «Italia» farà omaggio di una traversata Trieste - Napoli - Trieste, per due persone in prima classe, sulla «Colombo». L'UTAT, dal canto suo, donerà un viaggio per due persone in autopullman a Budapest della durata di sei giorni attraverso diverse tappe. L'elenco si arricchisce di giorno in giorno.

(«Giornalfoto»)
Con l'ormai abituale perizia i tecnici e le maestranze del Cantiere San Marco hanno effettuato una delicata operazione, consistente nel montaggio dell'asta di prua (di 52 tonnellate) sulla motonave «Banja Luka». L'unità, che sarà consegnata verso il mese di luglio, è la seconda ed ultima di una serie di cargo-liners commessi al San Marco dalla Atlanska Plovidba di Ragusa. La precedente gemella è stata consegnata alla ditta armatrice jugoslava verso la fine dello scorso anno. Anche questa operazione è stata svolta con precisione assoluta dagli esperti del cantiere, che hanno confermato così, ancora una volta, la capacità di lavoro dei nostri tecnici e delle «équipes» degli operai specializzati.

BOTTINO: TRE MILIONI E SETTECENTOMILA LIRE

Sfuggono alla Polizia dopo un «colpo» audace

Forse si tratta degli autori di precedenti analoghe imprese

Colpo audace in pieno centro. Ne sono stati autori alcuni abili scassinatori che sono riusciti a mettere k.o. una cassaforte e a fuggire con un bottino in contanti di due milioni e quattrocentomila lire e un milione e trecentomila lire in assegni. Con la cospicua somma di 3 milioni e settecentomila lire gli ignoti malviventi sono riusciti a rendersi rapidamente «uccelli di bosco».

Il furto era stato scoperto lunedì mattina di buon'ora, quando l'impiegata addetta alle partenze del primo volo da Ronchi ha aperto gli uffici di piazza Sant'Antonio nuovo. La giovane signora si è accorta subito del «colpo» dei ladri in quanto aveva trovato aperta la porta d'ingresso degli uffici, e poi aveva visto la cassaforte squarciata. La polizia è accorsa sul posto in forze. Sono intervenuti gli agenti della Mobile, quelli del laboratorio scientifico e tutti si sono messi subito all'opera.

Per non intralciare le proprie indagini, gli inquirenti avevano abbassato un impenetrabile velo di riserbo, senza nemmeno dare il semplice annuncio del «colpo». Ma, nonostante tanta segretezza, e nonostante il febbrile lavoro di ricerca coperto dal più ermetico silenzio, gli autori del clamoroso colpo sono riusciti a dileguarsi e sono tuttora sconosciuti. Gli autori dello scasso possono forse essere gli stessi individui che già altre volte operarono nella nostra città e che tuttora sono liberi, in quanto la polizia non è riuscita a riunire le prove necessarie al loro arresto.

La tecnica è quella classica usata dagli scassinatori: con un trapano circolare i malviventi hanno praticato un grosso foro nella corazza ed hanno quindi aperto il forziere dal quale hanno prelevato la cassettina metallica contenente il denaro. A quanto pare nessuna traccia è stata lasciata dai malviventi e ciò è logico, non facilita il lavoro della polizia.

Per quanto riguarda il milione e trecentomila lire di assegni, il titolare dell'agenzia, cap. Callisto Gerolimich, ha provveduto immediatamente ad avvertire le banche per bloccare i pagamenti. Le indagini continuano.

AVVOCATI E PROCURATORI

Confermato l'avv. Gasser presidente dell'Ordine

Gli iscritti all'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste si sono riuniti ieri in assemblea. Il presidente avv. Edoardo Gasser, dopo aver ricordato i colleghi scomparsi nello scorso anno, avv. Carlo Ferluga, Giuseppe Pogassi e Antonio Calì, e aver rivolto un commosso pensiero alle vittime del disastro che ha colpito la nobile terra siciliana, ha dato un'ampia relazione dell'attività del consiglio.

Ha ricordato, tra l'altro, la protesta e l'intervento del consiglio contro il noto decreto di revisione delle piante organiche dei Magistrati, la risposta data dal Ministro Reale augurando che gli sforzi di tutti coloro a cui sta a cuore il regolare funzionamento della Giustizia e lo stesso prestigio degli uffici ponga riparo a questo stato di cose e non si ripeta che per riparare a falle di altri Tribunali vengano aperte falle nel nostro.

Rivolto un saluto agli alti magistrati che nello scorso anno hanno preso possesso dei loro incarichi nella nostra città, egli ha poi accennato al brillante risultato del convegno di studi indetto dalla locale Camera Penale presieduta dall'avv. Beniamino Antonini e al nono congresso nazionale giuridico forense di Venezia, nel quale l'avv. Amigoni ha trattato il problema della riforma dell'istituto dello arbitrato rituale sul modello rappresentato dal giudizio arbitrale di Borsa di Trieste.

Ha rivolto un caldo ringraziamento all'avv. Amigoni, ai colleghi componenti delle commissioni di esame di procuratore, ai vice pretori onorari, ai conciliatori e ai membri delle commissioni del gratuito patrocinio e infine ai suoi collaboratori nel consiglio.

E' stato poi consegnata allo avv. Emilio Ricchetti, che compie cinquant'anni di ininterrotta onorata attività professionale, una medaglia ricordo, e il presidente ha accompagnato il dono con nobili espressioni di apprezzamento per questo egregio discendente da una famiglia di illustri avvocati e di venerati patrioti, che si è distinto non solo al servizio della Giustizia, ma anche compiendo, nella prima guerra mondiale, il suo dovere di combattente, guadagnandosi una medaglia d'argento.

Dopo ampia discussione la relazione del presidente e quella del tesoriere sono state approvate e le elezioni hanno dato il seguente risultato.

Sono stati eletti consiglieri dell'Ordine degli avvocati: Mario Silvano Adami, Remo Cuccagna, Mario Davanzo, Mario De Marchi, Edoardo Gasser, Fabio Gioseffi, Salvatore Moscolin, Antonio Peinkhofer e Primo Vattovani.

Nella prima seduta sono stati riconfermati presidente l'avv. Edoardo Gasser, segretario lo avv. Mario Silvano Adami, e tesoriere l'avv. Primo Vattovani.

LE ORE DELLA CITTA'

Stasera film all'A.I.A.

Questa sera, alle 19.15, il prof. Antonio Marussi preside della Facoltà di Scienze e direttore dello Istituto di geofisica dell'Università di Trieste, presenterà al Centro culturale dell'Associazione italo-americana in via Galatti 1, due documentari scientifici prodotti dall'Accademia nazionale delle Scienze degli Stati Uniti. Il programma comprende i cortometraggi a colori «Forza di gravità» e «La forma della terra» entrambi nell'edizione in lingua inglese.

Opera per le vocazioni

Stasera con inizio alle 18.15 nella Chiesa del Rosario, sarà celebrata una Messa a cura dell'Opera per le vocazioni ecclesiastiche e religiose. Al Vangelo don Eugenio Ravignani esporrà i motivi che animano queste mensili riunioni di preghiera alle quali partecipano quanti hanno a cuore le necessità vitali dell'espansione religiosa nelle diocesi.

Saldi Cittar

2 x 1 = CITTAR: non è monotonia, è il marchio di garanzia 2 x 1 = CITTAR: non si tratta di operazione aritmetica; è la sigla che distingue i SALDI CITTAR. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due. 2 x 1 = CITTAR, v. T. Romano 1, tel. 31110.

Autoscuola Lorenzi

Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6. Corso completo teorico-pratico Lire 20.000.

Tappeti persiani...

antichi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. *«Casa d'Arte Orientale»*, via S. Lazzaro 17.

Atto generoso

Il concittadino Ermanno Accerboni, ha fatto pervenire all'Ente Comunale di Assistenza, nei giorni scorsi, la somma di lire 250.000, quale elargizione in favore dell'Istituto Generale dei Poveri amministrato dall'ECA, nella ricorrenza del ventiquattresimo anniversario della scomparsa della madre, la compianta signora Maria Accerboni. L'Amministrazione dell'Ente sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua riconoscenza al generoso benefattore che, con rara sensibilità d'animo, ricorda ogni anno il suo affetto più caro con opere di concreta solidarietà umana e sociale.

Conferenza alla «Dante»

Stasera alle ore 19, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», la prof. Niny Rocco Bergera, incaricata per la lingua inglese presso la Facoltà di Magistero della nostra Università degli Studi, parlerà su «La società e i poeti dell'America puritana». La conferenza si terrà nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò, 5.

Caccia al cinghiale

Il Club Cacciatori Triestini organizza per domenica prossima una battuta di caccia al cinghiale nella riserva di Bucovizza. Informazioni presso il ritrovo di via Negrelli 2, questa sera dalle 20.30 alle 22.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Saldi Saldi Saldi

Fate in questi giorni i vostri acquisti presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Con la vendita dei saldi troverete a prezzi eccezionalmente ridotti calzature moderne per uomo e signora in un assortimento che soddisfa tutte le esigenze.

Alla Camiceria Marchi...

a prezzi reclamistici per un periodo limitato di tempo, pantaloni, pullover, camicie e cravatte ultima moda. *Camiceria Marchi*, passo S. Giovanni 2.

Una proposta interessante

è quella che vi presenta la ditta *Rickj* con la sua offerta di tutte le rimanenze di stagione a prezzi di realizzo. *Rickj*, via Battisti 2.

Signora

Lei vuole che la Sua casa sia più bella? Scelga i suoi mobili nel nuovo negozio *«Arredamenti Fulvia»* di via Galatti 20 (di fronte al Cinema Vittorio Veneto). Troverà le ultime novità: letti in ferro battuto e mobili in genere.

PERSONAGGI DA PRETURA IN UN PROCESSO CHE HA SFIORATO L'ASSISE

Accoltellò nel bar l'amico del quale era ormai stanca

E' la giovane donna protagonista del clamoroso episodio del giugno scorso
L'interrogatorio dei vari imputati - L'udienza è stata rinviata a domattina

Un processo che sta tra la Corte d'Assise e la Pretura, quello incominciato iermattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici a latere dott. Del Conte e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere dott. De Paoli, e davanti al quale, assieme ad altre cinque persone, compare Luciana Bubnich - Pitacco, di 24 anni, abitante in via del Roncheto 15, la banconiera che il pomeriggio del 12 giugno scorso, nel bar «Spina» di via Udine 10, vibrò una coltellata al bracciante Aldo Mazzer, di trent'anni, abitante in via della Guardia 17, e per poco non lo spedì al Creatore. Il fatto ha risvolti da Corte d'Assise, mentre alcuni degli imputati di secondo piano sembrano indubbiamente personaggi da Pretura.

Il collegio si insedia nell'aula 290 (nella «271» si stanno celebrando altre cause) e sullo scranno degli imputati prendono posto la Bubnich - Pitacco, il pittore Stanislav Kermez (21 anni, via delle Ginestre 3), lo elettricista Silvano Lakovich (25 anni, via Santi 11), il macellaio Alessandro Jordano (21 anni, via Antico 29), l'insegnante Licia Spina - Superina (45 anni, viale XX Settembre 39), e Maria Naperotich - Bubnich (48 anni, via del Roncheto 15), madre dell'accusata numero uno.

Il Presidente legge le singole imputazioni: la Bubnich deve rispondere di lesioni gravi, resistenza alla forza pubblica (si oppose ai carabinieri che dopo il fatto andarono ad arrestarla) e, assieme alla madre, di gestione abusiva del locale (l'intestataria della licenza, Lidia Spina - Krivicich, era morta il 14 gennaio del 1967 e la licenza stessa non era stata più concessa ad altri); lo Jordano di favoreggiamento personale per avere occultato nel proprio furgoncino il coltello del ferimento ed altri quattro utensili dello stesso genere; dello stesso reato sono accusati anche il Kermez e il Lakovic. La Superina e la Naperotich - Bubnich, infine, di concorso nell'esercizio abusivo del bar.

Con queste imputazioni, i sei furono rinviati a giudizio con sentenza del giudice istruttore del 27 novembre scorso.

La scenataccia di quel pomeriggio di giugno è troppo nota per scendere in particolari nel rievocarla: verso le 15.30, un uomo, il Mazzer raggiunse l'ospedale con un tassametro. Presentava una ferita di taglio all'addome e al sottufficiale dei carabinieri di servizio al nosocomio indicò il nome della feritrice e il luogo dov'era accaduto il fatto. I militari raggiunsero il bar «Spina» e la Bubnich li accolse con tutt'altro che buona grazia.

PRESIDENTE: «Il delitto di tentato omicidio di cui la signora Bubnich doveva rispondere è stato derubricato in lesioni gravi perchè, per l'esasperazione che la pervadeva in quel momento, il gesto non fu diretto a uccidere».

Dopo questa premessa, il Presidente spiega che Luciana Bubnich si sposò il 25 aprile del '61 con Romano Pitacco e la loro unione, pur allietata da una bimba, Viviana, fu sconvolta dal «terremoto dell'incompatibilità di carattere». Nell'agosto del '65 la Bubnich lasciò il marito e si legò di «affettuosa amicizia» — un termine che oggi va molto di moda — con il Mazzer, allora scapolo. Dopo otto mesi la Bubnich tornò al focolare domestico e non volle più saperne del corteggiatore, il quale continuò invece ad ossessionarla.

Incomincia l'interrogatorio della Bubnich, una ragazza esile, non molto alta, capelli che le piovono sino a metà schiena, abito verde «linea trapezio».

PRESIDENTE: «Ci descriva cosa è successo».

IMPUTATA: «Quel giorno il Mazzer venne nel bar e mi disse: «Ascoltami un momento, carogna...» e mi spense la sigaretta che stava fumando sul polso sinistro (l'ustione fu poi notata dal P.M., che è quello di udienza). Lo invitai ad andarsene; ribattè dandomi della stupida e allora con il coltello puntato verso di lui gli rinnovai lo invito: si piegò in avanti ma non m'accorsi d'averlo ferito, non vidi sangue. Lo vidi solo uscire con un bicchiere di birra in mano...».

PRESIDENTE: «Lei diede quel coltello ed altri quattro allo Jordan?».

IMPUTATA: «Sì, diedi il coltello a qualcuno, ma non ricordo a chi. Lo feci perchè temevo che il Mazzer mi denunciasse per minaccia. Quando venni fermata dai carabinieri, scalciai e ne graffiai uno perchè ero molto agitata: credevo mi fermassero per i coltelli e non già per il ferimento che ancora ignoravo. Ero irritata anche perchè avevo gli abiti discinti».

Poi, la Bubnich sfiora la parte... contabile dell'«affettuosa amicizia»: il Mazzer le doveva quarantamila lire ch'ella gli aveva prestate e con voce sicura risponde a tutte le contestazioni che il dott. Rossi le sta muovendo.

PRESIDENTE: «Corrisponde al vero che poco prima del fatto lei aveva dato uno schiaffo allo Jordan, facendogli correre sangue dal naso, e poi aveva puntato contro di lui il coltello, e lo Jordan ruppe una bottiglia di birra contro il banco, minacciandola con i cocci?».

IMPUTATA: «Non è vero scherzavo!».

PRESIDENTE: «Allora mentono tutti spudoratamente».

IMPUTATA: «Chieda a loro, signor Presidente! Lo urtai in volontariamente al naso, la bottiglia cadde dal banco e lo pregai di buttare via i cocci».

Sono ormai le 13.40 e l'udienza viene rinviata alle 17. Alla Bubnich succede lo Jordan: è militare e sta fruendo di una licenza di convalescenza.

PRESIDENTE: «Lei nascose i corpi del reato. Ci spieghi perchè».

IMPUTATO: «Pensavo di fare un favore alla signora Luciana, e poi non m'ero accorto che il Mazzer era ferito».

PRESIDENTE: «Nessuno se ne accorse, tranne il Mazzer... Ci dica ora se la Bubnich le dette uno schiaffo e la minacciò con lo stesso coltello».

IMPUTATO: «Non era uno schiaffo, ma un gesto scherzoso, involontario, e poi non mi puntò il coltello. So che la signora e il Mazzer litigarono, ma sconosco i motivi».

L'accusato viene smentito dalle proprie parole: sono scritte nei documenti che il dott. Del Conte incomincia a leggere. Vi de tutto, dalle minacce alla distanza che intercorreva tra i due litiganti. Dalle carte si apprende che la Bubnich aveva acquistato i coltelli in mattinata da un giovane biondo «e di gentile aspetto..» aggiunge il dott. Rossi.

E' la volta del Kermez che si presenta in divisa: è in forza al Genio di Roma.

PRESIDENTE: «Lei e il Lakovich avete portato il furgoncino con i coltelli in via del Cisternone. Perchè l'avete fatto?».

IMPUTATO: «Non sapevo che il Mazzer era rimasto ferito e portai via i coltelli per evitare un'eventuale chiusura del locale». (Il bar fu comunque chiuso per un mese circa, per ordine del Questore).

PRESIDENTE: «Il Pitacco era coimputato ma fu prosciolto in istruttoria».

Al Kermez subentra il Lakovich, al quale il Presidente chiede perchè andò a nascondere i coltelli con il Kermez.

IMPUTATO: «Non lo so, non so perchè lo seguii in via del Cisternone.

Viene chiamato in aula Aldo Mazzer, la parte lesa, il quale in schietto vernacolo fornisce la propria interpretazione dei fatti.

PRESIDENTE: «Perchè finì la vicenda con la signora Bubnich? Per estinzione?...».

MAZZER: «Perchè la xe tornada con suo marì. Mi no no ghe go mai fato scene... Solo una volta al bar "Passerella", dove che la lavorava... Quel giorno son andà là perchè ghe dovevo ancora una parte delle trentamila lire che la me gaveva impresta».

BUBNICH: «Quarantamila!».

PRESIDENTE: «Facciamo 35 mila e non se ne parli più... Ma perchè andò quel giorno al bar?».

MAZZER: «Iero a cior allo INAIL le carte dei assegni familiari de mia fia. Son andà la a legerle, go meso do dischi sul "juke box", go bevù una biretta, go trovà do amici e quando che lori i xe andai via, ela la ga tacà contrastar col giovinotto, col Jordano, la ghe da una sberla, la ghe ga mostrà el cortel. Son andà per pagarghe, ma ela ma ga dito che ghe dovevo ancora do bire che mi inveze ghe gavevo zà pagà. Po se gavemo ofeso. La me ga dà la prima cortelada e per sburtarla via co' la voleva darme la seconda la go scotada cola sigareta...».

BUBNICH: «Non è vero!». (E poi, tra sè e sè: «Ma come se poi essere cussì falsi?»).

PRESIDENTE: «E poi?...».

MAZZER: «E po' son scampà co la bira in man, son andà in via del Lavatoio e go ciolto un taxi che me ga portà in ospedal...».

Vengono quindi ascoltati alcuni testimoni, che non portano elementi di particolare rilievo.

La parola alla Parte civile: «E' da pochi giorni — dice lo avv. Amodeo — la notizia che il dott. Rossi non presiede più la Corte d'Assise e vogliamo dargli atto della nostra riconoscenza per il suo alto senso di giustizia. Ma un destino bizzarro vuole che egli si trovi oggi nel pieno di un processo d'Assise. Perchè come siamo arrivati in Tribunale me lo sto ancora domandando: con un'imputata a piede libero, che qui ha fatto dichiarazioni assolutamente incredibili. Diciamo questo anche se non abbiamo chiesto l'incompetenza del Tribunale a giudicare la convulsa giornata al bar «Spina» e la situazione che ci dà la prova delle intenzioni omicide della donna».

Il patrono rimette quindi al collegio le proprie conclusioni scritte e invoca che sia affermata la penale responsabilità della Bubnich e che la stessa venga condannata a congrua pena.

Mancano pochi minuti alle 20, e il processo viene rinviato alle 10.30 di domani, giovedì, nella aula 290. Parleranno il P. M. e la difesa, poi ci sarà la sentenza.

Cotone in fiamme in un hangar

(«Giornalfoto»)

Due milioni e mezzo di danni ha provocato un incendio sviluppatosi ieri al Porto Nuovo nell'hangar 55, dove erano accatastate cinquanta balle di cotone appena scaricate dal mercantile «Paolo D'Amico», giunto dal Brasile. Una metà circa della merce è andata distrutta o, comunque, danneggiata a causa dell'acqua. Il fuoco è stato spento in soli dieci minuti dai vigili del fuoco accorsi con due autobotti e la campagnola radio con il maresciallo Germani. Poi, per quasi due ore, è proseguito il lavoro più minuto. Per tutta la notte, comunque, alcuni vigili sono rimasti sul posto a titolo precauzionale.

Il fuoco, come abbiamo detto, si è sviluppato nel capannone 55, nei pressi dell'ormeggio 37. Le cause non sono ancora state ufficialmente accertate: può trattarsi di autocombustione, come pure della solita «cicca». Per fortuna le balle si trovavano accatastate vicino alla porta d'ingresso ed erano isolate dall'altra merce.

Appena giunti, i vigili del fuoco hanno messo in azione due lance dell'alta pressione mentre venivano collegate le maniche ad un idrante che si trova nelle vicinanze del magazzino. Con quattro bocche d'acqua (due ad alta pressione e due di 45 millimetri) gli uomini comandati dal maresciallo Germani e dal brigadiere Giannantoni, hanno rapidamente avuto ragione delle fiamme.

Per mezzo di due elevatori — come si vede nella foto in basso a destra — i vigili del fuoco hanno fatto trasportare a due a due le balle all'aperto: prima sulla banchina sopraelevata e poi sul piazzale, dove con una manica da 45 millimetri hanno spento le ultime faville.

Sul posto dell'incendio sono accorsi prontamente alcuni ufficiali della Capitaneria di Porto con il maggiore Conti, il quale si è trattenuto sino al termine delle operazioni di spegnimento, controllando la situazione. Come abbiamo detto, il danno è di circa due milioni e mezzo.

SEGNALAZIONI

La data delle bollette

In riferimento alle osservazioni di un lettore — che in data 27 gennaio segnalava un ritardo di due giorni nella consegna di tre bollette dell'Acegat — la direzione dell'Azienda cortesemente ci informa «che viene tenuto debito conto di casi del genere nel calcolo dell'effettivo termine utile per il pagamento delle forniture». La lettera così continua: «Si ringrazia vivamente l'autore della segnalazione, il quale — corredando la propria nota anche del nome e dell'indirizzo dell'interessato — ha fornito a questa Azienda tutti gli elementi necessari per identificare le cause dell'inconveniente lamentato».

In merito alla stessa segnalazione, il signor Carlo Zordan, titolare di un'agenzia di recapito per la corrispondenza non soggetta a privativa postale, ci prega dal canto suo di render noto che dal 1.o dicembre dell'anno scorso non è più la sua agenzia ad avere l'incarico di recapitale le bollette di consumo per conto dell'Acegat.

La via delle Cave

In merito alla segnalazione «Due brutti chilometri», pubblicata il 31 dicembre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente precisando «che la via alle Cave è tutta in buone condizioni tranne gli ultimi 70-80 metri: il manto bituminoso di detto tratto di strada sarà rifatto nella prossima primavera, quando cioè le condizioni meteorologiche consentiranno l'esecuzione di lavori in emulsione bituminosa».

Le stufe dell'IACP

Il presidente dell'IACP, avv. Nino Senigaglia, con lettera del 27 gennaio, pervenutaci ieri, cortesemente ci informa che, in riferimento alla segnalazione pubblicata il 26 gennaio «il ritiro delle cucine economiche e delle stufe in mattonelle al domicilio dei richiedenti ha inizio con lunedì 29 gennaio». E inoltre precisa: «Il ritardo è stato determinato dall'inclemenza del tempo e dalla recente bora, che hanno costretto l'Ufficio di manutenzione dei fabbricati a destinare il personale operaio all'esecuzione di lavori di carattere urgente e indifferibile».

LEGAMI DELLA NOSTRA REGIONE CON GERUSALEMME

Parte la delegazione alla volta di Israele

Si sta prospettando l'istituzione a Trieste del «terminal» di tutte le esportazioni verso il MEC e il resto d'Europa

Le possibilità di "appoggiare" a Trieste le esportazioni israeliane verso il Centro Europa, e di instaurare nuovi e proficui legami economici tra quello Stato e la regione Friuli-Venezia Giulia formeranno l'oggetto dei colloqui che la delegazione regionale, guidata dall'assessore all'industria e commercio, avv. Marpillero, avrà con le autorità di Governo e gli operatori economici israeliani nei prossimi giorni. La delegazione partirà venerdì prossimo da Roma e si fermerà in Israele per una settimana.

Questo viaggio fa seguito alle precedenti iniziative che la Regione ha avviato nel settore della collaborazione economica con Israele. Le prime basi erano state gettate ancora nel 1964, durante un viaggio compiuto dallo stesso assessore Marpillero con il presidente della Camera di commercio di Trieste, Caidassi. Alla fine dello scorso anno il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, si era recato nello Stato del vicino Oriente, alla guida di una delegazione della Camera di commercio italo-israeliana di Milano, della quale facevano parte i rappresentanti di amministrazioni pubbliche, enti economici, istituti finanziari, imprese industriali e commerciali di tutta Italia. Era stato nel corso di questo viaggio che si era concretamente profilata la possibilità di sviluppare i rapporti economici tra il Friuli-Venezia Giulia e Israele, in vari settori. Tale possibilità era ed è inquadrata nella liberalizzazione disposta dalle autorità economiche di Tel Aviv, e anche dalle prospettive apertesi per l'industria, il commercio e la finanza italiana in relazione al programma d'industrializzazione dello Stato di Israele.

Alla visita del Presidente Berzanti, era seguito l'annuncio ufficiale, dato dall'Ambasciata israeliana a Roma al Ministro per il Commercio estero italiano, sen. Tolloy, relativo all'intenzione da parte delle autorità israeliane di istituire a Trieste il «terminal» delle esportazioni di agrumi e prodotti ortofrutticoli verso l'Europa. Tale idea era stata allargata anche a tutta la gamma delle esportazioni di Israele verso l'Europa e il Mercato comune in particolare, prospettando la possibilità di allestire un vero e proprio centro d'affari israeliano a Trieste. Si tratta di un obiettivo di estrema importanza, destinata ad avere favorevoli ripercussioni su tutta l'economia regionale. Non va dimenticato, nelle linee di fondo della politica economica perseguita dalla Regione autonoma, che un'iniziativa del genere rientra perfettamente nella funzione "ponte" che si intende accentuare per il Friuli-Venezia Giulia tra oltremare e Centro Europa. Infine un'iniziativa di questo tipo si ricollega direttamente alle funzioni più tradizionali dell'emporio triestino, con specifico riferimento ai traffici di transito. Secondo alcune valutazioni l'attuazione di questo «centro israeliano» porterebbe a un balzo notevole del traffico in arrivo a Trieste.

I problemi tecnici connessi con questi programmi e con la possibilità di una collaborazione economica al di là del traffico portuale di transito, saranno appunto l'oggetto dei colloqui che la delegazione regionale avrà a Tel Aviv, Haifa e Gerusalemme con le autorità israeliane, e soprattutto con i rappresentanti dei Ministeri del Commercio e dell'Industria, dell'Istituto israeliano per il commercio estero.

Faranno parte della missione economica, oltre all'assessore Marpillero, il dott. Alfonso Falzari, dirigente dei servizi dello Assessorato dell'industria e commercio; per la Camera di commercio di Trieste, il presidente dott. Caidassi con il capo dell'Ufficio commercio estero dott. Sergio Maurel e l'esperto del settore commerciale dott. Leo Paschi; il dott. Duilio Bruseschi per la società «Orion» e il settore del commercio di legnami; per la Camera di commercio di Udine il segretario generale dott. Nello Zurco, il componente della Giunta camerale ed esperto per il commercio con l'estero dott. Ferruccio Job, il signor Antonino Lussu quale rappresentante le «Officine Bertoli» (lavorazione ferro), il signor Ugo Sbuelz per la ditta «Ocmus» di Rizzolo di Reana di Roiale (macchine e attrezzature agricole), l'ing. Carlo Lualdi per la ditta «Lima» di Arduin di Udine (strumenti chirurgici), l'ing. Raffaele Dorra per le «Officine Savio» di Pordenone (macchine tessili, ecc.) e l'ing. Luigi Callegaro per le «Officine Danieli» di Buttrio di Udine (macchine utensili). Per la Camera di commercio di Gorizia interverranno il presidente cav. Silvio Bressan, il segretario generale dott. Luigi Poterzio e il signor Joseph Sosson quale delegato del Cotonificio Triestino di Gorizia.

La Società finanziaria regionale sarà rappresentata dal presidente dott. Fabrizio Malipiero e dal direttore generale ing. Giorgio Bettini, l'Ente autonomo del porto di Trieste dal direttore dott. Ermanno Ciai, la Cassa di Risparmio di Trieste dal dott. Giordano Delise e l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, di Udine, dall'ing. Vincenzo Sellan e dal dott. Elio Massei.

(«Giornalfoto»)

Un'immagine dei lavori che il Consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica ha tenuto ieri l'altro nel palazzo di piazza Oberdan. I lavori sono proseguiti anche ieri ma limitatamente alla riunione di un gruppo ristretto di membri che predispone un rapporto sulle attività passate del Centro, sui programmi futuri e sulle raccomandazioni da sottoporre al direttore generale della Agenzia atomica internazionale di Vienna da cui il Centro dipende.

LA TUTELA SUGLI ENTI LOCALI DI TRIESTE

Un anno di attività del Comitato di controllo

Sono state esaminate oltre 9300 pratiche

Molto intensa è stata nello scorso anno l'attività del Comitato provinciale di controllo sugli atti degli Enti locali siti nel territorio della provincia di Trieste. Sotto la presidenza dell'avv. Nino Fazzini-Giorgi, il Comitato ha esaminato — ai sensi della legge regionale n. 3 del 1966 — complessivamente 9302 pratiche, di cui 378 ricorsi commerciali, 31 istanze di invalidi civili, e 8893 atti deliberativi, sia in primo che in secondo esame.

Dei 378 ricorsi contro il diniego e il rilascio di licenze commerciali, ne sono stati accolti 277 (di cui 71 solo parzialmente), 85 sono stati respinti, 11 invece sono stati dichiarati inammissibili e uno improponibile; sui rimanenti 4 ricorsi il Comitato ha deciso la propria incompetenza, in quanto si trattava di pratiche riguardanti licenze di parrucchieri.

Ovviamente, il Comitato di controllo è stato soprattutto impegnato nell'esame delle delibere degli Enti locali; delle 8893 delibere, il Comitato ne ha approvato 8225, di cui 7789 per controllo di legittimità e 436 per controllo di merito. Sono stati annullati 151 atti, di cui 22 solo parzialmente, per una percentuale dell'1,68 per cento di tutti gli atti esaminati. Tra le delibere che non hanno avuto il visto favorevole, 308 verranno esaminate quando il Comitato disporrà di ulteriori elementi istruttori, e altre 55 sono state sospese per un più preciso e completo esame.

Da sottolineare infine, che il Comitato di controllo di Trieste, ha inoltrato una diffida al Consiglio comunale di Trieste, affinchè provveda all'approvazione del bilancio di previsione 1967.

Proposte di legge sugli emigrati

Sono state presentate in questi giorni alla Presidenza del Consiglio regionale due proposte di legge riguardanti rispettivamente «Norme per agevolare i viaggi degli elettori della regione emigrati per ragioni di lavoro» e «Contributi della Regione per la costruzione di abitazioni per gli emigrati all'estero».

La prima proposta — di iniziativa dei consiglieri del gruppo comunista Bacicchi, Pellegrini, Siskovic, Coghetto, De Caneva e Bergomas — tende ad agevolare il ritorno degli elettori, emigrati per ragioni di lavoro, nei giorni della prossima consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale, affinchè possano esercitare il proprio diritto-dovere costituzionale.

La proposta, in analogia a quanto già fatto negli anni precedenti dalle Regioni siciliana e sarda, prevede la concessione di un sussidio straordinario, a titolo di compenso per le spese di viaggio e di permanenza affrontate; ai cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia che si trovino per ragioni di lavoro fuori del territorio della regione, prestino attività alle dipendenze di terzi ed intendano partecipare alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. La proposta, oltre ad elencare i criteri per l'ottenimento del sussidio, fissa la misura dello stesso in 15 mila lire, per coloro che provengono dal territorio nazionale, e in 30 mila lire, per coloro che provengono da Paesi esteri.

La seconda proposta — di iniziativa dei consiglieri del gruppo comunista Pellegrini, Bacicchi, Calabria, Moschioni, Coghetto, Bergomas e Siskovic — trae origine da un motivo di insoddisfazione dei lavoratori emigrati all'estero, cioè la privazione in quanto emigrati, della possibilità di beneficiare di determinati contributi assistenziali e previdenziali dei quali godono, in virtù di leggi statali, i lavoratori non costretti ad emigrare.

In particolare i lavoratori emigrati non possono beneficiare, per costruirsi una abitazione, dell'esenzione dall'imposta di consumo su materiali di costruzione, come stabilito dallo art. 45 della legge n. 431 del 13 maggio 1965. Da ciò la proposta che l'Amministrazione regionale le conceda contributi pari allo importo dell'imposta di consumo sui materiali da costruzione utilizzati nella costruzione di una abitazione popolare da parte del lavoratore emigrato.

Secondo i presentatori, l'iniziativa, non solo tende a riparare una ingiustizia, ma contribuirà allo sviluppo di una edilizia popolare che aumenti le possibilità concrete di dare la casa ai lavoratori.

Rinnovare in tempo l'abbonamento alla radio

La sede di Trieste della RAI - Radiotelevisione Italiana ricorda che quest'oggi scade il termine utile per rinnovare l'abbonamento alla radio ed alla televisione senza incorrere nelle soprattasse erariali previste dalla legge. Il pagamento del canone dovuto dovrà essere effettuato esclusivamente con i bollettini di versamento di conto corrente postale contenuti nel libretto d'iscrizione.

Gli uffici vaglia e risparmi delle Direzioni provinciali delle Poste osserveranno la protrazione di orario sino alle ore 19 per l'accettazione dei versamenti in conto corrente per i canoni di abbonamento alla radio ed alla televisione. A Trieste il recapito postale RAI di via Giustiniano 4 resterà aperto ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 19.

I possessori di apparecchi radio o televisori che non si siano ancora abbonati lo potranno fare immediatamente per evitare le sanzioni che la legge prevede a carico degli inadempienti. Il relativo versamento dovrà essere da essi effettuato a mezzo degli speciali moduli per i nuovi abbonati reperibili presso qualsiasi ufficio postale.

Conferenza all'Alpina delle Giulie. Questa sera alle ore 20.45 la dott. Gisella Boschini presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori assunte nelle Dolomiti, nel gruppo dell'Ortler e lungo il Reno.

NUOVE IMPORTANTI DELIBERE DELLA GIUNTA REGIONALE

Saranno creati 156 corsi di addestramento professionale

Un piano di interventi che comporta 360 milioni di spesa compresa l'assistenza agli allievi che frequenteranno le lezioni

Su proposta dell'assessore al lavoro, all'assistenza sociale e all'artigianato, Dal Mas, la Giunta regionale, nella sua riunione di ieri ha tra l'altro adottato due importanti deliberazioni per la concessione, ai sensi della legge regionale n. 35 del 1965, di finanziamenti per l'istituzione di 56 corsi di addestramento professionale e per l'assistenza agli allievi di detti corsi, e di altri 100 a finanziamento del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

La prima deliberazione, che prevede come detto l'istituzione di 56 corsi a finanziamento regionale, comporta una spesa complessiva di oltre 124 milioni di lire. Di tale provvedimento beneficeranno 20 centri di addestramento professionale per 53 corsi, mentre 3 corsi verranno svolti in sedi isolate.

La seconda deliberazione prevede contributi per l'assistenza convittuale, spese di viaggio, fornitura di corredo e assegnazione di premi agli allievi dei citati corsi a finanziamento regionale e a quelli dei corsi a finanziamento ministeriale (in totale 156 corsi) con una spesa complessiva di oltre 235 milioni di lire. La necessità di assumere a carico dell'Amministrazione regionale anche l'assistenza degli allievi frequentanti i corsi di addestramento professionale istituiti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, deriva dal fatto che la legislazione nazionale non prevede interventi di tale genere

Si tratta quindi di un piano di interventi con una spesa totale di quasi 360 milioni di lire che andrà a gravare sullo speciale fondo istituito dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per la formazione professionale dei lavoratori. Il relativo piano di finanziamento è stato preventivamente sottoposto all'esame della commissione regionale, istituita ai sensi della citata legge regionale n. 35, e dalla stessa approvato all'unanimità.

Entro breve termine, sempre su proposta dell'assessore Dal Mas, saranno adottati ulteriori provvedimenti per il miglioramento delle attrezzature e degli arredi tecnico-didattici in dotazione ai centri di addestramento professionale, e per l'acquisto, costruzione, ampliamento, completamento e adattamento di immobili da destinare a sedi permanenti di centri per la formazione professionale dei lavoratori.

Su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Nardini, la Giunta regionale ha inoltre deliberato la concessione della garanzia sul mutuo di 150 milioni che l'Ospedale infantile di Trieste contrarrà per la costruzione di un centro immaturi e per l'ampliamento e l'ammodernamento del reparto di chirurgia. Analogo provvdimento la Giunta regionale ha preso per un mutuo di 30 milioni di lire dell'Ospedale civile di Palmanova.

Infine, su proposta del vicepresidente ed assessore ai trasporti e turismo, Giacometti, la Giunta regionale ha deciso la concessione di contributi per la somma complessiva di 7 milioni e settecento mila lire a vari enti ed associazioni. Detti contributi, previsti dalla legge regionale n. 16 del 1965, serviranno a promuovere il turismo scolastico, manifestazioni varie ed, in genere, lo sviluppo del movimento turistico nella regione.

A TRIESTE IN MAGGIO

Il congresso nazionale della FIAVET

Si sono riuniti a Trieste, sotto la presidenza del barone Aldo de Albori, la commissione congresso e il comitato organizzativo dell'Associazione triveneta uffici viaggi. Come già era stato annunciato, la nostra città ospiterà il 5.o Congresso nazionale della FIAVET (Federazione italiana associazione uffici viaggi e turismo) dal 2 al 5 maggio prossimi e il Salone internazionale del turismo, realizzato per la prima volta, appunto sotto l'egida della FIAVET, dal 28 aprile al 5 maggio nei saloni della Stazione marittima.

Ai lavori hanno partecipato, oltre al barone de Albori, il presidente dell'Associazione triveneta uffici viaggi, e consigliere nazionale FIAVET, comm. Olivetti di Venezia, il consigliere nazionale FIAVET marchese Bassano di Roma, il segretario generale della FIAVET comm. Perusino di Roma, il segretario dell'Associazione triveneta dott. Battistella di Venezia, e altri.

E' stato fatto il punto sulla fase organizzativa ed il barone de Albori ha sottolineato con particolare soddisfazione, una folta ed incoraggiante adesione di massima di enti stranieri e di Enti provinciali per il turismo ed Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo di tutta Italia. Il Salone internazionale del turismo, primo esperimento per Trieste, promette di essere degno delle attese e di ottenere risultati molto positivi e di alto prestigio.

Rimangono ancora assai fondate speranze di poter realizzare, nel pomeriggio del 1.o maggio, un incontro fra gli agenti di viaggio (una quarantina circa) delle Unioni nazionali europee, Russia compresa. Appare, comunque, già garantita la Rassegna del film turistico internazionale, con la proiezione di documentari presentati da delegazioni italiane e straniere, da società marittime, aeree e autoturistiche: la rassegna si snoderà dal 28 aprile al 5 maggio in una delle sale della Stazione marittima.

Tra gli altri avvenimenti collaterali di cui è quasi certa la effettuazione vanno citati: una «Settimana gastronomica della cucina turistica internazionale» in un originale concorso fra «Menù turistici» dei vari Paesi europei e, rispettivamente, delle varie regioni italiane, con premiazione il 5 maggio alla Stazione marittima nel quadro di una tavola rotonda sul «Menù turistico»; un convegno su «I giovani e l'aviazione», in collaborazione con l'Alitalia nell'ambito del convegno FIAVET e con voli speciali per i giovani che non hanno mai volato; un convegno sul tema «La donna e il turismo».

I CONCORSI PER MIGLIORARE I RICOVERI DEGLI ANIMALI

QUARANTA PREMI DI MERITO CONSEGNATI AD ALLEVATORI

Si è svolta ieri alla Camera di Commercio la premiazione degli allevatori che si sono distinti ai concorsi per il miglioramento dei ricoveri per animali. Il dott. Emo Perco, capo dell'Ispettorato provinciale della agricoltura, dopo aver fatto il punto sulla situazione degli allevamenti, ed averne individuato i lati deboli, ha sottolineato la necessità di ridurre le spese per abbassare i costi, svolgendo quindi una dettagliata relazione sul settore zootecnico. E' seguita la premiazione degli allevatori, di cui pubblichiamo qui sotto l'elenco.

(«Giornalfoto»)

Il dott. Perco consegna il premio a Giuseppe Bruno Capponi, primo classificato al concorso per il miglioramento delle stalle

Concorso provinciale miglioramento stalle (legge 404, dd. 23 maggio 1964, art. 1 e successive modificazioni e integrazioni).

1.o premio Capponi Giuseppe-Bruno, Grozzana 1: L. 850.000; 1.o Marc ved. Gregori Francesca, Basovizza 214: L. 850.000; 2.o Skerk Luigi, S. Pelagio 22: L. 550.000; 2.o Racman Luigi, Grozzana 14: L. 550.000; 3.o Bandi Vladimiro, Prebenico 4: L 350.000; 4.o Canziani Guglielmo, S Dorligo della Valle 141: L. 200.000; 5.o Gregori Giovanni, Basovizza 176: L. 150.000; 5.o Carli Giuseppe, Slivia 8: L. 150 mila; 6.o Gregori Stanislao, Gropada 14: L. 100.000; 7.o Petelin in Grassi Maria, Slivia 21: L. 50 mila; 7.o Skrk Giuseppe, Sales 61: L. 50.000; 7.o Legisa Angelo, Slivia 30: L. 50.000; 8.o Pettirosso in Pettirosso Vittoria, S. Lorenzo 3: L. 40.000; 8.o Raseni Silvestro, Basovizza 82: L. 40.000; 9.o Hervat Andrea, Moccò 36: L 20.000. Totale L. 4.000.000.

Concorso provinciale miglioramento pollai aziendali. 1.o premio, Clari in Zupin Lucia, Muggia V. Colarich 62: L. 140 mila; 2.o Legisa Carlo, Duino 1/a: L. 80.000; 2.o Legisa Giuseppe, Duino 5: 80.000; 3.o Carli Giuseppe, Slivia 8: L. 50.000; 3.o Gruden Giovanni, S. Pelagio 41: L. 50.000. Totale L. 400 mila.

Concorso provinciale per il miglioramento delle stalle (legge 1366, dd. 29-6-1929 e successive modificazioni e integrazioni). 1.o premio, Pernarcic Federico, Medeazza 7: L. 350.000; 2.o Marc Giovanni, Basovizza 2: L. 250 mila; 2.o Racman Luigi, Crozzana 31: L. 250.000; 3.o Gregori Raffaele, Padriciano 52: L. 200 mila; 3.o Radetic Augusto, Medeazza 10: L. 200.000; 4.o Milic Mario, Rupinpiccolo 8: L. 170 mila; 5.o Furlan Giuseppe, Gabrovizza 27: L. 130.000; 5.o Berdon Giuseppe, Puglie Domio Esterno 123: L. 130.000; 5.o Subani Francesco, Ternova Piccola 12: L. 130.000; 6.o Fonda Agostino, Basovizza 167: L. 90.000; 6.o Racman Mario, Draga S. Elia 33: L. 90.000; 7.o Komar Carlo, Fernetti 5: L. 60.000; 7.o Vrabec Giuseppe, Precenico 7: L. 60 mila; 8.o Stubelj Martino, Rupinpiccolo 11: L. 20.000; 8.o Zahar Bruno, S. Antonio in Bosco 58: L. 20.000; 8.o Zagar Rodolfo, Draga S. Elia n. 5: L. 20.000; 9.o Pahor Francesco, Medeazza 8: L 15.000; 9.o Smotlak Ernesto, Caresana 58: L. 15.000. Totale L 2.200.000.

Concorso provinciale miglioramento porcili. 1.o premio Clari in Zupin Lucia, Muggia V. Colarich 62: L. 180.000; 2.o Serli Angelo, Mattonaia Triestina 154: L. 120.000. Totale L. 300.000

MOSTRE D'ARTE

Un pittore fiorentino alla «Torbandena»

Oggi alle ore 18 s'inaugura alla Galleria Torbandena, via di Torbandena 1, la mostra personale del pittore fiorentino Sergio Scatizzi, vincitore del 1.o premio al XVIII Gran Premio del Fiorino e della Città di Firenze 1967.

La Galleria è aperta nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20; nei giorni festivi dalle 11 alle 13.

TUTTO PRONTO PER ACCOGLIERE LE GIURIE

FILO DIRETTO AL «PICCOLO» CON IL FESTIVAL DI SANREMO

Eloquente prova d'interesse la valanga di schede inviateci dai lettori - Le modalità del sorteggio

Il carosello canoro di Sanremo sta per muoversi e polarizzare davanti ai televisori mezza Italia nelle tre serate che porteranno alla proclamazione della «canzone 1968». Quanti si appassioneranno alle vicende del Festival? E' la domanda che Sanremo ogni anno propone, e alla quale molti rispondono con tono severo e quasi di rimprovero nel dichiararsi estranei allo spettacolo, che definiscono futile e peggio, magari impazienti peraltro di correre poi a casa per non perdere nemmeno una delle canzoni in gara.

Diciamo questo — e siamo lieti di poterlo sottolineare — con le prove in mano, come suole dirsi. E le prove sono le centinaia e centinaia di schedine che in pochi giorni sono affluite al giornale con la domanda di partecipare al sorteggio per la formazione della giuria ufficiale che domani, venerdì e sabato sera si riunità al «Piccolo» per scegliere la migliore canzone di Sanremo.

Avevamo non poche perplessità nell'assumere l'incarico affidatoci dagli organizzatori del Festival, poichè non era una giuria qualunque da comporre, bensì qualificata, selezionata, articolata: studenti e studentesse, universitari e universitarie, operai e commesse, impiegati e commercianti, operaie e casalinghe, impiegate e professioniste, statali, domestiche, militari, ecc.; tanti dell'una e tanti dell'altra categoria, parte al di sotto, parte sopra i 25 anni di età. Ebbene le schede hanno rapidamente risolto ogni dubbio, dimostrando appunto che il Festival della canzone appassiona tutti.

I professionisti, ad esempio. Quanti avrebbero risposto; se ne sarebbero trovati nel numero richiesto? Oggi possiamo dire che schede di professionisti ne abbiamo ricevute otto volte di più del necessario e ci vorrà quindi il sorteggio per scegliere i giurati. Ed era la categoria più «difficile». Che dire delle casalinghe, per le quali ad ogni posto in giuria corrispondono oltre trenta concorrenti!

Insomma nelle schede abbiamo trovato la riprova che Sanremo entusiasma e quanto meno interessa un po' tutti. Come abbiamo già riferito, complessivamente sono 765 gli aspiranti giurati alla cui scelta provvederà da domani — e distintamente ogni giorno per le giurie delle tre serate — il notaio dott. Modugno.

Come funzioneranno le giurie? Ogni sera nella nostra redazione si riuniranno trenta persone rispondenti ai diversi requisiti richiesti per le composite giurie del Festival. Venticinque avranno diritto al voto; cinque saranno di riserva. Presidente della giuria sarà lo stesso notaio, a disposizione del quale i trenta prescelti dovranno essere già alle 19. Si comincerà infatti con l'ascolto delle canzoni in programma nella serata, con i dischi già inviatici da Sanremo. Quattordici canzoni da ascoltare, qualcuna magari da ripetere e vuol dire arrivare così alle ore 21, inizio della trasmissione televisiva da Sanremo. Altro ascolto e infine il voto. Nelle due prime serate eliminatorie, ogni giurato potrà votare per sette canzoni, poichè tante dovranno essere portate alla finale di sabato. L'ultima sera invece ogni giurato voterà per tre canzoni. Sarà il notaio a raccogliere i voti ed a comunicare subito a Sanremo l'esito dello scrutinio.

Altre venticinque giurie voteranno allo stesso modo in altrettante redazioni dei principali quotidiani italiani. Sanremo raccoglierà tutti i voti e in ciascuna delle due serate ammetterà alla finale sette canzoni che avranno ottenuto il maggior suffragio. Sabato sera poi i voti formeranno la graduatoria che porterà alla proclamazione della prima, seconda e terza canzone del Festival. In caso di parità fra due o più canzoni vincerà il Festival quella che avrà ottenuto voti nel maggior numero di giurie e, in caso di nuova parità, il posto sarà attribuito ex aequo.

Domani dunque il via a Sanremo. Qui al «Piccolo» però praticamente siamo già nella atmosfera del Festival. Abbiamo pronti, come detto, i dischi e la sala del Consiglio di Amministrazione è stata trasformata in un piccolo auditorium, attrezzatissimo: televisori, anche a batteria nell'eventualità che manchi l'energia elettrica; giradischi, registratori, apparecchio radio a transistors, tutto è pronto per accogliere la giuria. E c'è anche un telefono speciale, appositamente installato per il collegamento diretto con il Casinò di Sanremo, sede del Festival. Una specie di «filo rosso» della canzone, che per noi anticiperà già oggi il clima della grande sagra canora. Nel pomeriggio infatti è previsto il collaudo della grande macchina dell'organizzazione e dalle 16 scatterà il collegamento con Sanremo delle ventisei redazioni (a Napoli, Bari, Messina, Palermo, Catania, Cagliari, Roma, Firenze, Venezia, Milano, Genova, Torino, Bologna, Ancona, Trento, Livorno, Vicenza e naturalmente Trieste) presso le quali da domani sera altrettante giurie, nella loro espressione di diversità di gusti, di qualifiche e di età, saranno all'opera per eleggere la canzone dell'anno.

Un'avvertenza ancora ai lettori che si sono segnalati per far parte della giuria. In primo luogo ricordiamo e ripetiamo che la giuria sarà diversa in ogni serata ed in totale saranno quindi novanta le persone che vi faranno parte. Il sorteggio avrà luogo giorno per giorno, poichè si vuole garantire al massimo la discrezione ed evitare ogni influenza nei riguardi dei giudici. Il sorteggio sarà fatto fra mezzogiorno e le 13 e subito dopo provvederemo ad avvertire i prescelti, invitandoli ad essere qui in redazione alle ore 19. Si raccomanda pertanto di essere in ascolto nelle prime ore del pomeriggio, allorchè telefoneremo in casa ai prescelti e si raccomanda inoltre la puntualità per la riunione delle ore 19.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Edoardo Nadi, nel trigesimo, da Mario e Alice Simoni 3000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Anna Antonini, nel I anniversario e compleanno, da Adelia ved. Tachauer 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Anna e Alfredo Antonini»).

In memoria di Giulio e Santina Allesch, nel I anniversario, dal figlio Giulio 3000, Ukmar Giorgio Grazia 2000, Berdon Stelio e Uccia 2000, Nives 2000, Zonta Ernesto Norma 2000, Furlan Marino Liana 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Cele Beros Rusconi, nel II anniversario, da Piero e Ro Codri 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Scuola «Rismondo» (Cassa scolastica); da S. C. 5000, da Mary Antunovich 1000 pro Istituto Rittmeyer; dalle amiche Bianca Zecchinato e Lydia Carli 2000 pro ECA (Fondo «C. Krall»).

In memoria di Mary Perocco, nel VII anniversario, dalla figlia Joianda 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Peinkofer, nel XIII anniversario (31/1), dalla famiglia Peinkofer 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa B.V. del Soccorso), 5000 pro ECA, 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Silfredo Tachauer, nel XXVI anniversario, dalla moglie Adelia 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Alfredo Tachauer»), 3000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nevio Moro, per il compleanno (1/2), dalla mamma Miranda Moro 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Antonia Krecic da Emy Seghini 2000, da Silvia Bradaschia 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Adele Bressan da Amorina Bruna 5000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia M. Comici 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romeo Del Drago dalle famiglie Ambrosi-Spinetti 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Sergio Venutti»); da Maria Majorano 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Luigi Dudine da Antonio Depangher 3000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Basaglia 2000 pro CRI.

In memoria di Olga Devescovi dalla famiglia Limbeck 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Norina Probst-Suppani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nini Rebez da Italico e Licia Manzini 5000, da Lina de Leporini 1000 pro Ospedale S.M. Maddalena (VIII Reparto).

In memoria di Luciano Umek dagli amici 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Drioli dalle famiglie Maria e Luigi Drioli 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Aldo Sartori da Liliana e Lucio Profeti 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Arturo Radetti da Angelina e dott. Giuseppe Vlach 10.000 pro Rifugio Sacro Cuore.

In memoria di Giuseppina Ziviz dalle famiglie Germi, Manesi, Primeri 3000 pro Centro tumori.

In memoria di un caro scomparso da Mario Morpurgo 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Gino Roitti dai colleghi del fratello Bruno 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bartolo Mandanici dai superiori e colleghi del figlio Galliano 20.700 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Simich ved. Bevilacqua da Angela e Ofelia Bolle 3000 pro Ospedale dei cronici (Rep. donne).

In memoria di Angelo Pase da Giorgio Roberti 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Lazzari dalla famiglia Soppini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Miotto da Ilaria e Lorenzo Muiesan 5000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Salvatore Perentin dalla famiglia Perentin 5000 pro Unione degli istriani, 5000 pro Famea isolana e 5000 pro Soc. nautica «G. Pullino».

In memoria di Margherita Faschi da Cesarina e Severino Gregorin 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Tommaso Manione da Diana-Bianca e Delia 6000 pro Istituto tecnico femminile (Cassa scolastica).

In memoria di Nello Mignemi da Alma Norbedo 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria delle zie Evelina ed Eugenia Craglietto dai nipoti Sirovich e Zanor 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli di Roiano e 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli di Roiano.

In memoria di Gianni Scelli da Bice e Romano Selingheri 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Enrico Kernpan dalla famiglia 10.000, da Nella Dolleny 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgina e Giuseppe Pelosi da Paola ed Egidia Laurenti 15.000 pro Centro tumori.

Da un gruppo di amici 10.000 pro Tempio Mariano (Altare fiumani, istriani e dalmati).

In memoria di Silvio Fabiani dalla famiglia Spagnolli-Rovis 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del prof. Pietro Occhino da Ida Verginella 2000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Cassa scolastica).

In memoria della baronessa Nora Economo (compleanno 29 gennaio) da Maria de Helmreichen 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cap. Ettore Franchi da Annamaria e ing. Fulvio Di Natale 2000 pro chiesa S. Cuore del Gesù (FAC)

In memoria dei propri cari da Giorgio Messerotti 3000 pro CRI (Fondo «Froglia»).

In memoria di Paolo Campanella da Fouad Rubeiz 5000 pro A.N.F. Fa.S.

In memoria di Lidia Noventa da Franco e Santina Devetta 3000 pro chiesa S. Rita; da Bianca Scarperi 3000 pro chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria di Filea Battagliarini dalle famiglie Goriup-Spanghero-Goriup 8000 pro Ospedale infantile; da Maria e Oscar Danese 3000 pro Rifugio ASTAD; da Lidia Sambo 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Nella ricorrenza di un triste anniversario da Rina e Guido Locatelli 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Gabriella Ferrari da Igea Stolfa 5000 pro Conferenza vincenziana laureate («M. Admirabilis»); da Giovanni e Ina Storici 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando Santinello da Cesira e Mario Ruzzier 10.000, da Manuela e Piero Robba 5000 pro Centro tumori; da Armando Trevisani 2000 pro ECA.

In memoria del dott. ing. Gino Roitti da Giorgio Negri 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Bruno e Anita Tremel 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Scelli dalle famiglie Tauriani-Zar 10.000 pro Ospedale infantile; dalle famiglie Costanzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle sorelle Fischl 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Mario Vianello da Maria Agostini 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Gerin dai dipendenti della segreteria generale del Comune di Trieste 14.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ada Neri da Tullio 10.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Natalia Favretto da Pina Mazzorana Melingò 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del comm. Paolo Campanella dai condomini dello stabile n. 39 di via F. Severo 16.000 pro CRI.

In memoria di Carlo Guerra dalle famiglie Baroncini, Turrini, Fabbri, Garbelli, Piccioni, Perizzi, Alberi, Benussi, Bidoia, Viezzoli 11.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Gasivoda dagli amici Giadorou 5000 pro Liceo «Oberdan» (Borsa «M. Ziliotto»).

In memoria del dott. Bruno Cescon da Graziella Doveri 2000 pro chiesa Madonna della Provvidenza, 2000 pro AGI.

In memoria di Bruna Wener dalle Manifatture Romano 5000 pro Suore Elisabettine.

In memoria del cap. dott. Arturo Radetti da Nuty e cap. Eugenio Wengersin 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Dudine da un gruppo di amici 8000 pro Oratorio S. Giuseppe.

In memoria del rag. Ettore Sartoris - Lugano dalla famiglia Pietro Razem 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Granata da Giovanni Torriano 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Francesca e Giovanni Ruzzier dalla figlia 2000 pro ECA.

In memoria di Giuseppina Steffè dal primario prof. A. Mezzari e dai medici della Divisione ortopedica 21.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del padre della collega Italia D'Amore dal direttore e dagli insegnanti del V Circolo 15.000 pro Scuola elementare «F Dardi» (Cassa scolastica)

In memoria di Caterina Romani dal direttore e dagli insegnanti del V Circolo 15.000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Cassa scolastica).

In memoria di Maria Domiceli da Dina-Colombo Tamagnini 5000 pro Ospedale Maggiore (Borsa di studio «Dott. Leopoldo Kulterer»).

In memoria di Maria De Angeli da Ferruccio Ferrata 5000 pro Conferenza femminile vincenziana (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

LE CONFERENZE

UN PATRIOTA GORIZIANO RICORDATO ALLA «MINERVA»

Bice Polli ha parlato di Carlo Favetti e dell'opera di Maria Gioitti Del Monaco

Alla Società di Minerva, ascoltata da un pubblico attento, Bice Polli ha parlato di due importanti figure della nostra regione: Maria Gioitti Del Monaco e Carlo Favetti.

Bice Polli ha sottolineato, con appropriate parole, l'opera di Maria Gioitti Del Monaco presentando al pubblico le due ultime pubblicazioni in lingua friulana, «Momenz» (Momenti, versi) e «Storiutis di ir e di vuê» (Storielle di ieri e di oggi) e leggendo graziosi componimenti: «La cjampana di Oslavie» (Clare) — La campana di Oslavia (Clara) —, versi patriottici, cui è seguito «Lis barcjutis» (barchette), racconto brioso e vivace, che la Polli ha tradotto prima di leggerne il testo originale. Molti applausi sono stati tributati alla fine, dai presenti, anche all'indirizzo di Maria Gioitti Del Monaco, spiacentissima di non essere potuta intervenire.

Non meno calorosi e fervidi consensi sono seguiti a quanto Bice Polli ha voluto esporre sulla vita travagliata ma di così pura fede patriottica del goriziano Carlo Favetti, uno fra i più appassionati spiriti del capoluogo isontino, nei cui Giardini pubblici c'è un suo busto marmoreo, e una lapide sulla casa natale.

Il Favetti, terminati gli studi legali presso l'Università di Vienna, ebbe a Gorizia dallo istriano dott. Giovanni Rismondo, colà da anni domiciliato, larga ospitalità. Il Rismondo gli fece posto nel suo studio perchè potesse impratichirsi nelle discipline forensi, lo addestrava nelle civili battaglie del pensiero, lo empiva di studio e di esperienza per i futuri combattimenti. Si era nel 1846.

Gorizia non conosceva ancora la stampa periodica che per un debole e fallito tentativo fatto nel 1848 mediante un giornale intitolato «L'Aurora» e vissuto dall'8 agosto al 13 settembre soltanto. Prima di quello, Gorizia non aveva avuto altri giornali che una «Gazzetta Goriziana», foglio settimanale sul genere dell'«Osservatore Triestino» d'allora e che venne pubblicata dal 5 giugno 1774 al 20 giugno 1776.

Un giornale vigoroso ed energico, sobrio di parole, alimentato da forti idee, in cui si riflettessero con schietta esposizione i fatti e i giudizi di uomini e avvenimenti, doveva infatti sostituirsi alle lezioni orali del Rismondo e della sua generosa coorte, doveva dare espansione novella a quelle dottrine, generalizzandole.

Fu Carlo Favetti il prescelto a mettersene a capo. Aveva allora trent'anni; era in tutto il fiore della sua balda giovinezza, e fino dal primo numero, il «Giornale di Gorizia» (tale ne era il titolo) rivelò quello che sarebbe stato nelle mani del Favetti e dei suoi collaboratori. «Ciascuno ha il diritto di manifestare liberamente la propria opinione». Questo è il motto (par. 5 Dei diritti fondamentali dello Stato) sotto la cui egida sorgeva il giornale.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 4 febbraio gite sciatorie a Cima Sappada - Sappada e Forni di Sopra. Partenze da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 Tel. 68795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lunedì 5 febbraio cena sociale. Informazioni e prenotazioni in sede di piazza Unità 3 entro sabato prossimo.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 4 febbraio gita a Cividale con salita a Castelmonte. Partenza per Cividale alle ore 6.45 dalla stazione delle autocorriere.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FRENETICA E NERVOSA VIGILIA DEL DICIOTTESIMO FESTIVAL

DOMANI «VIA» ALLE CANZONI SULLA PASSERELLA DI SANREMO

Tutto è ormai pronto: si danno gli ultimi ritocchi al Salone delle feste per la «tre giorni» che raccoglierà attorno al video milioni di spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 30

Il festival brucia le sue vigilie: ormai non manca che due soli giorni. Nervosismo e frenesia sono all'acme. Ultimi ritocchi per il salone delle feste, ormai pressochè interamente addobbato; penultime prove isteriche e nel contempo forse alquanto «simpaminizzate» di cantanti ed orchestrali. Nervosismo e frenesia: Sanremo come tenzone canora, ma soprattutto come passerella, come grosso spettacolo di incredibile importanza. In Italia si vendono in un anno trenta milioni di dischi, per ventiquattro miliardi e rotti di lire. In questo settore la musica classica sta a quella leggera come uno sta a tre: a ogni incisione di Toscanini se ne contrappongono tre di Claudio Villa. E si calcola che gran parte del consumo tragga la sua genesi proprio dalla manifestazione rivierasca. Sanremo come passerella. E Sanremo anche come trampolino di lancio o come palco della ghigliottina, in grado di mettere clamorosamente in orbita un cantante o di mandarlo inesorabilmente a picco: è successo tante volte tutto ciò, che non mette neppur conto di far dei nomi al proposito.

Quest'anno poi i motivi di interesse si moltiplicano: è pronta ad esibirsi la «legione straniera». Mai era accaduto prima di ora, se non andiamo errati, che Sanremo presentasse diciassette nomi non italiani, alcuni dei quali, per giunta, assolutamente inediti per le nostre platee. Il «cast» insomma è avvincente e ben assortito, tanto più se si tien conto che oltre ai «forestieri» sono presenti quasi tutti i cantanti italiani più in vista.

L'attesa maggiore riguarda, logicamente, Luis Armstrong, questo «vecchio Satchmo» di ormai sessantott'anni che da New Orleans, patria del jazz per antonomasia (dove è nato e nel cui riformatorio ha imparato a suonar la cornetta) emigra sia pur provvisoriamente a Sanremo, in un mondo del tutto diverso dal suo. Armstrong costituirà con Lionel Hampton, vibrafonista eccelso (chi non ricorda la sua «Stardust»?) la punta d'oro del jazz trapiantato nella canzone. Con loro avrebbe dovuto essere anche Sarah Vaughan, ma ha rinunciato: chi dice per un intervento chirurgico, chi per qualche dollaro in meno; la sostituirà Eartha Kitt, negra pur essa è bravissima davvero. Personalmente avrei voluto che le venisse affidata la canzone di Don Backy e La Valle, intitolata «Casa bianca», che invece — non avendomi esaudito gli organizzatori — verrà presentata come già previsto dalla Vanoni e dalla Sannia. Eartha Kitt avrebbe potuto dedicare questo «pezzo» alla signora Johnson, aumentando così la carica polemica di questo diciottesimo festival: come è noto qualche settimana fa nel corso di un ricevimento ufficiale, appunto alla Casa Bianca di Washington, fu proprio Eartha Kitt che, prendendo vivacemente posizione sul conflitto vietnamita, fece scoppiare in lacrime «lady Bird», la moglie del Presidente statunitense.

Poi ci sarà anche Shirley Bassey, con abbondante seguito di batterista e direttore d'orchestra personali. L'esibizione della Bassey acquista maggior valore per il fatto che le tre serate di Sanremo saranno riprese dalla TV. Infatti, se ben rammento — come mi pare, Shirley Bassey balzò un giorno agli onori della cronaca per essersi presentata in costume che definirlo succinto sarebbe peccare di eufemismo, davanti alle telecamere inglesi. Per il coraggio dimostrato nell'occasione (e anche per le sue virtù musicali che esistono sul serio) le venne affidato l'incarico di incidere la colonna sonora del film «Goldfinger».

Al pari di questi interpreti, anche Wilson Pickett è nuovo per l'Italia, pur essendo astro già affermato (anzi, forse proprio per questo). I giovani ne hanno fatto un'autentica bandiera, specie dopo la tragica fine del suo rivale Otis Redding; Pickett (che ha accettato Sanremo soltanto a patto di potersi esibire con un suo complesso che lo accompagni) incarna il «rythm and blues»,, l'espressione forse più moderna e certamente la più seguita ed apprezzata della musica leggera. Ed è nuova anche Bobbie Gentry, una ragazza spigliata di statuaria bellezza protagonista di un «boom» incredibile alla sua tenera età di ventitrè anni. La Gentry suona indifferentemente una decina di strumenti, e compone anche canzoni; si è rivelata proprio con una sua creazione, la «Ode a Billie Joe» (ottimamente incisa in Italia da Paola Musiani) che in sei sole settimane conquistò negli USA il vertice delle classifiche discografiche e vendette un milione di copie. La trama della canzone non vale ripeterla forse, tanto se ne è parlato: dice di un giovane che si è gettato da un ponte, è la storia e rivista in un contesto di familiare indifferenza; lo stile è quello tipico della Gentry, che ha subito inciso anche un microsolco: il «folk» del Massachusetts, di dove la cantante è originaria. Altra novità, poi, per restare nel campo degli stranieri, la giapponesina Yoko Kishi, ben lieta di debuttare a Sanremo anche perchè già da sei anni la televisione nipponica è usa mandare in onda la registrazione delle tre serate.

Due sono invece i «ritorni» che è utile sottolineare: Lara Saint Paul, infatti, non è acquisto recente del festival, cui partecipò nel 1962 sotto lo pseudonimo di Tania; ora sta cercando di rifarsi una carriera andata abbastanza storta per motivi di varia natura. En anche Timi Yuro si è già veduta al «casinò»: allora si accompagnava dandosi delle sonore sberle sulle cosce, il che però sembra non avverrà quest'anno.

Eppoi gli italiani: dagli astri recenti ma subito affermatisi come l'occhialuto Al Bano, come i vincitori di Castrocaro Giusy Romeo ed Elio Gandolfi, ad Adriano Celentano venuto qui soprattutto per dare uno scacco morale a Don Backy a seguito delle note vicende che saranno discusse anche in tribunale, ma la cui presenza vale a risollevare antichi dissapori. Accanto a sè il capo del «Clan» ha voluto un giovane su cui la sua casa discografica punta una posta non scarsa: Pilade, venticinque anni, perito elettrotecnico, nato — dicono le cronache — a Trieste.

E sarà interessante anche seguire certuni, lontani da alquanto tempo dal mondo della canzone per eterogenee ragioni: Iva Zanicchi, ad esempio, al debutto come cantante-madre che ha promesso favolose «toilettes» argentee disegnate da Biki o anche Fausto Leali che deve dimostrare se l'operazione alle corde vocali subita recentemente non ne abbia compromesso, neppure in parte, le facoltà urlatorie.

Qui facciamo punto, e non andiamo più oltre: se dicessimo quanto varrebbe la pena di dire finiremmo con un elenco di tutti gli interpreti, con ogni nome debitamente annotato da qualche curiosità. Citiamo ancora soltanto il complesso americano dei «Cowsills», composto da un intero nucleo familiare: sei cantano, gli altri tre si occupano dell'amministrazione. Ma questo lo hanno già scritto in tanti.

Fabio Isman

Barnard interpreterebbe un film sulla sua vita

Roma, 30

Il prof. Christian Barnard sarà probabilmente protagonista di un film sulla sua vita che verrà diretto da Roberto Rossellini e prodotto da Alfredo Bini. La notizia è trapelata la notte scorsa durante il ricevimento che Alfredo Bini e Rosanna Schiaffino hanno offerto in onore del chirurgo sudafricano nella loro villa romana, presenti numerosi esponenti del mondo cinematografico fra i quali Gina Lollobrigida, Catherine Spaak, Michelangelo Antonioni, Franco Zeffirelli, Roberto Rossellini

Il regista Rossellini ha chiesto al prof. Barnard di interpretare se stesso nel film tratto dalla autobiografia che il chirurgo sta scrivendo e di cui il produttore Bini sta concludendo gli accordi per l'acquisto dei diritti di trasposizione cinematografica. Rossellini ha precisato che è indispensabile la presenza sullo schermo del famoso chirurgo, dato il carattere di «cinema-varietà» che deve assolutamente avere il film. Dal canto suo Bini ha detto di aver deciso di portare sullo schermo la vita e le vicende vissute da Christian Barnard dalla sua infanzia in Sud Africa agli studi nelle Università americane, fino al trapianto del cuore, poiche ritiene che i recenti fatti dei quali il chirurgo è stato protagonista e che hanno commosso l'opinione pubblica del mondo intero costituiscano il più grande avvenimento della nostra epoca.

«Ballad of Bonnie and Clyde», la canzone del film «Gangster Story», è diventata nel giro di pochi giorni il disco di maggior successo in Inghilterra, nell'interpretazione di Georgie Fame. Essa ha tolto il primo posto a «Magical Mystery Tour» dei «Beatles».

QUESTA SERA SUL VIDEO

«La carica dei Kyber» ed Eintracht-Juventus

Per la trasmissione in diretta della partita Eintracht-Juventus sono state apportate alcune modifiche ai programmi televisivi. L'incontro internazionale di calcio verrà trasmesso alle 20 sul Secondo canale, mentre sul Nazionale, in sostituzione della terza puntata nel «Ritorno nel Sud» rotolerà (ore 21) il gomitolo della serie cinematografica dedicata a Tyrone Power. «La carica dei Kyber» è il film diretto da Henry King, abile cuoco della cucina hollywoodiana, che vedremo stasera.

I telespettatori sanno già quello che devono attendersi: Tyrone lustro ed elegante nella divisa d'ufficiale inglese in una guarnigione dell'India, che si copre di gloria al servizio della regina Vittoria quando un gruppo di rivoltosi minacciano la saldezza del dominio britannico. E nel mezzo, avventure di guerra e d'amore, rischi e travestimenti, cavalcate e crepitii di fucili, danze indiane e colore, molto colore esotico orecchiato da Kipling e dai disinvolti illustratori del primo '900.

Non ripeteremo il giudizio, più volte espresso in queste note, circa l'utilità e la funzione del ciclo. Sono film della digestione e chi ha la digestione facile può buttarli giù senza paura. Col «divo degli anni quaranta» partecipano a questo gioco degli uomini della regina Terry Moore e Michael Rennie.

Sul Secondo, l'«Approdo», il settimanale di lettere e arti che stasera (ore 22.30 circa), tra le altre cose, dovrebbe presentare un servizio sul libro più costoso del mondo: oltre sette milioni di lire. Si tratta della Bibbia illustrata da Salvator Dalì e questo spiega tutto. Le note più amene del servizio saranno probabilmente nelle mani dello stesso Dalì, al centro d'una intervista in esclusiva rilasciata a New York.

Ber.

«IO, BERTOLT BRECHT» ALL'AUDITORIUM

Concerto a due voci di Strehler e Milva

Un caloroso successo decretato ieri sera dal pubblico triestino alla «suite» di poesie brani e canzoni del drammaturgo tedesco

Ognuno sa che il nome di Bertolt Brecht in Italia è legato a quello di Giorgio Strehler, l'interprete più rigoroso e lo sperimentatore più devoto della poetica e del «metodo» del drammaturgo tedesco. Da «L'opera da tre soldi» a «L'anima buona di Suezan», da «Schweyk nella seconda guerra mondiale» a «Vita di Galileo» ecc..., le rappresentazioni più belle e talvolta memorabili allestite dal «Piccolo» di Milano, sono sue. Una consonanza d'interessi artistici, morali e umani come quella stabilitasi tra Brecht e Strehler, potremmo forse dire che assomiglia al gemellaggio di due anime unite da una religione comune.

Nessuno, dunque, meglio e con maggiori titoli di Strehler, poteva bussare nei cieli del suo grande nume scomparso e chiedergli prestiti di poesia, di idee, di temi e modalità per tagliarsi addosso, con la stoffa di quei doni, uno spettacolo su misura: tale cioè da poter inscenare un duplice «ritratto d'artista», dove il pittore (ora l'uno, ora l'altro) faccia da modello a se stesso, ma nel contempo chieda all'altro di posare per lui nella pienezza identificante dei suoi tratti più tipici e significativi, o se vogliamo, nella rappresentazione aperta, reciproca, d'un sodalizio ormai postumo, celebrato con la fervente liturgia del rito teatrale.

Ed ecco allora questo «Bertolt Brecht», giunto iersera anche a Trieste, sulle scene del nostro Auditorium.

E' una «suite» di poesie, brani e canzoni da Brecht, di cui Giorgio Strehler è, insieme, tessitore dei testi, regista e, insolitamente ma con classe, attore.

Solo (o con Milva) in mezzo al palcoscenico, in piena luce o nel gioco svariante dei riflettori, un pianoforte sul fondo, egli recita (e qua e là canta) le tessere di questo collage. E man mano che procede lungo l'itinerario dei motivi ora polemici, ora beffardi o irridenti dell'autore, sembra d'assistere ad una lezione di anatomia brechtiana: i ferri dell'intelligenza analitica dentro le cellule vive della parola, nelle pulsazioni dei suoi ritmi connotanti, nella nuda significatività del suo messaggio e della sua comunicazione gestuale. E' la lettura a leggio d'un ideale lessico brechtiano, fatta con lo spirito quasi ascetico del catecumeno. Ma la lezione di Strehler è duplice, perchè spiega anche come uno spettacolo (lui lo chiama «fatto di teatro») pur così schivo e liscio d'ornamenti, possa accendere emozioni e coinvolgere tutto il pubblico, quando a soccorrerlo siano chiarezza intellettuale e il virtuosismo di un teatrante come lui.

Ma lo spettacolo non è solo di Strehler, è anche di Milva nelle sue funzioni abituali di cantante: d'una Milva — occorre subito precisare — ben diversa da quella che per molto tempo si era mostrata (e magari si mostrerà ancora) agli schermi televisivi, ai festivals di canzonette e un po' dappertutto dove spingano interessi commerciali. Qui canta Hanns Eisler, canta Kurt Weill, cioè dire canzoni assai note, e un po' meno note, d'un grande «arrabbiato» dell'espressionismo musicale tedesco. E mostra di trovarsi a suo agio coi nuovi compagni di strada, non solo nel senso che di fronte a prove tanto più impegnative sembra aver acquistato una migliore coscienza dei propri mezzi, ma anche nel senso che ha trovato una coscienza più precisa della sua direzione, dell'indirizzo che risponde meglio al suo temperamento e al timbro stesso della sua voce. voce scura, distesa, da cantatrice votata al «melo» popolare, barricadiero e un po' «canaille».

Insomma Strehler e Milva hanno dato vita a un concertino a due voci su temi brechtiani, di qualità e stile, ottenendo dal folto pubblico applausi continui e un successo calorosissimo. Da stasera inizia il breve ciclo di repliche.

G. B.

Venerdì al «Verdi» prima di «Cenerentola»

Come già annunciato, avrà luogo venerdì prossimo al Teatro Verdi, in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, e con inizio alle 20.30, la prima rappresentazione della «Cenerentola» di Gioacchino Rossini.

L'opera del grande pesarese (di cui si ricorda quest'anno il centenario della morte) ritorna sul palcoscenico del Verdi dopo quasi quattro lustri, essendo stata rappresentata per l'ultima volta nella nostra città nel 1950.

La «Cenerentola», che sarà diretta dal Maestro Franco Caracciolo, sarà interpretata da Biancamaria Casoni (protagonista), da Luigi Alva (nel ruolo di Don Ramiro), da Claudio Strudthoff (Dandini), da Paolo Montarsolo (Don Magnifico), Fulvia Ciano (Clorinda), Miti Truccato Pace (Tisbe) e Vito Susca (Alidoro).

La regia dell'opera è stata affidata a Carlo Piccinato; le scene sono quelle del Teatro di Corte di Napoli, mentre i costumi sono stati ideati da Peter Hall. Il coro del Teatro Verdi è stato istruito da Nino Rosso.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Wolfgang Wagner non rinuncia a Bayreuth

Bayreuth, 30

Wolfgang Wagner, nipote del grande musicista Richard, ha dichiarato che non intende rinunciare alla direzione del Teatro Wagner, di Bayreuth. Commentando le voci di dissapori tra i membri della famiglia Wagner, Wolfgang ha detto che il teatro non diventerà comunque un ente comunale o statale. Secondo queste voci, la madre di Wolfgang, Winnifried, desiderava lasciare il teatro alle autorità bavaresi o ad un ente pubblico. Suo marito Siegfried, l'unico figlio del grande musicista, ha lasciato scritto nel testamento che, in caso di controversie familiari, il teatro dovrebbe andare al Municipio di Bayreuth. Winnifried Wagner è l'erede del teatro.

Kipras Patrauskas, uno dei più noti tenori dell'URSS, è morto a Vilnius, in Lituania, all'età di 82 anni. Dopo aver girato il mondo insieme al basso Fyodor Shaliapin, Patrauskas, uno dei fondatori dell'Opera lituana, era diventato professore al Conservatorio di Vilnius.

«Le fate» di R. Wagner a Radio Trieste

Va in onda dai microfoni di Radio Trieste, con inizio alle ore 13.40 il 1.o atto dell'opera giovanile di Richard Wagner «Le fate». La registrazione dell'opera, già presentata recentemente all'Istituto germanico di cultura di Trieste, è stata realizzata all'ultimo Festival di Bayreuth.

La presentazione per l'odierna ripresa radiofonica, che proseguirà nelle prossime settimane, è a cura di Guglielmo Capropresi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.30: Bollettino per i naviganti; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Conversazione; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Appuntamento con C. Villa; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.35: Giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.25: Conversazione; 16.30: Canzoni napoletane; 17.11: I giovani e l'opera lirica; 17.40: L'approdo; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi giovani; 19.12: «Margherita Pusterla», romanzo; 19.30: Luna Park; 20.15: Jazz concerto; 21.40: Concerto sinfonico; 23: Oggi al parlamento

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio e Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Svegliati e canta - L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Il tulipano nero; 10.11: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Mi invita a pranzo?; 13.35: Bacchetta magica; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.35: Musiche di Brahms; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica, non tutto ma di tutto; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Calcio: da Braunschweig: Eintracht-Juventus na; 22: Giornale; 22.30: L. Pirandello: Cento anni dalla nascita; 23: Musiche di T. Brenet; 23.30: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Italiano.
11.00: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Chimica.
12.00: Letteratura greca.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Difendiamo la vita.
13.00: A tu per tu - Viaggi tra la gente.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) «Tre donne, tre grandi battaglie» di Bonaventura Caloro - Primo episodio - «Enrichetta Beecher Stowe» — b) Il fiore fatato.

RITORNO A CASA

18.45: Itinerari - Borneo: le grotte degli antenati.
19.15: Sapere - Il pianeta Terra.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tyrone Power, un «divo» degli anni Quaranta - «La carica dei Kyber» - Film.
22.45: Quindici minuti con Procol Harum.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
20.00: Eurovisione - Braunschweig - Incontro di calcio Eintracht-Juventus - Nell'intervallo: Telegiornale.
21.50: «Solo West» con Bobby Solo.
22.30: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di G. Gabrieli e N. Porpora; 10.55: Musiche di Schubert e Schumann; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il sassofono; 12.55: Concerto sinfonico; 14.40: Recital del Duo Bernac-Poulenc; 15.30: Musica sinfonica; 16.25: Musiche di Fauré; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: 1.o corso di lingua tedesca - Intervallo musicale - 2.o corso di lingua tedesca; 17.45: Musica di Stamitz; 18: Giornale radio; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Musiche di Telemann e Marcello; 21: Musica fuori sce-

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Cergoli-Safred e comunicati commerciali; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei» - Settimanale volante parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Le Fate» - Opera romantica in tre atti dal racconto «La donna serpente» di Carlo Gozzi - Parole e musica di Richard Wagner - Atto 1.o; 14.35: «Val Resia» - Dal volume della Società Filologica Friulana: «Usanze della Val Resia»; 14.45: Complesso di Carlo Pacchiori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Gazzettino.

«I PERCHÈ DI CASA CALINDRI»



Molto spesso i figli mettono in imbarazzo i genitori con le loro domande maliziose. Papà perchè esistono le donne? Mamma chi comanda in casa, tu o il papà? Papa come nascono i miliardari? Papà perchè ho preso quattro nel compito che mi hai fatto ieri?

A questi e a tanti altri insidiosi «perchè», i genitori difficilmente sanno rispondere a tono. Eppure in casa Calindri c'è sempre pronta una risposta pacata, esauriente, serena. Potrete rendervene conto vedendo stasera in Carosello «I PERCHE' DI CASA CALINDRI». Protagonista **la vera famiglia del popolare attore:** Ernesto Calindri il capo-famiglia; Ivy Calindri la madre; Marco il figlio maggiore e Gabriele l'impertinente figlio minore.

Una famiglia serena che ci svela il segreto della propria saggezza: una saggezza che in casa Calindri si chiama CYNAR.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30, prima rappresentazione dell'opera «La Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Franco Caracciolo. Turni d'abbonamento A per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30, Giorgio Strehler e Milva nel recital: «Io, Bertolt Brecht», presentato fuori abbonamento dal Piccolo Teatro di Milano. Informazioni e prenotazioni al la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16 (ult. 22) II settimana di strepitoso successo: «Io, due figlie, tre valigie». Il film più divertente del mondo con Louis De Funes. Ridere di più non si può. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 15, ultima 22.10: «Gangster Story», con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michael Pollard. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Danger dimensione morte», con Jean Marais e Marisa Mell. Cinemascope. Eastmancolor

GRATTACIELO. 16: «Diabolik!». Per una ricchezza immensa! Per le avventure più strabilianti! Per la più affascinante! Il 1968 inizia l'era di «Diabolik». Protagonista John Phillip Law con Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi. E' uno spettacolare technicolor De Laurentiis.

NAZIONALE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Gloria per un traditore», con Zora Radmil e Tatiana Sala. Il capolavoro della cinematografia jugoslava.

RITZ. 15.30: «Dalla battaglia delle Ardenne... all'inferno di Berlino» 1963-'64; «Il giorno più lungo» '65-'66; «Battaglia dei giganti» '67-'68; «Dalle Ardenne all'inferno». F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, C. Jurgens, A. Celi. Spettacolare technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Due stelle nella polvere», in colorscope. Capolavoro Universal di passioni e odio, con G. Peppard, D. Martin e J. Simmons. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16. Ultimo definitivo giorno del divertentissimo technicolor Universal: «Guerra, amore e fuga», con P. Newman. Domani l'atteso colosso della cinematografia cecoslovacca: «Il quinto cavaliere è la paura».

CAPITOL. 16: «La coppia più bella del mondo». Divertentissimo technicolor con Walter Chiari, Paola Quattrini e A. Celentano, R. Pavone, Dino, W. Goich, Patty Pravo e I Camaleonti, I Giganti, I Nomadi, The Primitives. Un carosello di risate, di amore, di musica e di allegria.

CRISTALLO. 16.30. In prima visione: «I due vigili». Il più comico film dell'anno con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor, techniscope. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «La battaglia dei giganti». Technicolor spettacolare. Il più titanico scontro nella storia delle guerre, con R. Ryan, R. Shaw, A. Pierangeli. Un film Warner Bros.

GARIBALDI. 16.30: «I criminali della Galassia», in technicolor. Tony Russell, Jane Fate e Franco Nero

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Femmine a prezzo fisso». Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Marcellino pan y vino».

MODERNO. Riposo. Domani ore 16. Un inferno di fuoco, una pasta di sangue, una caccia spietata... e poi vennero...: «I lunghi giorni della vendetta», con Giuliano Gemma. Cinemascope technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Il ladro di Parigi», con Jean Paul Belmondo, Geneviève Bujold Marie Dubois. Un film di Louis Malle. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La spia che venne dall'Ovest». Un giallo eccezionale con S. Flynn, H. Messemer, K. Baal.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Non uccidere». Un film di Claude Autant-Lara, con Laurent Terzieff e Suzanne Flou. Un dramma potente, di bruciante attualità.

ALDEBARAN. 16.30: «Agente Logan missione Ipotron». Un film di eccezionale suspense in technicolor, con Luis Devill e Gaia Germani.

ARISTON. 16: «Scappamento aperto», con Jean Paul Belmondo, Enrico Maria Salerno e Jean Seberg. Un travolgente e spassosissimo film di Jean Becker.

ASTRA. 15.30 (ult. 21.30). Un ottimo film da rivedere: «La dolce vita» di F. Fellini. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Kitosch, l'uomo che veniva dal Nord».

IDEALE. 16: «L'urlo degli eroi» (I ponti di Toko-Ri). William Holden, Grace Kelly, Fredrich March e Mickey Rooney. Capolavoro!

LUMIERE. Sabato: «Arizona Colt».

MARCONI. 16: «Grido di vendetta». Un western di gran classe, violento e spietato. Technicolor con T. Fritsch.

RADIO. 16: «Ercole, l'invincibile». Spettacolare cinemascope a colori con Dan Vadis e Ken Clark.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Dick Smart 2007». Cinemascope a colori con Richard Wyler e Margaret Lee.

UDINE

ARISTON. 15: «Arabella».
ASTRA. 15: «Omicidio per appuntamento».
CAPITOL. 15: «Le professioniste».
CENTRALE. 15: «Vivere per vivere».
ODEON. 15: «007 James Bond, Casinò Royale».
PUCCINI. 15: «L'investigatore»
CRISTALLO. 15: «Un uomo, una donna».
DIANA. 18: «La notte del desiderio»
FRIULI. 18: «I diafanoidi vengono da Marte».
FERROVIARIO: 18: «Gli indifferenti».

GORIZIA

CORSO. 17: «La rivoluzione d'ottobre» Documentario storico. Ult. 22.
VERDI. 17: «Non mi dire mai good bay», con T. Renis. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I crudeli», con J. Cotten e N. Bengell. A colori Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Jerry 8 ¾», con J. Lewis e I. Balin. Scope a colori. Ult. 21.30
VITTORIA. 17.15: «Due uomini in fuga... per un colpo maldestro», con L. De Funes e D. Saval. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30. A grande richiesta: «Ad ogni costo», con J. Leigh e R. Hoffman. Scope a colori. Ultimo giorno. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Il caso difficile del commissario Maigret», con H. Rüchmann e F. Prevost. Technicolor panoramico.
EXCELSIOR. 16: «I 7 falsari». Giallo a colori.

GRADISCA

TEATRO COMUNALE. Questa sera alle ore 21 il Teatro Stabile di prosa del Friuli Venezia Giulia presenta (in abbonamento): «Edipo Re» di Sofocle, con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli.

la donna · il bambino · la casa

Questi i colori CELESTE-ORIZZONTE della prossima E GIALLO-DESERTO primavera

Luisa Spagnoli crea per la stagione primavera-estate 1968 una vasta collezione boutique ispirata alle ultime novità dell'alta moda, una collezione giovane e portabile che va dal piccolo pullover in angolmere fantasia all'elegante abito di seta stampata, e ognuno di questi modelli lo si può eseguire in 80 colori diversi, dalle tinte classiche ai colori più alla moda. Quest'anno Luisa Spagnoli suggerisce una serie di nuovi colori tra i quali il giallo deserto, il celeste orizzonte, il grigio serpente, il marrone fango e il verde radura. Per la primavera, per le prime giornate di aprile deliziosi e comodi i piccoli abiti in nido d'ape leggero.

Sempre per le primissime giornate di primavera Luisa Spagnoli consiglia i suoi morbidi capi di maglia angolmere; golf e pullover in maglia fantasia a più tinte, in maglia a coste con rifiniture in diversi colori, in maglia fantasia scozzese. Per la sera particolarmente eleganti i golf, i boleri, i completi, le camicette ricamate in jais, in passamaneria oro, in lurex a più colori, in seta, in ciniglia, in lana merinfleur e zagana d'oro. Anche gli abiti di angolmere hanno riscosso un enorme successo. Abiti interi o a due pezzi, questi ultimi composti da giacca e gonna, abito e gilet, pullover e gonna. Il tessuto è di maglia fantasia o con guarnizioni in differenti colori, oppure in maglia a coste, a righe, a disegni scozzesi o ricamati in lana, a righe verticali eseguite in 4 colori oppure stampati a disegni floreali multicolori e a disegni geometrici.

L'indumento classico per l'inizio della primavera è sempre il tailleur e i tailleurs di Luisa Spagnoli sono giovani e molto pratici. Il tessuto adoperato è una maglia che somiglia molto al jersey e che si chiama nido d'ape, un tessuto che ha una grande consistenza e rende la figura morbida ed elegante. Con lo stesso tessuto, nelle differenti pesantezze Luisa Spagnoli confeziona mantelli, abiti, tailleurs semplici, tailleurs pantaloni. I tailleurs da pomeriggio elegante hanno la giacca semivita, ricami in jais, in organzino, in passamaneria di lana. Hanno piccoli colli a uomo chiusi oppure sciallati o guarnizioni dello stesso tessuto al collo.

Namica è un tailleur bicolore, suggeriamo di acquistarlo in bianco e giallo caldo. Il collo grande a uomo, le tasche e le maniche sono fortemente impunturate, l'abbottonatura è a doppio petto. I mantelli in nido d'ape pesante, adattissimi anche per l'estate in montagna, hanno spesso colli a uomo tutti impunturati, doppi petti, piccole martingale basse, grosse tasche a toppa o a patta, bottoni metallizzati, colli a cinturino. Il mantello Paularo ha una triplice impuntura sul collo e al punto del seno; la stessa impuntura guarnisce dietro una profonda piega che parte addirittura dalla schiena. Bellissimi anche i modelli Pinella e Posico. Per la sera elegantissimi gli abiti in crêpe lamé, gli abiti e le camicette in crêpe stampato e gli abiti e i pullovers in crêpe lamé stampato. Orneto-Orciano è un due pezzi in crêpe lamé.

Nelle foto, tre modelli della nuova collezione primavera-estate di Luisa Spagnoli.

Da Londra guerra alla minigonna

LONDRA — La guerra alla mini-gonna è stata dichiarata da una famosa Casa londinese di mode, quella di Hardy Amies, che nella prima sfilata di modelli per primavera ed estate, ha presentato esclusivamente modelli con le gonne fino al ginocchio. La sorpresa negli ambienti londinesi di moda è stata notevole ed ora si attendono con vivo interesse le risposte che le altre grandi firme londinesi daranno ad Amies. Da parte sua il giustiziere della mini-gonna ha deciso che le donne che vorranno vestirsi con proporzione dovranno portare la gonna fino al ginocchio, se indosseranno un vestito senza cintura o senza sottolineature in vita, mentre le gonne potranno essere anche sotto al ginocchio se la vita sarà chiaramente segnata.

indirizzi utili

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!

In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO Viale XX Sett. 19

FELICE Via Muratti 1

NEVIO Via Ginnastica 1

LUCIANO Corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92

Tutto l'arco della storia nei modelli maschili 1968

I MODELLI DI QUESTO SERVIZIO FOTOGRAFICO SONO STATI REALIZZATI IN PURA LANA VERGINE

SPEZZATO SPORTIVO DOPPIOPETTO IN TWEED, A SEI BOTTONI RACCOLTI, CON TAGLIO AL FONDO ARROTONDATO E LINEA LEGGERMENTE SCAMPANATA. MODELLO PRESENTATO DA A. LITRICO

La «linea Efebo» di Litrico lo «stile Latino» di Franzoni, la «linea Edoardiana» di Baratta, la «linea V» (anatomica) di Brioni e il modernismo d'avanguardia di Datti, che hanno ispirato le nuove collezioni maschili realizzate per la primavera-estate 1968 dai grandi stilisti italiani, passano in rassegna tutta la storia, come per prendere il meglio dall'evoluzione del costume di tutti i tempi.

La linea Efebo» di Litrico è un primo studio del fisico umano che, per le moderne condizioni di vita, si sviluppa in una forma nuova che sta portando i corpi, maschili e femminili, a rassomigliarsi sempre più. La giacca è sempre piuttosto lunga e di linea asciutta sul torace e leggermente scampanata sul fondo. Le maniche, attaccate con leggera morbidezza, scoprono abbondantemente i polsini. I risvolti tendono ad allungarsi per effetto della nuova posizione dei bottoni, più ravvicinati, tanto nel monopetto che nel doppio petto.

I calzoni non presentano novità degne di rilievo. Sono stretti sulle coscie e diritti fino al fondo, largo 21 centimetri. Uno stile, quindi, che appare quasi statico ma nel quale può valorizzarsi tutta l'abilità tecnica del sarto di scuola italiana. I tessuti, selezionati nella vasta gamma dei nuovi prodotti di pura lana vergine, mettono in risalto i valori cromatici dei colori «Antiche Tegole».

In Franzoni, lo «stile Latino» ci fa pensare subito alla tunica romana e alla corona d'alloro. Il nuovo abito maschile, infatti, è leggerissimo, confortevolissimo anche d'estate, grazie ai nuovi ultraleggeri di pura lana vergine che dovrebbero liberare l'uomo dalla antiestetica foggia in maniche di camicia. Al monopetto, opportunamente dosato, è affidata l'interpretazione più «fresca» di questo stile. I colori sono il lauro Latino, il bronzo Latino, il mare Latino, il rame Latino, il muschio Latino.

Baratta mantiene fede al suo «stile Edoardiano», abilmente interpretato secondo le esigenze del gusto moderno. Dopo i vent'anni, l'uomo, abbandonati gli atteggiamenti beat, si avvia verso la carriera, e dall'abito cerca quello stile che gli consenta un maggiore prestigio. Del nuovo orientamento accetterà invece i colori, come elementi di rinnovamento del guardaroba.

E per Baratta le nuove coloriture hanno infinite combinazioni, che di volta in volta si chiamano «overshade» (ottenute con il sovrapporsi di diverse tonalità), o rigati, o a quadretti, o jacquard, costituendo una tavolozza così vasta che raramente trova precedenti nel campionario della moda maschile. Ma la novità più interessante è rappresentata dal lancio di un rasatello di pura lana vergine che finora non aveva trovato impiego in campo maschile e che d'ora in poi si affiancherà al gabardine e al fresco per completare il guardaroba estivo dell'uomo elegante.

Brioni, che nel segno sintetizzato della V ha la raffigurazione più appropriata della linea di quest'anno, rispetta i valori assoluti dell'ideale anatomico, sintetizzandoli in una geometria che trova nel triangolo e nel trapezio il vero ideale di eleganza maschile. Le giacche hanno spalle naturali, morbide; e linee dei fianchi, solitamente attaccate al petto, sono sciolte nella parte inferiore. I pantaloni sono in genere senza risvolti e presentano rifiniture di punti.

In Datti, notiamo uno sforzo d'avanguardia nel tentativo di uscire dagli schemi tradizionali. Il sapiente uso del colore e l'introduzione di qualche arditezza nella linea sono destinati a soddisfare gli uomini moderni che attendono dalla moda maschile un segno della evoluzione accolta dai giovani. Insieme con le innovazioni tecniche ed i colori inediti, i nuovi tessuti di pura lana vergine contribuiscono a rendere la figura più snella e giovanile, conferendo o accentuando un aspetto disinvolto ed allegro. Le giacche si presentano chiuse, senza revers, con colli a giro molto accostati. E' stato abolito il taschino sul petto e il taglio delle tasche si confonde nelle cuciture. I pantaloni sono molto aderenti e senza risvolti. Negli impermeabili si ripete il motivo.

Per la realizzazioni dei suoi modelli Datti ha dato la preferenza a tessuti di mano dolce, nodosi e di grana pronunciata. Da tutti i tessuti esplodono i toni chiari e brillanti di nuovo gusto, senza limitazioni di colore, fra i quali spiccano il «mastice», «muschio», «lauro», «rame» e «mare».

MONOPETTO A TRE BOTTONI, DAVANTI DIRITTI E RIGHE ORIZZONTALI AZZURRO E ANTRACITE. REALIZZAZIONE DI FRANZONI

BLAZER DOPPIO-PETTO A QUATTRO BOTTONI E GROSSE IMPUNTURE BIANCHE A MANO, REALIZZATO DA BRIONI. I PANTALONI SONO BIANCHI DI PURA LANA VERGINE CON RIGHE AZZURRE

Presentiamo oggi una linea nuovissima di acconciatura. lanciata dal noto coiffeur NEREO: è una deliziosa interpretazione per mezza-sera. Da notare, il complesso movimento, sviluppato a ciocche con riflessi diversi ● Di NEVIO, un'altra bellissima creazione: è realizzata con il sistema «permaflou», ed è un esempio interessante di come interpretare in chiave nuova il fascino del semilungo, ora tanto di moda ● Nei prossimi numeri le ultime linee lanciate da LUCIANO, FELICE e GUIDO

LE NOSTRE RUBRICHE: Scheda cucina

I FILETTI DI SOGLIOLA

La surgelazione consente una espansione nel tempo e nello spazio della domanda di prodotti alimentari, perchè impedisce la perdita delle proprietà nutritive, permette trasporti a grande distanza di derrate facilmente deperibili, abolisce le stagioni, poichè una svariatissima gamma di prodotti è disponibile in qualsiasi periodo dell'anno a prezzi costanti. A Natale si possono mangiare fragole e piselli come se fossero appena raccolti ed in ogni momento dell'anno è possibile mangiare pesce dei mari del Nord con lo stesso sapore e con lo stesso profumo di mare, come appena pescato.

Si possono trovare oggi in commercio: lasagne al forno, zuppa di pesce già pronta, spinaci tritati, spinaci in foglie, broccoli, pannocchie di granoturco, pisellini primavera, piselli novelli, piselli e carote, peperoni tagliati a metà, giardiniera di ortaggi, fagiolini spuntati, fagiolini novelli, verdure per minestre, punte di asparagi verdi, trote arcobaleno intere, filetti di sogliola canadese, filetti di merluzzo, filetti di sogliola limanda, filetti di merlano, calamari tagliati ad anelli, filetti di nasello affumicato, crocchette di pesce, bastoncini di pesce, scaloppe di merluzzo impanate, filetti di sogliola impanati, gamberetti sgusciati, Amburger di manzo, fragole intere, lamponi, mirtilli, sponge cake.

FILETTI DI SOGLIOLA AL CARTOCCIO

INGREDIENTI: 1 confezione di filetti di Sogliola Limanda surgelata gr. 300 (L. 415); 30 gr. di burro; 3 pomodori pelati; 1 ciuffo di prezzemolo; sale e pepe; carta vegetale. ESECUZIONE: Ungere la carta con un pezzetto di burro; disporre i filetti in modo che non si sovrappongano, specialmente nella parte più alta; salare, pepare, cospargere con pezzetti di pomodoro pelato, prezzemolo tritato, fiocchetti di burro, salare e pepare. Chiudere la carta a cartoccio, cuocere in forno a fuoco moderato per 15 minuti.

FILETTI DI SOGLIOLA CANADESE AL PREZZEMOLO (per 4 persone)

INGREDIENTI: 1 conf. di filetti di Sogliola Canadese surgelati gr. 400 (L. 500); gr. 50 di burro; prezzemolo; farina bianca; qualche foglia di basilico. mezzo bicchiere di vino bianco secco; un quarto di brodo; un uovo; pane grattugiato; sale e pepe. ESECUZIONE: Fate disgelare i filetti di Sogliola Canadese come indicato sulla confezione; impanateli facendoli passare nell'uovo sbattuto e nel pane grattugiato, quindi friggeteli. Deponeteli in una teglia dove avrete fatto sciogliere del burro, fateli insaporire da tutte e due le parti spruzzandoli con il vino bianco. Fate una besciamella con il brodo, la farina, unite il prezzemolo ed il basilico tritati. Disponete i filetti sul piatto di portata e versatevi sopra la salsa calda. Tempo 20 minuti circa. Costo 675.

UN REGALO PER BENEDIKTE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — La principessa Benedikte di Danimarca, che ha alla sua destra il futuro marito principe Richard von Berleburg, riceve il Premier Krag (a destra) e il rappresentante del Parlamento Larsen, che le hanno presentato un magnifico regalo di nozze: un servizio da tavola del valore di diecimila dollari. Le nozze dei principi sono annunciate per sabato prossimo

MENTRE RIPRENDE SOTTO A UNA TENDA L'ATTIVITA' DEL MUNICIPIO

Dato il via a Gibellina allo sgombero con le mine

Una visita sui luoghi del disastro del Ministro dell'Agricoltura Restivo In arresto due pastori che conducevano gli armenti sui campi arati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trapani, 30

Alle 15.38 in punto la prima esplosione ha rotto il silenzio della valle di Gibellina: un edificio di due piani tagliato a metà dal terremoto è caduto a terra fra un turbinio di calcinacci. Venti minuti più tardi la seconda esplosione, accanto all'edificio scolastico, ha abbattuto una bassa costruzione pericolante sulla strada provinciale che congiunge Gibellina con Salaparuta.

Nel paese distrutto circolano soltanto gli specialisti artificieri e l'ing. D'Ambrosio, comandante dei vigili della protezione civile. Per tutta la mattina sono stati fatti sondaggi, dosate le cariche da far esplodere, scelti i punti da minare. Quando, alle prime ombre della sera, le squadre sono tornate al campo base, sulla strada statale era stato compiuto un buon lavoro: trecento metri circa della strada centrale di Gibellina sono ora percorribili tranquillamente dalle squadre della protezione civile e dai carabinieri, che non devono temere il ripetersi del fenomeno sismico: non vi è più nulla di instabile, pronto a cadere al primo alito di vento.

Questa mattina il Municipio del paese ha ripreso la propria attività: sotto una tenda montata alla biforcazione tra la strada nazionale e la ripida deviazione che scende fino a Gibellina, il segretario comunale rag. Liborio Campisi batte a macchina documenti che certificano la situazione di sinistrati ai capifamiglia che sono stati danneggiati dal sisma. I certificati vengono quindi firmati dal commissario straordinario del Comune, Nicola Pace, e costituiscono l'indispensabile base burocratica per poter usufruire delle provvidenze dello Stato e della Regione.

Quando giovedì alle 10.58 il terremoto fece tremare ancora la terra a Gibellina, provocando nuovi morti e feriti, due squadre della protezione civile e alcuni impiegati comunali tentavano di raggiungere gli archivi dell'anagrafe rimasti sepolti sotto il soffitto crollato di una ala del Municipio; questi documenti preziosi per la ricostruzione civile del paese sono al sicuro in un armadio blindato che fa parte dell'attrezzatura meccanografica dell'Ufficio di stato civile.

Purtroppo i nuovi crolli impedirono ai vigili di portare a termine l'opera: fu recuperato soltanto il gonfalone del Comune, intatto, che ora è stato posto in un angolo della tenda: nel giallo paglierino del labaro campeggia uno scudo istoriato e il nome di Gibellina. Il commissario straordinario lo guarda e mi dice: «Stia sicuro che tra meno di due anni ci sarà un'altra sala consiliare più bella, più grande di quella distrutta, un Consiglio eletto dai cittadini e questo labaro avrà il posto che gli spetta». Probabilmente sarà questa fiducia dei suoi cittadini a far risorgere Gibellina, più presto di quanto oggi non sia possibile immaginare.

Nel primo pomeriggio è giunto a Gibellina il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Franco Restivo, il quale ha compiuto una visita di carattere strettamente tecnico sui luoghi danneggiati dal sisma. Prima di Gibellina aveva visitato Contessa Entellina, Santa Margherita di Belice, Montevago, Chiusa Sclafani. Il Ministro si è incontrato con la gente dei campi, con i rappresentanti dei sindacati, con tutti coloro che hanno sentito il bisogno di prospettare una situazione particolare e di chiedere delucidazioni su quella che sarà l'azione del Governo.

L'on. Restivo ha detto che il Governo si impegnerà a fondo per ridurre al minimo i danni dell'agricoltura, per far superare senza traumi l'attuale momento di crisi e di contrazione nella produzione.

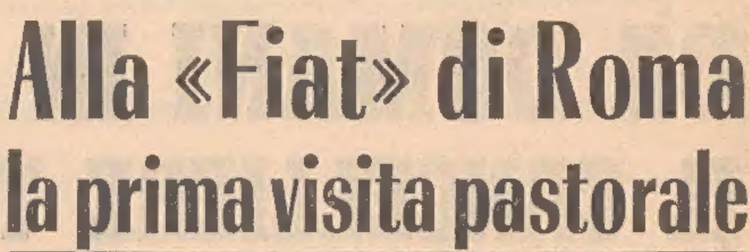
Il Ministro si è, inoltre, interessato al patrimonio zootecnico, e il colonnello comandante della Legione carabinieri, Della Chiesa, gli ha assicurato che i carabinieri del gruppo a cavallo continuano a rastrellare le campagne per recuperare tutte le bestie sbandate, che vengono poi chiuse dentro recinti appositamente costruiti alla periferia di ogni paese sinistrato.

I carabinieri ieri hanno arrestato due pastori: li hanno sorpresi mentre guidavano gli armenti su un campo dove era l'avena appena spuntata; non li hanno denunciati a piede libero, secondo la prassi, proprio per dare un esempio. Si teme l'insorgere del fenomeno mafioso: il pascolo abusivo, fenomeno tristemente noto in Sicilia, è un'azione tipicamente mafiosa, violenza che si fa ai piccoli proprietari per costringerli a vendere a prezzo infimo ciò che invece ha un alto valore. In altri termini, i carabinieri vigilano attentamente per evitare che quei contadini i quali non hanno più un tetto, ma che rimangono attaccati ai campi già seminati, non vengano spinti definitivamente all'emigrazione da speculatori i quali, distruggendo la speranza di un buon raccolto, rompono l'unico legame che unisce i sinistrati ai loro paesi.

I tecnici e operai del Genio civile di Trapani, frattanto, sotto al direzione del direttore dell'ufficio, ing. Du Chaliot, proseguono i lavori per la realizzazione della piattaforma sulla quale sorgeranno nei prossimi giorni le prime baracche in laminati ondulati. La zona prescelta per l'impianto destinato ai sinistrati di Gibellina è situata alla destra della strada statale tra Alcamo e Castelvetrano, a venti chilometri di distanza da quest'ultimo centro. Le baracche sorgeranno su un ampio dorsale che degrada dolcemente sino a fondo valle. E' un luogo soleggiato e riparato dai venti: attorno a cinque «bulldozer» che lavorano senza sosta a spianare la falda scelta c'è un folto gruppo di sinistrati che di buon mattino sale dalla tendopoli di Santa Ninfa per contribuire ai lavori in corso. L'ozio è infatti il peggior nemico degli uomini che il terremoto ha reso inattivi.

E. G.

IL VICARIO DEL PAPA NELLA CAPITALE



Alla «Fiat» di Roma la prima visita pastorale

Ricordati i meriti sociali di Vittorio Valletta «Chi vi parla è stato un operaio al pari di voi»

Roma, 30

Il Cardinale Angelo Dell'Acqua ha voluto riservare al mondo del lavoro la sua prima visita pastorale come nuovo Vicario del Papa per la città di Roma. Egli ha visitato questo pomeriggio lo stabilimento Fiat sulla Via Flaminia, intrattenendosi per circa un'ora con i dirigenti e i cinquecento operai che lavorano nei vari reparti.

Il Porporato, giunto allo stabilimento alle 16 in semplice abito talare nero, ha visitato i vari settori, accompagnato dall'ing. Carlo Righini, direttore delle vendite Fiat per l'Italia, dal prof. Danilo Pastorboni, direttore della Fiat a Roma, dal dott. Paolo Del Pesco, direttore della filiale e dall'ing. Bellini, capo servizio del Centro Fiat sulla Flaminia.

Parlando poi alle maestranze, riunite al centro della grande officina, il Cardinale Dell'Acqua ha detto tra l'altro: «Volevo venire qui per rendere omaggio al grande mondo del lavoro che è così fondamentale nella vita della Nazione: ai datori di lavoro e ai lavoratori. So di parlare a Roma, ma credo di dover estendere il mio saluto a tutto il mondo del lavoro italiano».

Ricordati poi i meriti sociali dello scomparso presidente della Fiat, Vittorio Valletta, e di altri dirigenti della Fiat da lui conosciuti, il Cardinale Dell'Acqua ha spiegato con un motivo personale la ragione della sua decisione di dedicare agli operai la sua prima visita pastorale: «Chi vi parla è stato un operaio al pari di voi. Prima muratore, poi tipografo in una vecchia tipografia, poi, progredendo, dattilografo. Sono immensamente grato a mio padre, fabbro ferraio, che mi ha educato al lavoro. E altrettanto a mia madre, che ha saputo affrontare con serenità anche momenti di grande povertà della famiglia».

Il Porporato ha poi invitato tutti ad essere lieti del proprio lavoro ed a mantenere buoni rapporti nell'azienda, nel riconoscimento dei propri diritti e doveri, ed ha concluso con l'augurio di un sereno anno di lavoro. «Che il Signore benedica — ha esclamato infine, — il mondo del lavoro in Italia».

Il Cardinale Dell'Acqua, nel corso della visita allo stabilimento, si è anche molto interessato alle varie tecniche di lavoro, intrattenendosi a conversare con gli operai e gli specialisti, ed informandosi anche dei loro problemi di famiglia o — conversando con i giovani — di studio. Il Porporato era accompagnato dal suo segretario padre Marco e dall'addetto stampa del Vicariato di Roma, mons. Venier.

Nota dell'«Osservatore» sui limiti della scienza

Città del Vaticano, 30

«La scienza varca i confini della morale e pone interrogativi alla filosofia e alla teologia», ecco una deduzione — secondo quanto scrive oggi sull'«Osservatore Romano» il direttore Manzini — che sembrava essere suggerita dal dibattito alla TV sui problemi del pianto del cuore umano.

Dopo aver accennato ai «problemi di natura biologica e clinica, ma implicitamente superiori alla tecnica», che pone il trapianto del cuore, il direttore del giornale vaticano così continua: «Sappiamo che i precetti dell'etica cristiana non mancarono di essere interrogati e applicati ai problemi nuovi delle nuove tecniche chirurgiche dallo stesso supremo magistero (ricordiamo i discorsi di Pio XII). Tali precetti sono capaci di orientare sul sicuro terreno morale ogni ulteriore ricerca e acquisizione della scienza moderna, insonne e creatrice. Eccone dei paragrafi. Del nostro corpo, come della nostra vita, non siamo padroni, ma «usufruttari». Dio è l'autore e l'arbitro della vita, non è lecito disporre con pregiudizio del dono di Dio; sopprimere un'esistenza per salvarne un'altra sarebbe delitto; nessuno può operare mutilazioni o mutazioni del nostro corpo senza il nostro consenso personale; ci sono negli interventi limiti di opportunità, di necessità, di probabilità, di liceità, di libertà che vanno accertati ed approfonditi.

«Questa casistica morale — continua Manzini — non si ispira alla volontà di limitare o scoraggiare l'esplorazione della scienza, ma converge alla difesa ed alla salvaguardia della persona, alla garanzia della integrità dell'uomo.

«Ma è certo che il progresso della scienza medico-chirurgica — come di ogni scienza — viene esortato dalla visione morale, la quale ne esalta il vero scopo, che è la conservazione e la difesa della vita e della personalità dell'uomo. Elogio, quindi, al dott. Barnard come ai chirurghi di tutto il mondo ed ai biologi ed agli sperimentatori che audacemente esplorano, verificano, attuano esperienze condizionali al successo e alla certezza degli interventi liberatori nella lotta contro la malattia e la morte (fino dove è possibile) nel rispetto di questi limiti morali».

NESSUN DUBBIO DOPO LE PERIZIE ESEGUITE SUL CADAVERE DELLA VITTIMA

Ucciso da un «pirata» della strada il profugo dalla Sicilia decapitato

Egli deve essere stato investito da un camion mentre faceva l'«autostop» La macabra messinscena per sviare le tracce - Una svolta nelle indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Non è stato un omicidio volontario: Biagio Galletta non è stato ammazzato nè per rapina, nè per vendetta. Ad ucciderlo è stato un «pirata» della strada, porbabilmente il conducente di un autotreno, che poi ne ha trascinato il corpo decapitato in mezzo ai campi. Lo ha accertato l'autopsia condotta all'Istituto di medicina legale e i cui risultati sono stati definitivamente resi noti questa mattina.

I periti hanno stabilito che il contadino siciliano, urtato da un automezzo pesante (un autocarro o un trattore), è rimasto decapitato da qualche spigolo vivo: la sponda del rimorchio, il cerchio di una ruota se non addirittura, dopo essere finito a terra, dall'avantreno. Il corpo, infatti, presenta la «frantumazione» e non la semplice frattura, di due costole e della clavicola a sinistra e di due costole a destra.

I professori Carella e Murino, che hanno concluso ieri la prima parte dell'esame necroscopico, hanno così ricostruito la scena dell'incidente. Il Galletta, una volta gettato a terra mentre camminiva lungo la strada, è stato trascinato dall'automezzo per alcuni metri. Si spiegherebbe così il fatto che sul corpo del bracciante siciliano siano state riscontrate escoriazioni provocate da alcuni pezzi di brecciolino. Una volta che gli autisti (o l'autista) si sono resi conto che l'uomo era morto decapitato, ne hanno trascinato il corpo attraverso i campi fino al «Fosso della Vite», senza curarsi del fatto che i vestiti della vittima si perdevano lungo il tragitto. Il capo, poi, è stato gettato da un'altra parte, certamente per intralciare le indagini, per ritardare l'identificazione del Galletta.

Nel campo di grano tra il Fosso della Vite e il torrente Mignone è iniziato poi l'assurdo lavorio del presunto «pirata». Ha tolto dalle tasche della giacca del siciliano il portafogli, dimenticando però i documenti di identificazione e pochi soldi.

La clamorosa svolta nelle indagini sul «giallo» di Tarquinia ha messo subito in movimento tutti gli agenti del Compartimento del Lazio della Polizia stradale, che si stanno ora muovendo sulle tracce del «pirata». Il Pretore di Civitavecchia, dopo aver ricevuto i risultati dell'autopsia ha ordinato una serie di sopraluoghi nelle zone vicine alla cittadina. Oltre duecento carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza da questo pomeriggio perlustrano le strade Consolari e provinciali a Nord e a Sud di Civitavecchia.

Ma dove è stato investito Biagio Galletta? L'ipotesi più semplice è che il vecchio profugo di Melfi sia stato travolto proprio nel campo dove è stato ritrovato, da un trattore. Ma l'ipotesi più semplice raramente trova riscontro nella realtà: i carabinieri hanno girato a lungo i casolari della zona, ma senza trovare tracce. E se l'investimento fosse avvenuto nei campi, inoltre, non si spiegherebbe il brecciolino che ha graffiato le gambe dell'ucciso. Quindi, è successo tutto sulla strada: in un punto imprecisato della via Litoranea, forse, che passa a neppure 200 metri dal campo in cui è stato scoperto il cadavere.

E' ora possibile, così, ricostruire anche gli ultimi movimenti dello sfortunato profugo. Egli è sceso dal treno col quale fuggiva al terrore del terremoto insieme a parenti e paesani (la seconda moglie Giovanna Geremia, il figlio di questa Gaetano Galliano con la moglie e i figli ,il nipote Calogero Buscemi, il cugino Giuseppe Galliano) a Civitavecchia, verso le 14 di mercoledì, per comperare panni e acqua minerale: si è attardato un po' e ha perso il treno. Biagio Galletta, è stato accertato dall'autopsia, soffriva di arteriosclerosi. Forse ha pensato di mettersi in viaggio verso Nord (era diretto ad Aosta) con l'autostop. Di sicuro, ha cenato in una trattoria di Civitavecchia, la cui proprietaria l'ha riconosciuto grazie alle foto pubblicate sui giornali. Poi si è messo in cammino, fermandosi a dormire nei campi.

Giovedì (la morte secondo la autopsia risale a quel giorno o a quello successivo) si trovava sulla via Litoranea, che corre parallela all'Aurelia, a circa due chilometri di distanza dalla statale. Si è spostato verso il centro della strada all'arrivo di un autotreno, per chiedere un passaggio. Così è stato ucciso: è stato urtato con violenza, forse da una sponda del rimorchio, scaraventato a terra senza scarpe — che non sono state ritrovate — con la testa semistaccata dal corpo, e che è rimasta a terra quando l'investitore ha tirato su il corpo. Poi il cadavere è stato adagiato sul camion — ammesso che l'investimento sia avvenuto a qualche distanza dal Fosso della Vite — trasportato fino a lì e quidi trascinato per i campi.

Il riconoscimento ufficiale del Galletta stamane non ha potuto avere luogo. La moglie del bracciante siciliano, infatti, che era attesa a Roma ieri sera, non è arrivata. La signora Giovanna Geremia ha fatto sapere di essere stata colpita da una indisposizione, per cui ha rinviato il viaggio di ventiquattro ore.

Intanto, questa mattina, sono riprese le ricerche dei carabinieri della Legione di Viterbo. Metro per metro, tutta la campagna attorno alla zona dove è stato ritrovato il corpo del bracciante siciliano viene battuta con l'ausilio dei cani-poliziotto.

C. L.

Se hanno parenti in loco

SEI MESI IN SVIZZERA concessi ai profughi

Berna, 30

Il Governo federale svizzero ha annunciato oggi che tutti i profughi dalle zone terremotate della Sicilia che hanno parenti stretti nel territorio della Confederazione otterranno un permesso di soggiorno della durata di sei mesi. I profughi in grado di lavorare avranno un permesso di lavoro temporaneo della stessa durata. Al termine di sei mesi, la questione sarà riesaminata.

Le autorità svizzere sono preoccupate per l'afflusso di profughi. Nella stampa sono apparse critiche al Governo italiano, che viene accusato di avere sollecitato la popolazione terremotata a lasciare la Sicilia, offrendo gratis biglietti di sola andata sino al confine svizzero. Le autorità cantonali svizzere si sono impegnate a collaborare per fornire alloggio e vitto ai profughi.

A Washington, invece, dopo un breve incontro con l'Ambasciatore italiano Egidio Ortona, il senatore Robert Kennedy ha detto stamane in una conferenza stampa che chiederà al Senato di facilitare l'emigrazione negli Stati Uniti dei siciliani vittime del terremoto. Kennedy ha detto ai giornalisti di essere intenzionato a presentare un disegno di legge al Senato per facilitare «ai siciliani l'ingresso nel Paese».

Il senatore americano ha discusso con il diplomatico italiano tutte le misure che dovrebbero essere prese per venire incontro alle 40 mila persone disastrate dal violento terremoto in Sicilia. Dal canto suo l'Ambasciatore Ortona ha ringraziato il senatore Kennedy.

IN MANICOMIO DUE MARINAI A NAPOLI

Colosso finlandese malmena gli infermieri

Assieme a un suo compagno aveva inscenato una gazzarra per le strade della metropoli

Napoli, 30

Due marittimi finlandesi ubriachi, Esko Hanhivarra, di 33 anni, e John Harlin, di 31, entrambi di Helsinki, sono stati arrestati dopo che in via della Marina, di fronte a un folto gruppo di persone, avevano danneggiato cinque auto in sosta e avevano aggredito gli agenti che erano accorsi per catturarli. I due, una volta accompagnati all'ospedale psichiatrico «Morvillo» hanno continuato a dare in escandescenze aggredendo gli infermieri e ferendone tre.

I due marinai, che sono entrambi imbarcati sul mercantile norvegese «Skyelbred» ancorato nel porto di Napoli, durante un giro attraverso i luoghi più noti della città, si sono fermati in diversi locali pubblici, bevendo vari bicchieri di vino e liquori quindi, giunti in via della Marina, hanno cominciato a molestare i pasanti e a danneggiare le auto.

Catturati dagli agenti sono stati accompagnati al «Morvillo», ma appena entrati hanno aggredito gli infermieri. Durante la colluttazione l'Harlin, che è alto due metri e ventidue centimetri, ha gettato in aria quanto gli capitava sottomano e per immobilizzarlo è stato necessario chiamare ancora la Polizia.

I marinai, dopo una visita medica, sono stati rinchiusi in carcere per oltraggio, resistenza, ubriachezza e danneggiamento.

«COLPO» DI DUE DISERTORI a un distributore di benzina

Ventimiglia, 30

Un benzinaio della stazione di servizio «Shell», in frazione Latte, a Ventimiglia, è stato aggredito e percosso da due sconosciuti, che hanno portato via circa cinquantamila lire dalla cassa.

Il fatto è avvenuto nelle prime ore di stamani: una «Giulia» di colore chiaro, targata, a quanto sembra, Verona, si è fermata al chiosco di benzina di Libero Anfosso, di 47 anni, nato a Soldano (Imperia), ma abitante a Ventimiglia. Uno dei due giovani che erano a bordo, entrambi dall'apparente età di circa 20 anni, ha chiesto al benzinaio di «fare il pieno». L'Anfosso si stava dirigendo verso il serbatoio, quando uno dei due (scesi nel frattempo dall'auto), gli ha sferrato un violento pugno al ventre, mentre l'altro lo ha colpito alla testa con un attrezzo, forse un cric.

Sanguinante e privo di sensi, Libero Anfossi è stato trascinato nel vicino «box» dai due rapinatori che, dopo aver preso cinquantamila lire trovate in un cassetto, sono fuggiti.

Una pattuglia della Polizia stradale ha però fermato nel pomeriggio a Ceriale (Savona) uno dei due presunti responsabili della rapina. E' stato identificato per Antonio Barone, di 21 anni, nato e residente a Calatafimi (Trapani). Il giovane è stato posto in serata a confronto col benzinaio e questi lo ha riconosciuto per uno dei due aggressori. L'altro presunto rapinatore è riuscito ad evitare la cattura, ma è stato identificato: è Salvatore Minervino, di 22 anni, nato e residente a Nola (Napoli). Entrambi sono disertori del reggimento «Legnano» di stanza presso Verona.

«PRIMAVERA-ESTATE 1968»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — La famosa disegnatrice di moda Miss Chanel riceve le congratulazioni del ballerino Jacques Chazot dopo la presentazione della sua collezione «Primavera - Estate 1968»

FULMINEO «COLPO» DI UN BANDITO SOLITARIO CON AUTO RUBATA

Più di sei milioni rapinati in una Cassa di risparmio toscana

Soltanto il titolare si trovava nell'agenzia al momento dell'irruzione di un giovane con il volto mascherato - «Non gridi, se no l'ammazzo!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Prato, 30

Oltre sei milioni di lire in contanti, che si trovavano nella cassaforte, ha fruttato a un rapinatore un colpo compiuto nell'agenzia della Cassa di Risparmio di «La Briglia», una piccola frazione del Comune di Vaiano, situata sulla statale bolognese. Il bandito è poi fuggito con una «850 coupè» rossa, che aveva lasciato davanti alla banca con il motore acceso, in direzione di Prato.

La rapina è avvenuta alle ore 16.15. Nell'agenzia si trovava il titolare, Artemio Cordovani, di 58 anni, abitante a Vaiano, in via Cavallotti 53. Era seduto al tavolo e stava facendo gli ultimi «riscontri» della giornata. Poco prima, l'altro impiegato, Carlo Baroni, di 25 anni, anche egli abitante a Vaiano, aveva lasciato l'agenzia per recarsi all'ufficio postale a prelevare alcuni «bolli».

Il bandito, un giovane sui trent'anni, che indossava pantaloni a scacchi e un giubbotto di pelle, è stato visto arrivare e fermare l'auto davanti alla banca. Lo ha visto il signor Bruno Rosati, che abita in piazza della Repubblica, dove appunto c'è anche l'agenzia della Cassa di Risparmio di Prato. Varcato l'uscio, il rapinatore si è coperto il volto con una calzamaglia e ha tirato fuori la pistola, puntandola contro il ragionier Cordovani. «Stia fermo e non gridi. Si metta contro la parete, ma non gridi, se no l'ammazzo!». Poi si è avvicinato al telefono e ha strappato i fili. «Non gridi e mi dia tutto il denaro». Queste le uniche frasi pronunciate con accento toscano dal bandito mentre getteva sul tavolo una grossa borsa di pelle nera.

«Mi ha indicato la cassaforte, che si trovava aperta, e mi ha intimato nuovamente — ha raccontato il ragioniere Cordovani — di riempire la borsa. Ho cercato di indugiare il più possibile, sperando che nel frattempo qualcuno, anche l'altro impiegato, entrasse nell'agenzia e mandasse a monte la rapina. Tuttavia, sotto la minaccia della pistola, ho dovuto riempire la borsa del bandito. Sono riuscito a salvare soltanto diverse banconote da cinquantamila».

Con la borsa piena di banconote da diecimila, il rapinatore è uscito di corsa, è salito sulla «coupé» ed è partito a tutta velocità. Il ragioniere Cordovano ha fatto in tempo a uscire fuori e a leggere il numero di targa: Firenze 314902. L'auto era stata rubata a Loris Manzuoli, abitante a Prato in via Rubieri 55.

Nel frattempo, Renato Pini, abitante a La Briglia, che si trovava nella piazza, alle grida del Cordovani, è salito sulla propria utilitaria e si è dato all'inseguimento del rapinatore. Altre persone, tra cui un vigile urbano di Vaiano, hanno inseguito il bandito, ma senza alcun risultato.

F. A.

UN PAZZO FA STRAGE in un villaggio filippino

Manila, 30

In un accesso di follia, un contadino delle Filippine armato del suo «bolo», un coltellaccio tipico della giungla filippina, ha fatto a pezzi domenica sera 17 persone. Lo ha annunciato l'Agenzia di stampa filippina, precisando che l'uomo ha colpito tutti coloro che gli sono capitati a portata di mano nel villaggio di Palompon ed è quindi fuggito. Nella zona è stata organizzata una vasta caccia all'uomo.

Le sbarre erano alzate

CAMION INVESTITO a un passaggio a livello

Modena, 30

Il convoglio «AT 336» delle ferrovie dello Stato, formato da quattro automotrici e un carro merci partito da Modena alle 16.32 e diretto a Mantova, ha investito, poco dopo Carpi, un autocarro «Fiat 642», che si trovava sui binari ad un passaggio a livello, facendolo ribaltare in un fossato. L'automotrice di testa è uscita dai binari. Nessun danno ai passeggeri del treno e al personale (una trentina di persone); il conducente dell'autocarro, Andrea Falcon, di 30 anni, di Carpi, ha riportato leggere ferite.

L'autista, secondo quanto egli stesso ha dichiarato, aveva trovato le sbarre del passaggio a livello alzate e aveva cominciato ad attraversare i binari, quando è giunto il treno.

IL PRIMO «POLARIS» BRITANNICO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Charleston — Il sommergibile britannico «Resolution», il primo armato con missili «Polaris», arriva nella base navale americana per completare il suo armamento in vista di alcune esercitazioni combinate con la Marina da guerra statunitense

UNA TAPPA SIGNIFICATIVA NEI RAPPORTI FRA ITALIA E GERMANIA OCCIDENTALE

DA DOMANI IN VISITA A ROMA IL CANCELLIERE TEDESCO KIESINGER

Egli è però atteso privatamente per questa sera assieme al Ministro Brandt
Annunciato per sabato un ricevimento in forma solenne nello Stato del Vaticano

Roma, 30

Il Cancelliere della Germania Federale Kurt Georg Kiesinger e il Vicecancelliere e Ministro degli Esteri Willy Brandt arriveranno domani sera a Roma, in forma privata, con un aereo che atterrerà all'aeroporto di Ciampino.

La visita ufficiale comincerà giovedì 1.o febbraio, alle 10.30 quando il Cancelliere Kiesinger e il Vicecancelliere Brandt giungeranno, provenienti dall'hotel Hassler, a palazzo Chigi, dove saranno ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Moro e dal Ministro degli Esteri on. Fanfani. Dopo le presentazioni, nel salone delle Galere, che si trova al primo piano, avverrà lo scambio di indirizzi di saluto. Subito dopo cominceranno i colloqui che, sospesi per la colazione, saranno ripresi alle 17. Alle 21, il Presidente del Consiglio on. Moro offrirà a Villa Madama un pranzo in onore del Cancelliere tedesco.

Venerdì 2 febbraio Kiesinger, accompagnato da Brandt, si recherà alle 10 all'Altare della Patria per deporre una corona dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.

Alle 10.30, a Palazzo Chigi, saranno ripresi e conclusi i colloqui. Subito dopo, e cioè alle 12.30, il Presidente Saragat riceverà al Quirinale il Cancelliere e il Vicecancelliere della Germania federale. Al colloquio parteciperanno anche il Presidente del Consiglio on. Moro e il Ministro degli Esteri on. Fanfani. Terminato il colloquio il Presidente Saragat offrirà una colazione in onore degli ospiti tedeschi.

Alle 17.30 Kiesinger e Brandt visiteranno il Campidoglio dove saranno ricevuti dal Sindaco, dalla Giunta comunale e dai capi dei gruppi consiliari. Il Sindaco offrirà al Cancelliere una lupa di bronzo. Kiesinger e Brandt visiteranno poi i musei capitolini.

Con il pranzo offerto alle 21 dal Canceliere al Presidente del Consiglio, nella residenza dello Ambasciatore di Germania, si concluderà la visita ufficiale di Kiesinger e Brandt in Italia.

Kiesinger sarà ricevuto dal Papa, in forma ufficiale, in Vaticano, alle 10 del 3 febbraio. Il protocollo della visita, che avrà carattere solenne, è stato reso noto stamane in Vaticano. Il Cancelliere tedesco giungerà in Vaticano in un corteo d'auto che, dopo aver percorso via della Conciliazione, farà ingresso nel piccolo Stato per l'Arco delle Campane e si fermerà nel cortile di San Damasco. Il Cancelliere federale sarà quindi accolto, con il suo seguito, da dignitari della Corte pontificia e accompagnato dal segretario della congregazione cerimoniale mons. Gennaro Verolino allo appartamento pontificio.

Dopo avere ricevuto gli onori dei massimi esponenti vaticani, il dott. Kiesinger sarà ricevuto dal Papa nella sua biblioteca privata. Durante il colloquio, i personaggi del seguito del Cancelliere sosteranno nella Sala del Tronetto e saranno presentati da mons. Verolino al maestro di camera del Papa mons. Nasalli-Rocca. Terminato il colloquio con il Papa, il Cancelliere Kiesinger presenterà a Paolo VI i componenti del seguito.

Successivamente, il Cancelliere tedesco si recherà a far visita al Cardinale segretario di Stato Amleto Giovanni Cicognani nel suo appartamento al primo piano del Palazzo apostolico. Quindi Kiesinger si recherà con il seguito nella basilica vaticana. All'uscita dalla basilica, sul grande ripiano della gradinata esterna in piazza San Pietro un plotone della guardia palatina d'onore renderà gli onori militari.

Quando, infine, il Cancelliere Kiesinger, al termine della visita in Vaticano, sarà rientrato nella residenza dell'Ambasciatore della Repubblica federale tedesca presso la Santa Sede, il Cardinal Segretario di Stato Cicognani si recherà a restituirgli la visita, insieme con il Maestro di camera e con mons. Giovanni Benelli, sostituto della Segreteria di Stato.

Il Ministro degli Esteri della Germania federale, Willy Brandt, che accompagnerà il Cancelliere Kiesinger nella sua visita a Roma, ripartirà per Bonn nella serata di venerdì. Brandt quindi non accompagnerà il Cancelliere federale nella visita in Vaticano.

Kurt Georg Kiesinger è nato il 6 aprile 1904 a Ebingen (Wurttemberg). Dopo aver compiuto gli studi superiori, frequentò un corso universitario di storia e filosofia e dal 1927 al 1930, la facoltà di giurisprudenza alle Università di Tubinga e Berlino. Nel 1935 divenne avvocato alla Corte di Giustizia a Berlino, svolgendo anche un'intensa attività come docente di diritto. Durante la seconda guerra mondiale fu consulente speciale al Ministero degli Esteri. Dal 1948 ha svolto l'attività professionale a Tubinga.

La sua carriera politica è praticamente iniziata nel 1950, quando Kiesinger assunse la carica onorifica di segretario dell'Unione cristiano democratica a Wurttemberg-Hohenzollern. Ha rappresentato per molti anni il collegio elettorale Ravensburg-Wangen-Tettnang al Bundestag tedesco e nel 1958 venne eletto presidente del Consiglio regionale. Egli ha percorso rapidamente le più importanti tappe politiche che lo portarono prima a membro e poi a presidente della Commissione parlamentare per gli Affari Esteri. In seguito, fece parte della presidenza del gruppo parlamentare della CDU al Bundestag e quindi divenne presidente della commissione lavori del gruppo parlamentare della stessa unione per i settori di politica estera, di difesa e per i problemi pangermanici.

Dal 1960, Kiesinger è tra i maggiori esponenti alla presidenza della CDU. Egli ha svolto una lunga attività anche in seno ad organismi europei come membro, nel 1950, dell'assemblea consultiva del Consiglio europeo e del Parlamento della CECA; più tardi anche dell'Assemblea dell'UEO.

Insignito della laurea «honoris causa» in giurisprudenza dall'Università di Colonia, Kiesinger è stato eletto dal Bundestag, il primo dicembre 1966, Cancelliere della Repubblica federale di Germania.


Una recente foto del Cancelliere federale tedesco Kiesinger

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI DISCIPLINA NELLA GUIDA

Equipaggi misti al volante per le gare delle «Ruote d'oro»

Due fasi selettive per l'ammissione alle prove finali di Monza che il prossimo settembre vedranno in lizza 150 automobili

Roma, 30

E' stata presentata alla stampa le «Ruote d'oro», manifestazione organizzata dall'ACI, dalla CEAT e dalla FIAT al fine di diffondere la conoscenza e l'osservanza delle norme della circolazione e incoraggiare un generale miglioramento delle capacità di guida dei conducenti: uomini e donne.

Questa precisazione — guidatrici e guidatori — è infatti la caratteristica principale di questa nuova manifestazione, che è riservata a equipaggi «misti» e che, oltre a costituire un raffronto diretto fra le coppie, consentirà di elaborare classifiche per le guidatrici, separate da quelle dei guidatori, creando, per la prima volta in Italia, un diretto confronto fra i due sessi in una serie di prove eguali per difficoltà e per durata.

E' questo un valido motivo d'interesse, soprattutto perchè le «Ruote d'oro» giungono in un momento particolare, quando cioè il numero delle patenti femminili è in continuo aumento e la donna sta assumendo, nel traffico, un ruolo preponderante non solo numericamente, ma come comportamento e scelte. Inoltre, le iniziative agonistiche, prese negli anni precedenti, hanno creato un buon numero di guidatrici in grado di competere, almeno nelle gare di regolarità, con i migliori specialisti italiani; per questo, le «Ruote d'oro» sostituiscono il «Volante d'oro», gara riservata alle guidatrici, che tanto successo ha avuto negli anni precedenti.

Le «Ruote d'oro» lasciano prevedere una leale, ma accanita battaglia fra equipaggi e, sul piano personale, fra i nomi che fanno spicco nel mondo delle gare di relogalità. Sarà una bella gara, indubbiamente incerta, sino all'ultimo secondo.

Come saranno organizzate le «Ruote d'oro»? La prima fase selettiva si terrà nel mese di marzo nelle seguenti città: Enna, Cagliari, Cosenza, Lecce, Macerata, Livorno, Lucca, Forlì, Roma, Chieti, Genova, Treviso, Brescia, Ferrara, Napoli, Torino, Milano, Bergamo, Biella e consisterà in un percorso di abilità a tempo, da effettuarsi con la vettura iscritta dall'equipaggio; in un percorso di abilità a tempo con una vettura «Fiat 500», messa a disposizione dal comitato organizzatore; nella soluzione di «quiz» sul Codice della strada (per la guidatrice) e sulla parte meccanica del veicolo (per i guidatori). Tutte le prove saranno eseguite dai componenti l'equipaggio e la classifica nazionale sarà ricavata sommando le penalità riportate da entrambi i concorrenti. I 1.500 equipaggi che avranno conseguito i primi posti nella classifica nazionale saranno ammessi a disputare la seconda fase selettiva. Questa prova si disputerà in otto località nei giorni 23 giugno e 7 luglio. Sarà una competizione di regolarità su di un percorso di 70 chilometri con controlli orari e tratti a velocità controllata. La prova sarà disputata con la vettura iscritta; le guidatrici effettueranno i passaggi ai primi tre controlli orari e una delle prove di velocità controllata a 1/10 di secondo; i guidatori ripeteranno le stesse prove. Fungerà da cronometrista, alternativamente il componente l'equipaggio non impegnato nella guida. Tutti e due gli iscritti dovranno, in questa fase, essere in possesso della speciale licenza rilasciata dalla C.S.A.I.

Alla finale nazionale, che si disputerà a Monza il 28 e il 29 settembre, saranno ammessi 150 equipaggi. Nelle eliminatorie della finale, le prove saranno disputate con la vettura di proprietà da entrambi i componenti l'equipaggio. La finale, prevede prove con rilevamento a 1/100 di secondo e una prova di abilità a tempo, per la quale verrà usato un unico tipo di vettura: «Fiat 124 Sport Coupé», messa a disposizione del comitato organizzatore. La sera del 29 settembre si conoscerà l'equipaggio che ha conseguito il successo.

La vittoria sarà dovuta alle eccezionali prestazioni di un uomo e di una donna? O forse solo di un uomo o sarà la guidatrice a conseguire il successo? Su questo interrogativo scatta la grande manifestazione, che per un lungo periodo di tempo terrà impegnati i migliori specialisti e molti altri appassionati, che attraverso queste prove a carattere nazionali, si avvicinano allo sport motoristico.

Le iscrizioni sono aperte dal 1.o febbraio e si possono perfezionare presso tutti gli Automobile Club. Per la prima fase non è necessaria la licenza sportiva.

Il monte premi delle «Ruote d'oro» è di 22 milioni di lire ed è suddiviso nelle tre fasi della gara. Fra i premi vi sono viaggi aerei per Parigi e Nizza con volo «Air France»; olio BP Viscostatic offerto dalla BP Italiana; treni di gomme offerti dalla CEAT; bombole Fast-Sos - Rifex - Anticaldo e shampoo offerti dalla CIBIEMME Prodotti Chimici; tappeti e trapuntini per auto offerti dalla EVEREST Manifatture Gomma; batterie e trombe per auto dalla FIAMM S.p.A.; autovetture offerte dalla FIAT S.p.A.; frigoriferi offerti dalla IGNIS S.p.A. Comerio (Varese); candele per auto offerte dalla Fabbrica italiana MAGNETI MARELLI; autoradio offerti dalla RADIO-MARELLI; specchi retrovisori offerti dalla VIF-Vitaloni S.a.S.

INIEZIONE MORTALE

Roma, 30

Una donna è morta stanotte dopo essersi iniettata un antibiotico senza l'assistenza medica. Si tratta di Girolama La Rosa, di 39 anni.

La donna, che soffriva di una infezione alle orecchie, che le procurava frequenti malori, si era recata ieri sera in visita alla sorella Maria, in via delle Robinie 126. Ad un tratto è stata colta da violenti dolori; per placarli, si è inettata da sola una fiala di combicilina. Le sue condizioni s isono però aggravate tanto da rendere necessario l'immediato ricovero in una clinica a Centocelle, dove è deceduta verso le 2.30.

La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria e sarà trasportata in serata all'Istituto di medicina legale dell'Università per essere sottoposta, entro domani, ad autopsia. Il commissario di Centocelle sta svolgendo indagini per appurare le modalità della disgrazia.

STRALCIO APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

MOLTE MODIFICHE AL CODICE PENALE

L'importanza della riforma è stata illustrata dal Ministro Reale in sede di commissione

Roma, 30

Il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, intervenendo alla Commissione Giustizia della Camera nel dibattito sullo stato di previsione della spesa del suo Dicastero, ha fatto alcune precisazioni su un disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei Ministri e che contiene modificazioni al Codice Penale a stralcio del disegno di legge delega per la riforma del Codice anzidetto.

Reale ha affermato che la riforma prevede modifiche a 26 articoli, e precisamente: l'articolo 8, che concerne il delitto politico commesso all'estero; il 13, sull'estradizione; il 59, sulle circostanze del reato non conosciute o erroneamente supposte; l'81, che tratta del reato continuato; il 92 e il 94, che concernono l'ubriachezza volontaria o colposa o preordinata e quella abituale; il 99, sulla recidiva; il 116, che tratta del reato diverso da quello voluto; il 148, sull'infermità psichica sopravvenuta al condannato; il 163 e il 164, sulla sospensione condizionale della pena e sui limiti entro i quali è ammessa, nonchè il 168, che tratta della revoca della sospensione; il 169, relativo al perdono giudiziale per i minori di 18 anni; il 314 e il 317, in merito al peculato e alla concussione; il 321, sulle pene per il corruttore di un pubblico ufficiale; il 324, concernente l'interesse privato in atti di ufficio; il 519, sulla violenza carnale; il 522, sul ratto a fine di matrimonio; il 523, sul ratto a fine di libidine; il 541, sulle pene accessorie e sugli altri effetti penali; il 544, sulla causa speciale di estinzione del reato; il 625, in merito alle circostanze agravanti del furto; e il 630, in merito al sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione.

Il Ministro ha poi annunciato che è prevista la soppressione dell'art. 587, che concerne l'omicidio e le lesioni personali a causa di onore, e che verrà proposta l'introduzione di un nuovo articolo 584/bis sulle lesioni preterintenzionali.

Una delle modifiche più importanti è quella relativa all'art. 116, riguardante il «reato diverso da quello voluto da uno dei concorrenti»; reato per li quale è prevista una diminuzione della pena da uno a due terzi. La pena prevista dal Codice Penale per questo reato è stata ripetutamente oggetto di una serie di polemiche, sorte in particolare in seguito al cosiddetto «furto dei pesci rossi», compiuto ,a suo tempo, da alcuni ragazzi, uno dei quali — armato — uccise un vigile notturno sopraggiunto mentre egli con i suoi compagni stava rubando i pesci rossi dalla vasca di una villa privata.

Altre modificazioni di rilievo sono considerate quelle riguardanti il «delitto d'onore» (art. 587 C. P.) e il «furto aggravato» (art. 625 C. P.). A proposito di quest'ultimo viene stabilita una differenza a seconda della gravità dei furti: per i furti di minore entità, il Ministro Reale chiede infatti che la pena sia diminuita di un terzo. Sono state deplorate spesso dall'opinione pubblica le severe condanne inflitte a persone che avevano rubato una quantità minima di frutta o un paio di polli.

Quanto, invece, ai reati di «ratto a scopo di matrimonio e di libidine» (art. 522 e 523 C. P.), la pena è raddoppiata. mentre, secondo il Codice in vigore, nel caso di matrimonio del rapitore, il reato viene estinto, nella proposta del Ministro l'estinzione del reato è prevista soltanto nei riguardi del rapitore (che contrae matrimonio) e non dei complici. Un aumento di pena è previsto anche nel «reato di sequestro di persona a scopo di rapina e di estorsione» (art. 630 C. P.).

Il Ministro di Grazia e Giustizia aveva presentato fin dal giugno 1966 al Consiglio dei Ministri il progetto di riforma del Codice Penale, utilizzando numerosi studi e proposte, allo scopo di «adeguare il Codice Penale al nuovo ordinamento democratico e alle esigenze della società moderna». Ora, poichè l'approvazione del DDL richiedeva un esame approfondito sia sul piano politico sia su quello tecnico-giuridico, e non sarebbe stata possibile nello scorcio dell'attuale legislatura, l'on. Reale ha chiesto al Consiglio dei Ministri che ne fosse approvato uno stralcio, per ciò che riguardava modificazioni di norme, sulle quali fosse stato possibile raggiungere un accordo.

La modificazione dell'art. 587 consistente nell'abolizione del «delitto d'onore» affermando — secondo il Ministro — il principio che «uccidere una persona è sempre un delitto comune di omicidio con le attenuanti che il Codice prevede per ciascun delitto», consegue il risultato di «abolire spinte psicologiche». L'abolizione del «delitto d'onore» equivale, inoltre, — come ha detto lo stesso Ministro — all'attuazione dell'opera educatrice propria della legislazione, rispetto a residue abitudini mentali che sopravvivono in Italia».

L'on. Reale si è augurato che il Parlamento, di fronte all'importanza della materia indicata. possa nello scorcio di questa legislatura approvare il relativo disegno di legge.

UNA VISITA DEL CELEBRE CHIRURGO SUDAFRICANO ALL'UNIVERSITA' CATTOLICA

Barnard dice di non comprendere le cautele della legge per i trapianti

«Per me — egli ha sostenuto — la questione si pone in questi termini: ogni medico deve decidere da solo e risponderne alla sua coscienza» - Oggi a pranzo dalla Loren

Roma, 30

«Ora che vedo questi studenti, comprendo la saggezza del Papa che mi ha invitato qui»: così ha esordito il dott. Christian Barnard nell'aula magna del Policlinico «Agostino Gemelli» dell'Università del Sacro Cuore, dove è stato accolto con calorosi applausi e incitamenti a gran voce da centinaia di studenti e dai loro docenti.

Barnard era insieme con altri due medici della sua «équipe» di chirurghi, Botha e Bosman. «Vi assicuro — ha detto scherzando — che a Città del Capo sono rimasti altri medici... C'è ancora qualcuno che si prende cura dei malati».

In questo ambiente, dapprima festoso e poi raccolto e silenzioso, Barnard, come se volesse rispondere a tutti gli interrogativi e alle perplessità sollevate dai suoi interventi sul cuore, si è così rivolto agli studenti: «Gli studi di laboratorio condotti in diversi Paesi del mondo e in particolare in Australia nel campo del rigetto di organi umani trapiantati hanno accertato che esiste il 75 per cento di possibilità, in un anno, che l'organismo non presenti sintomi di rigetto; ora, trasferiamo la stessa percentuale di possibilità ad un malato incurabile di cuore per il quale i medici hanno diagnosticato pochi giorni di vita. L'unica possibilità, secondo i medici, è il trapianto. Ebbene, vi domando, voi procedereste al trapianto, assicurereste al paziente il 75 per cento di possibilità di sopravvivere nel corso di un anno, anzichè lasciargli pochi giorni?».

Un lungo applauso ha costituito la risposta più significativa alla domanda del dott. Barnard il quale, dopo aver ringraziato gli studenti e i professori dell'Università cattolica, che gli erano stati presentati dal prof. Castiglioni, direttore della clinica chirurgica della stessa Università, ha ceduto la parola all' immunologo dottor Botha, che ha illustrato i metodi seguiti dall'«équipe» del dottor Barnard nei due trapianti cardiaci finora eseguiti in Sud Africa e la diversità dei trattamenti nei casi di Wanskanski e di Blaiberg. A questo proposito è intervenuto il dott. Barnard, il quale ha detto che nel primo caso sono stati commessi alcuni errori nella terapia contro il rigetto dell'organo trapiantato da parte del ricevente, errori di cui si è tenuto conto e che non sono stati evidentemente ripetuti nel secondo intervento di trapianto.

Uno studente ha quindi domandato a Barnard: «Lei, così giovane, esegue già interventi chirurgici così importanti: è soltanto merito suo o gli è stata offerta questa possibilità?». «Nel nostro Paese — ha risposto Barnard — si usa mettere, a prescindere dall'età, l'uomo adatto al posto adatto».

Si è poi tornati sulla questione della «morte biologicamente certa». «Quando è possibile considerare un individuo sicuramente morto?», è stata la domanda. «Per la Chiesa — ha risposto Barnard — l'uomo muore quando è abbandonato dall'anima; sotto l'aspetto legale, il malato è morto quando il medico certifica il suo decesso. Noi siamo del parere che ci si debba attenere ai tre principi fondamentali: mancanza di riflessi nell'individuo, mancanza di respirazione e mancanza di attività nel cuore».

In precedenza, Barnard era stato ospite della clinica «Moscati», dove erano convenuti numerosi esponenti della classe medica di Roma, fra i quali i professori Stefanini, Giordani, Castiglioni, Castagneta e Del Fante. Dopo la visita ai moderni impianti della clinica, Barnard ha detto: «Mi sorprende il fatto che in una clinica così attrezzata e nella quale operano medici insigni, non sia stato ancora fatto un trapianto del cuore».

Riprendendo il suo intervento di ieri sera alla televisione, il prof. Stefanini ha spiegato che la regolamentazione vigente in Italia non consente di utilizzare organi prelevati da cadaveri. «Credo — si è inserito Barnard — che ognuno abbia fiducia nel proprio medico e se c'è questa fiducia per un normale trattamento medico, c'è anche per il trapianto cardiaco. Non comprendo poi perchè ci si debba porre questi problemi e la legge non consenta trapianti di organi mentre — per legge — si può andare a morire sui campi di battaglia, in guerra».

Il prof. Stefanini ha allora rivolto un invito a Barnard perchè si faccia promotore di un atto internazionale che stabilisca i parametri in base ai quali si possa, d'accordo fra gli scienziati di tutti i Paesi, stabilire con certezza qual è lo stato di morte cerebrale e di sopravvivenza artificiale. «Per me — ha affermato Barnard — la questione si pone in questi termini: ogni medico deve decidere da solo e rispondrne alla propria coscienza; nel mio ospedale tutti i pazienti hanno la massima fiducia nei medici dai quali sono curati. Il Sud Africa è un Paese civile e noi ci atteniamo alle sue leggi».

In merito alle critiche del Premio Nobel Forssman e degli scienziati americani e sovietici sui trapianti del cuore e sul problema dell'immunologia, Barnard ha detto: «Sono a conoscenza di queste critiche. Anche del cancro poco o nulla si sa ancora, ma non per questo si rinuncia a operare questo tipo di malati. Penso perciò che rilievi del genere siano ridicoli.

«Se venissero eliminate tutte le remore, e le leggi lo consentissero, ritiene dott. Barnard che anche in Italia si sia in grado di procedere a un'operazione di trapianto del cuore?». «In un Paese — ha risposto il chirurgo sudafricano — che ha dato all'umanità un genio come Michelangelo ci sono sicuramente medici più bravi di Barnard».

Il dott. Barnard è intervenuto stasera nell'aula magna dell'Università di Roma a un altro incontro con gli studenti. Presentato dal prof. Valdoni, Barnard ha riferito fatti curiosi dei suoi primi anni di professione. Il chirurgo sudafricano ha poi risposto anche in questa sede ad alcune domande.

Sempre sul tema del rigetto degli organi trapiantati, ha detto che il pericolo esiste soltanto nella prima fase post-operatoria, senza specificare la durata del periodo, ma che successivamente l'organismo si abitua al nuovo organo fino a consentire al paziente una vita quasi normale: «In America — ha spiegato — una donna sottoposta al trapianto di un rene vive da tempo in maniera regolare, tanto che ha avuto un figlio sano e normale. Se è stato dimostrato questo adattamento da parte del rene, maggiori possibilità possono essere attribuite al cuore, almeno per quanto riguarda il rigetto».

Il dott. Barnard partirà domani alle 16,10 da Roma diretto a Londra. Prima di lasciare definitivamente l'Italia, sarà ospite di Sofia Loren e di Carlo Ponti, che lo hanno invitato a colazione nella loro villa di Marino. Tanto l'attrice quanto il produttore temevano che i molti impegni non avrebbero consentito al famoso chirurgo di accettare l'invito: viceversa, Barnard ne è stato ben lieto, tanto più — ha detto ad alcuni accompagnatori — ch'egli è sempre stato un fervido ammiratore della Loren.

AVVIATA UN'INCHIESTA SULLE TERRIBILI COLONIE AGRICOLE DELL'ARKANSAS

Tre cadaveri dissotterrati nel penitenziario di Cummins

Corrono voci che alcuni dei molti forzati dati ufficialmente per evasi siano invece deceduti per maltrattamenti - Uno dei corpi senza testa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 30

Nel terreno della colonia penale agricola di Cummins, nell'Arkansas, dalla quale nel corso di sessant'anni sono scomparse decine di forzati, registrati come «evasi», sono stati trovati tre scheletri in rozze bare. Le casse sono venute alla luce durante gli scavi che un gruppo di detenuti faceva per la costruzione di un porcile. Uno dei corpi era senza testa, un altro aveva le gambe spezzate; probabilmente erano state rotte dopo la morte dell'uomo, perchè il corpo potesse entrare nella bara.

La scoperta è stata annunciata da un portavoce del sovrintendente Thomas Murton, l'ex insegnante di criminologia che il Governatore dell' Arkansas, Winthrop Rockefeller, ha inviato a Cummins perchè «ripulisca» la colonia penale, al centro lo scorso anno di un clamoroso scandalo per le accuse fatte ai responsabili, imputati di violenza e brutalità.

Cummins, quartier generale del sistema penitenziario dello Arkansas, e la colonia gemella di Tucker sono state definite «le carceri peggiori del ventesimo secolo». Un rapporto pubblicato nel 1966 dalla polizia di Stato parlava di atti brutali, torture mediante la corrente elettrica, corruzione su vasta scala, omosessualità coatta, soprattutto a Tucker. Fu allora che Rockefeller incaricò Murton si rivedere il sistema carcerario dello Stato. Poco tempo fa, al principio dell'anno, il professore si è trasferito a Cummins da Tucker, e il sovrintendente di Cummins si è subito dimesso. Dopo le dimissioni del direttore della colonia, O. Bishop, Murton ne ha assunto personalmente le funzioni.

Per quanto sia stata data ufficialmente la versione degli scavi per la costruzione del porcile, qualcuno pensa che in effetti le autorità abbiano deciso di scavare nel terreno per veder chiaro nell'insistente affermazione fatta dai prigionieri secondo cui a Cummins esiste un «cimitero» di detenuti uccisi dalle guardie nel corso degli anni, e dati poi per evasi. La squadra che ha trovato i corpi comprendeva quindici detenuti. Si sa che Murton aveva già dato ordine di eseguire ricerche nel perimetro della colonia.

Aveva detto ieri Murton: «Prima di venire qui, quando ero a Tucker, ho sentito un mucchio di voci e di discorsi che parlavano di detenuti uccisi mentre tentavano di fuggire e poi sepolti nei campi. Abbiamo smosso la terra con un «bulldozer», ma non abbiamo trovato niente. Adesso ho sentito le stesse voci a Cummins. Ho cominciato a controllare i registri e ho trovato che dei cinquemila detenuti dei quali si afferma, nei resoconti dal 1900 in poi, che hanno tentato la fuga, tutti sono stati ripresi tranne 213. E' possibile che questi 213 siano riusciti a scappare. Ma dai registri non lo si può stabilire per certo».

Murton aveva aggiunto di avere incaricato una squadra di fare qualche scavo «di saggio». Pare dunque di capire che la costruzione del porcile è il motivo ufficialmente necessario per una mansione, che altrimenti non si sarebbe potuta affidare a un gruppo di forzati.

«Abbiamo fatto tre buche e abbiamo trovato tre tombe» ha detto ora Murton. «A uno dei corpi mancava la testa. Può darsi che la decapitazione sia stata causa della morte, ma può darsi che l'uomo sia stato decapitato dopo morto perchè la cassa non lo poteva contenere tutto. Anche all'uomo con le gambe spezzate era stata tagliata la testa. Accorciare il corpo è più semplice che allungare la cassa. Ma l'uomo con le gambe intatte aveva il cranio, posto nella cassa con il resto del corpo, completamente fracassato, e questo sembra indicare che la testa era stata schiacciata qualche tempo prima della sepoltura».

Oggi, su richiesta del sovrintendente, la polizia di Stato apre un'inchiesta. C'è qualche detenuto, ha detto Murton, che potrà probabilmente dare informazioni: «Ad esempio, un forzato dice di avere preso parte alla sepoltura dei tre. E' stato lui a portarci sul posto, e questo dà un'aria di attendibilità alla sua denuncia».

U. P. I.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cummins — Un funzionario del carcere in una delle fosse dalle quali sono state estratte le bare con i cadaveri dei detenuti

PROSSIME NOZZE A PORTO AZZURRO

FENAROLI SI SPOSA CON UNA PARRUCCHIERA

Affisse all'albo di Olginate le pubblicazioni L'ergastolano ha 60 anni, la sua promessa 40

Como, 30

Giovanni Fenaroli si sposerà prossimamente con una parrucchiera di Olginate, un paesino di poche migliaia di abitanti a 35 chilometri da Como e a sette da Lecco.

Le nozze del geometra lombardo condannato all'ergastolo per avere commissionato l'uccisione della moglie Maria Martirano, non sono state ancora fissate. All'albo pretorio di Olginate sono state affisse le pubblicazioni dei due promessi sposi: Giovanni Fenaroli figura domiciliato nel penitenziario di Porto Azzurro, nell'isola d'Elba. La promessa sposa è la parrucchiera Adalgisa Cagliani, di 40 anni. Le pubblicazioni matrimoniali dovranno rimanere affisse per due domeniche consecutive, la prima delle quali è stata il 28 gennaio.

Fenaroli, che è nato ad Airuno 60 anni fa, aveva sposato Maria Martirano nel giugno del 1932. La signora Fenaroli fu uccisa il 10 settembre 1958. Non si sa se l'ergastolano conoscesse la Cagliani, che è nubile, in epoca antecedente alle sue vicende giudiziarie o se l'abbia conosciuta dopo. Nei pressi di Olginate, il fratello di Giovanni Fenaroli possiede ancora una villa e il geometra era solito recarsi da quelle parti anche in compagnia della moglie. Le nozze, comunque, non potranno che avvenire nella cappella del penitenziario di Porto Azzurro.

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI - ANDATA DEI QUARTI DI FINALE A BRAUNSCHWEIG

LA JUVENTUS A RANGHI INCOMPLETI AFFRONTA LA MURAGLIA DELL'EINTRACHT

Pesano ai bianconeri le assenze di Bercellino e Salvadore - TV in diretta alle 20

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Braunschweig, 30

Proprio nella partita di campionato precedente l'incontro con la Juventus per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, i tedeschi dell'Eintracht hanno piacevolmente sorpreso tifosi e critici, rivelando una insospettata capacità di penetrazione all'attacco, qualità questa che sembrava presente solo in minima parte nella compagine di Helmut Johannsen.

L'Eintracht, infatti, è andato a vincere sul munitissimo campo del Borussia, a Neunkirchen, per tre reti a due, sfoderando una scintillante partita d'attacco. Inutile dire gli evviva con cui i giocatori sono stati accolti al loro ritorno e la accresciuta fiducia con cui la tifoseria locale guarda all'impegnativo confronto con i bianconeri.

Per dire con quanta apprensione si guardasse all'attacco dell'Eintracht prima dell'incontro di Neunkirchen, basti ricordare che fino alla giornata precedente i campioni di Germania erano settimi in classifica con 16 reti segnate e 18 incassate. L'anno scorso, pur conquistando il titolo, non era andata meglio: su 34 partite giocate ben 13 avevano visto l'attacco dell'Eintracht tornare negli spogliatoi a bocca asciutta.

In cambio, la difesa della squadra di Braunschweig è apparsa in questo inizio di stagione, come già nella stagione passata, come un autentico baluardo. Con una punta di orgoglio, Johannsen la chiama la sua «muraglia cinese» e continua a considerarla come l'arma migliore sia in funzione del campionato sia in vista delle due prove con la Juventus, soprattutto quella di ritorno, quando a Torino — almeno l'Eintracht lo spera — si tratterà di difendere con le unghie e i denti l'eventuale vantaggio acquisito in campo amico. A proposito della partita di Torino, Johannsen significativamente commentato: «Ci porteremo dietro il muro puntando direttamente allo 0-0»: come a dire che l'Eintracht giocherà richiamando in difesa fino a otto giocatori.

Ma intanto, quel che conta è sapere cosa accadrà domani sera. Come si diceva, la prova col Borussia ha accentuato l'ottimismo dei tifosi locali e gli stessi esperti ritengono che se lo smalto di Neunkirchen non si sarà perso sulla strada del ritorno, l'Eintracht riuscirà ad andare a rete più di una volta, tanto più che i bianconeri dovranno rinunciare a due autentiche colonne della loro difesa, Bercellino per infortunio e Salvadore per squalifica.

Del Sol punto di forza dell'attacco juventino

Un altro motivo di fiducia è la buona prova che l'Eintracht ha dato negli ottavi di finale della Coppa dei Campioni eliminando il Rapid: perduta l'andata a Vienna per 0-1, si rifece al ritorno con una bella partita d'attacco, conclusasi sul 2-0. Le reti in verità parvero per il 90 per cento due bei regali della fortuna — un tiro senza convinzione da 35 metri e un calcetto senza forza che per chissà quale effetto vide il pallone finire in rete — ma i tedeschi vinsero e segnarono due volte. Quest'ultimo particolare fu per sè solo motivo di grandi celebrazioni.

Per quanto riguarda la formazione, Johannsen non l'ha ancora annunciata, ma ecco gli uomini della squadra-tipo su cui molto probabilmente l'allenatore svedese centrerà la sua scelta (lo schieramento tattico è prevedibilmente il 4-2-4):

Horst Wolter (25 anni): considerato come il miglior portiere tedesco della corrente stagione. Attualmente è titolare della Nazionale. Non gradisce avventurarsi fuori area. Eccezionali i suoi riflessi.

Wolfgang Grzyb (27 anni): ex ala destra e ora splendida soluzione del terzino destro. Giocatore tenace come si conviene a un estremo difensore.

Joachim Baese (28 anni): uno stangone di un metro e 87 centimetri, considerato come il «comandante supremo» della difesa. Bravo nell'elevazione, ottimo nel «tackle». Spesso ha il ruolo di libero.

Peter Kaack (23 anni): veloce nel «tackle», ma discontinuo. Alterna grandi partite a prestazioni mediocri.

Juergen Moll (28 anni): già mezz'ala, dal gioco intelligente, attualmente in difesa. Grande mediano cui piace trovare lo spiraglio per andare in gol.

Walter Schmidt (30 anni): uno dei più duri francobollatori del calcio germanico. Eccellente a metà campo, si incolla come una sanguisuga al proprio uomo.

Horst Berg (26 anni): per la prima volta in prima squadra nell'attuale stagione. Giocatore di stile eccellente.

Klaus Gerwien (27 anni): veloce ala destra, abilissimo nel tiro con entrambi i piedi.

Lothar Ulsass (27 anni): l'uomo-gol della squadra. Da due stagioni il migliore in assoluto tra i centravanti tedeschi.

Gerhard Saborowski (24 anni): mezz'ala abile nella manovra. Finora non è riuscito a trovare il tocco necessario per andare a rete.

Erich Maas (27 anni): una delle ali più veloci in Germania Ovest. Spesso il suo sinistro non perdona.

Riserva: Gerhard Elfert (25 anni), spesso utilizzato in difesa ma bravo a centro campo.

Diretta dall'arbitro elvetico Droz, la partita comincerà alle 20 e sarà trasmessa in diretta dalla televisione.

A. P.

FATTA LA JUVENTUS per nove decimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Braunschweig, 30

La Juventus oggi ha svolto un leggero allenamento tanto per mantenere in scioltezza i muscoli dei giocatori. Sulla formazione che affronterà la Eintracht sussistono ancora alcuni dubbi che riguardano in parte l'attacco e in parte la difesa. Herrera oggi ha fatto nove nomi sicuri: Anzolin, Leoncini, Sarti, Castano, Coramini, Del Sol, Cinesinho, Sacco, più Zigoni all'ottanta per cento.

Molte sono ancora le preoccupazioni che assillano il tecnico bianconero e in particolare quelle relative al terzino e all'ala destri. Si parla di Onor e Gori come eventuali difensori e di Favalli e Magnusson come candidati alla maglia numero 7. Helenio però deve decidere anche sull'impiego del centravanti, poiche sia Zigoni che De Paoli offrono le stesse garanzie. Però nessuno di questi probabili è in condizioni fisiche perfette, per cui prima di decidere l'allenatore attenderà il giudizio del medico.

Una formazione quasi sicura però sembra sia già stata elaborata da Herrera, che intenderebbe schierare i seguenti uomini: Anzolin; Coramini, Leoncini; Sarti, Castano, Sacco; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Zigoni.

L'allenatore bianconero non nasconde le difficoltà che la partita presenta in questo particolare momento. La squadra è stata allestita quasi di fortuna: sono venuti a mancare due autentici colossi della difesa quali Bercellino e Salvadore, due uomini che non si possono concedere ad un avversario temibile come lo sono i tedeschi. Comunque l'ambiente che circonda i campioni d'Italia è abbastanza sereno e regnano tranquilità e fiducia. Gli juventini sono certi di strappare almeno un pareggio dal difficile campo dell'Eintracht, cosa questa che consentirebbe loro di attendere con maggior tranquillità la partita di ritorno, che si disputerà il 28 febbraio a Torino.

B. G.

«TROPPI NEMICI»

Pesaola deciso a lasciare il Napoli

Napoli, 30

Bruno Pesaola, l'allenatore della squadra del Napoli, ha deciso di lasciare la città e la società azzurra. «Oramai non ne posso più — ha detto: lavorare è un conto, sbagliare o far bene fa parte del mestiere. Non rientrano però nelle abitudini di vita, le lettere minatorie, le telefonate ingiuriose e le minacce alla famiglia. Il clima intimidatorio non ha conosciuto soste. Pertanto ho deciso di lasciare, con molta amarezza, Napoli ed il Napoli. Domenica sera, dopo la partita con il Milan, rassegnerò le dimissioni. Se lo avessi fatto in questo momento, avrebbero potuto dire che lasciavo per timore di un risultato sfavorevole contro la capolista».

— Ma lei ha individuato chi la ostacola, chi le fa le minacce e ne conosce il motivo? — è stato chiesto a Pesaola.

«Sì — ha risposto Pesaola —, si tratta di un gruppo ben individuato che agisce per motivi che io ben conosco. Il fatto è che io non ho mai subito prepotenze nè sono mai sceso a compromessi».

(Foto de Rota)

Una immagine che sembra smentire la sostanza della partita Triestina - Pro Patria: Del Piccolo e Martinelli sono proiettati addirittura nell'area del portiere bustocco. Ma si tratta di calcio d'angolo ed anche i difensori alabardati sono divenuti per l'occasione degli attaccanti

Impegno del San Giacomo per la staffetta Trieste - Trento

Dirigenti e atleti del Gruppo Sportivo San Giacomo si sono riuniti ieri sera per analizzare l'attività svolta dal sodalizio nello scorso anno. Il simpatico incontro conviviale si è svolto alla presenza dell'assessore comunale allo sport Luciano Ceschia, del delegato regionale del CONI prof. Aldo Combatti, del presidente del Comitato regionale della FIDAL cav. Serafino Petracco e del delegato provinciale dei giudici di atletica leggera Bruno Facchetin.

Il presidente del San Giacomo Rodolfo Crasso, benchè ammalato, ha voluto ugualmente presenziare alla riunione. Egli ha svolto la relazione e dopo aver ricordato le gare organizza dalla società (Campionato triestino di corsa campestre, VII palio dei rioni, Coppa Pina Gall e Coppa della Repubblica) che hanno riscontrato un notevole successo di partecipazione, grazie al quale le gare si sono rivelate molto combattute, Crasso ha accennato agli impegni per il 1968.

«Per l'attività riguardante lo anno in corso — ha detto il presidente del San Giacomo — stiamo organizzando un'impresa colossale: la staffetta Trieste - Trento, che rientra nell'ambito della manifestazione di Trieste '68 e che si svolgerà l'1 e 2 giugno. La partenza avverrà da Muggia e passando per S. Giacomo, raggiungerà prima il colle di San Giusto e quindi la piazza dell'Unità d'Italia, dove il Sindaco di Trieste consegnerà un messaggio per il primo cittadino di Trento».

Il primo frazionista sarà un atleta trentino, mentre la corsa sarà conclusa da Egidio Bembi, anziano podista del G. S. San Giacomo. Le varie località attraversate forniranno gli atleti che si scambieranno il «testimone», alla fine di ciascuna frazione.

Crasso ha consegnato due medaglie ai dirigenti Pino Toncic e Giordano Gall, quale riconoscimento per la loro lunga e proficua attività al servizio della società.

L'assessore Ceschia ha simpaticamente sottolineato le benemerenze del sodalizio sangiacomino, rendendo omaggio alla validità dell'idea di organizzare la staffetta Trieste-Trento. Uguali parole di caloroso compiacimento sono state pronunciate dal prof. Combatti, che ha lodato in particolare i dirigenti del sodalizio per la loro serietà ed ha espresso l'augurio che quest'anno non vada interrotto l'ormai tradizionale Palio dei Rioni.

L'ultimo omaggio «ufficiale» al San Giacomo è stato reso dal cav. Petracco, a nome della FIDAL. Da ultimo il dirigente Pastori ha sottolineato le difficoltà che si frappongono per lo svolgimento del Palio dei Rioni, in aggiunta alla staffetta Trieste-Trento, assicurando comunque che sarà fatto ogni sforzo per garantirne la disputa.

SERIE «C» - CINQUE SQUADRE POSSONO ASPIRARE ANCORA ALLA PROMOZIONE

IL COMO APPARE IL FAVORITO ALLA FINE DEL GIRONE DI ANDATA

Udinese: discontinua - Triestina: in fase di stanca - Monfalcone Itc: quasi tranquillo

Ha fatto una grande sensazione la sconfitta dell'Udinese a Legnano. Il pronostico era infatti per i friulani anche perchè i lombardi erano a digiuno di vittorie dal lontano 12 novembre 1967, quando avevano piegato la Triestina per 2-0. Chi aveva puntato ad occhi chiusi sull'undici bianconero non aveva peraltro tenuto nel debito conto che i lilla avevano subito sinora un'unica battuta d'arresto tra le mura domestiche, ma soprattutto non aveva dato il giusto peso alla particolare conformazione mentale della compagine preferita. In realtà l'Udinese si compiace spesso di dare alle proprie esibizioni un'impostazione accademica, per cui finisce di innamorarsi del bel gioco, trascurando il fine ultimo di ogni competizione: il risultato utile. Sembrava che Bagnoli e compagni avessero compreso l'aspetto concreto del torneo in occasione della vittoriosa trasferta di Monfalcone. Evidentemente questa prova era l'eccezione, mentre a Legnano c'è stata la ripetizione degli errori già commessi a Busto Arsizio e a Bolzano e in casa contro Triestina, Piacenza e Biellese. Questi precedenti starebbero dunque ad indicare che dell'unità di Comuzzi c'è poco da fidarsi. Tuttavia noi siamo dell'avviso che la situazione non è compromessa. Tre lunghezze di distacco dal Como (che deve andare al «Moretti») non sono incolmabili, quando poi si aggiunge che il calendario è dalla parte delle «zebrette». Naturalmente il ragionamento può filare se sin da domenica prossima (a Pavia) l'Udinese baderà al sodo; altrimenti la Serie B resterà un pio desiderio.

:::::

Nel settore più elevato il cerchio delle candidate al primato appare definitivamente chiuso intorno a cinque squadre, ma ormai il favorito d'obbligo è il Como, che nel turno conclusivo del girone d'andata ha vinto il confronto diretto con un'altra «grande»: il Verbania. La marcia dei lariani prosegue spedita e nemmeno la grinta tradizionale dei biancocerchiati ha potuto fermarla. Tuttavia il Piacenza non si rassegna ed insegue tenacemente (come lo dimostra il punto conquistato sul difficile campo di Treviglio), mentre il Treviso, grazie alla vittoria sul Savona, corona il suo lungo sforzo, affiancandosi all'Udinese. E subito dopo ecco il Verbania, che archivia in fretta la recente battuta d'arresto e si rimette in posizione di combattimento. Alle spalle di queste cinque (di cui in questo momento non più di due sono veramente... magnifiche) non ci sono altre aspiranti alla cadetteria. Per Pro Patria, Savona e Solbiatese l'attuale campionato serve ormai di preparazione per quello successivo.

:::::

Il Monfalcone esulta poichè ha ricavato tre punti dalle due ultime trasferte: e ha ragione. La sconfitta interna ad opera dell'Udinese aveva cacciato i cantierini in una posizione assai scomoda, ai margini della zona nevralgica. Le spedizioni di Mestre e di Bolzano apparivano quasi decisive ai fini dell'operazione «salvezza», in quanto la squadra lagunare giocava contro gli azzurri la carta della disperazione, mentre quella altoatesina si presentava nelle vesti di avversaria diretta. Ebbene, in entrambe le occasioni, la compagine di Zelesnich se l'è cavata brillantemente in virtù del suo innato buon senso, che la porta a condursi secondo le proprie possibilità. Contro i biancorossi di Torresani il Monfalcone ha realizzato per la prima volta due reti in campo altrui; ma la doppietta non va ascritta solo al merito del realizzatore Tesolin, ma all'intero complesso, che si è mosso assai bene malgrado le ardue condizioni ambientali.

:::::

Lo 0-0 di Valmaura ha sollevato grosse polemiche. La sterilità del reparto avanzato è stato il... falso scopo delle critiche, le quali in realtà si proponevano di censurare gli uomini di centrocampo. Molti si sono chiesti come sia possibile mettere assieme un Del Piccolo, un Pestrin ed un Ive per destinarli ad un compito così impegnativo. Ed in effetti il rilievo ha una parvenza di verità, se si parte dal presupposto che il primo è un difensore, il secondo un laterale ed il terzo una «punta». Ma si dimentica che l'attuale formula... celebrava domenica il suo terzo turno di vita ed era stata escogitata proprio perchè le precedenti non avevano dato buona prova. Dopo Como (dove gli elementi di mezzo erano stati Pestrin, Brusadelli e Scala) la Triestina infilò infatti cinque gare, nel corso delle quali mise a segno appena due gol, pur continuando a giovarsi di Brusadelli e di Scala contro Solbiatese, Rapallo e Bolzano (con risultati del tutto negativi per la prima linea locale). Se Radio ha introdotto nello schieramento le lamentate modificazioni, lo ha fatto per aumentare l'incisività dell'attacco, lasciando nello stesso tempo inalterato il rendimento della retroguardia. Ma, mentre questa ultima non subisce segnature da due turni, il reparto avanzato non riesce ad emendarsi dal vecchio difetto. A questo punto le deduzioni da trarsi da questi fatti sembrano piuttosto ovvie.

P. T.

BIELLA: SEQUESTRO

■ Per un credito di vari milioni, il Tribunale di Biella ha autorizzato il sequestro a titolo cautelativo dei mobili esistenti nella sede della società calcistica biellese.

INIZIATI GLI ALLENAMENTI SULLA PISTA OLIMPICA

Monti segna il miglior tempo nel bob a due (con De Paolis)

Alpe d'Huez, 30

I bobisti italiani, francesi, britannici e austriaci hanno fatto oggi i migliori tempi del primo allenamento sul percorso olimpico dell'Alpe d'Huez.

Eugenio Monti e Luciano De Paolis hanno fatto 1'13"34, il miglior tempo della giornata. Il secondo è stato quello del duo francese di Francis Luigi e Maurice Grether, che hanno impiegato solo 3/100 di secondo di più sul percorso di 1500 metri con 14 curve. Terzo miglior tempo quello tempo quello dei britannici John Blockey e Michael Freeman in 1'14"05. Vengono poi i loro connazionali Anthony Nash e Robin Dixon con 1'14"12.

Tutti i bobisti si sono detti soddisfatti del percorso, che è l'unico al mondo dotato di un sistema di refrigerazione artificiale nei punti particolarmente esposti al sole.

I campioni del mondo, gli austriaci Erwin Thaler e Reinhold Durnthaler, hanno fatto 1'14"87. Le prove sono finite alle 13.30. Le gare avranno inizio il 7 febbraio.

SUD AFRICA - OLIMPIADI

■ Una decisione sulla partecipazione del Sud Africa alle Olimpiadi di Città del Messico verrà presa venerdì a Grenoble. Il Comitato olimpico internazionale potrebbe decidere di ricorrere al voto per posta, qualora non vi fosse il numero legale per procedere alla votazione.

TRACUZZI - MESSINA

■ Il presidente della società di pallacanestro Ignis Varese dott. Tedeschi, ha accolto le dimissioni presentate dall'allenatore della squadra Vittorio Tracuzzi. Nuovo allenatore è stato designato il prof. Nico Messina, il quale curava le sezioni giovanili della società ed è anche preparatore atletico della squadra di calcio del Varese. Ha presentato le proprie dimissioni, subito accettate, anche il direttore tecnico Sergio Marelli, che fu già allenatore della squadra.

SEMPRE ACQUE AGITATE NEL MONDO TENNISTICO INTERNAZIONALE

L'Australia vuole i tornei «open» appoggia la Svezia e spera negli USA

Melbourne, 30

La Federazione australiana di tennis, in una riunione avvenuta a porte chiuse oggi a Melbourne, ha votato a favore dei tornei «open». Su sei Stati, soltanto quello di Victoria si è espresso contro la mozione approvata che prevede anche di sostenere la tesi svedese favorevole all'abolizione della discriminazione fra giocatori professionisti e dilettanti. La Federazione svedese, che si è fatta promotrice di una riunione generale straordinaria dell'ILTF, da tenere in marzo a Parigi, intenderebbe risolvere il problema di fondo sostituendo le due parole (professionisti e dilettanti) con un'unica parola: giocatori. Sempre secondo la Federazione svedese, i giocatori prima di prendere parte ai tornei «open» dovrebbero ottenere il permesso dalla propria Federazione nazionale. Nella mozione svedese è previsto anche un regolamento che riguarda specificamente le retribuzioni (rimborso spese o premi) da assegnare ad ogni singolo giocatore. La Federazione australiana ha anche invitato la Federazione degli Stati Uniti, che si riunirà sabato prossimo a Coronado in California, a sostenere la sua decisione presa oggi.

Il presidente della «New South Wales Lawn Tennis Association» George Sample si è detto sicuro che, benchè la Federazione australiana si sia schierata oggi a favore dei tornei «open», ogni Stato australiano intende rimanere nell'ambito della Federazione internazionale. Sample ha voluto anche chiarire che la Federazione australiana si adeguerà alla decisione della Federazione internazionale qualora questa voti contro la proposta svedese di abolire la distinzione fra dilettanti e professionisti. Sample ha aggiunto che la Federazione australiana ha immediatamente inviato un telegramma al presidente della Federazione internazionale Giorgio De Stefani per chiedere la convocazione della riunione straordinaria.

Il presidente dello Stato di Victoria Harry Hopman ha detto, a sua volta, che il suo Stato ha appoggiato la mozione della richiesta della riunione straordinaria, dissentendo però in altri punti.

GUAI DEL MONFALCONE

Assente a Biella l'infortunato Valvassori

Monfalcone, 30

Gli aziendali hanno iniziato la loro preparazione per la trasferta che li porterà a Biella, terza tappa del lungo viaggio esterno che i cantierini stanno effettuando a metà campionato.

Assenti Tumiati, che si trova in famiglia, a causa dell'influenza, e Valvassori, il quale lamenta una leggera distorsione al ginocchio destro, malanno che lo aveva colpito al termine del primo tempo nell'incontro di Bolzano. Non si tratterebbe di cosa grave, ma sono sempre necessarie precauzioni. Infatti, fin da ora Zelesnich ritiene che non potrà disporre del mediano nella trasferta di Biella e, nel corso della settimana, provvederà a rimpiazzarlo.

Domani pomeriggio i cantierini giocheranno una partita amichevole.

DUELLO MANCATO NEL DORSO TRA CHINO E DEL CAMPO (AMMALATO)

PANGARO E ZANTEDESCHI A PADOVA ELEMENTI DI PUNTA FRA I TRIESTINI

Dei sei nuotatori triestini che hanno partecipato a Padova alla II Preolimpica, solamente Roberto Pangaro (Edera) è riuscito ad avvicinare le prestazioni ottenute durante le giornate di gara che si sono svolte a Trieste nel mese di gennaio. Pangaro non è però riuscito a vincere i 100 stile libero (percorsi in 56"6) per un solo decimo di secondo. E' stato infatti preceduto da Spangaro, che quest'anno finora si è rivelato principalmente velocista. Entrambi i nuotatori hanno partecipato anche ai 200 stile libero, ma non hanno stabilito tempi rilevanti.

Zantedeschi (Triestina) è risultato il migliore ranista triestino presente a Padova: ha ottenuto sui 100 metri 1'17". Alla medesima prova hanno partecipato anche Giacomini e Zetto (Edera) che hanno concluso la gara rispettivamente in 1'17"4 e 1'17"6. Negli 800 stile libero Irredento (Edera) ha stabilito un tempo di poco superiore alla sua ultima prestazione di Trieste, sfiorando così il rercord regionale che è già suo. Piuttosto deludente invece la prova di Mattei (Triestina), che trovandosi in montagna pochi giorni prima della gara, si è lasciato vincere dalla tentazione dello sci. A Padova l'alabardato si è presentato con una caviglia gonfia e le conseguenze in gara sono state evidenti: il tempo di 59"5 sui 100 stile libero non gli fa certo onore e sta a dimostrare la leggerezza con cui Mattei si è presentato alla preolimpica.

Anche questa volta Del Campo è stato l'unico triestino assente. Qualcuno a Padova non ha visto di buon occhio questo secondo mancato appuntamento, soprattutto perchè Chino, suo diretto avverrsario, ha ottenuto prestazioni tali che avrebbero messo in seria difficoltà l'alabardato. Però negli ambienti natatori triestini si afferma senza ombra di dubbio che le malattie di Del Campo non sono certamente inventate.

Grazie a queste prove si sta delineando ormai la squadra che rappresenterà Trieste a Campanile nuoto; c'è ancora qualche dubbio per quanto riguarda la formazione femminile, ma i tecnici contano di definire la rappresentativa durante le prossime gare di Targa Inverno che si svolgeranno alla fine di questa settimana.

A. C.

ALLIEVI CONI

La terza giornata delle gare intercentri

I nuotatori del Centro Coni hanno partecipato alla terza «Giornata intercentri». Le gare si sono svolte sui 33, 66 e 100 metri rana e sui 133 misti.

La miglior prestazione è stata ottenuta nei 100 rana da Paolo Magris, che ha concluso la prova nel tempo abbastanza buono di 1'29"5. Magris però ottiene risultati più lusinghieri nella distanza doppia: l'anno scorso infatti, alla fine della stagione, è risultato uno dei più promettenti ranisti italiani nei 200. Fra i nuotatori più giovani che hanno gareggiato nei 66 metri, discreta la prova di Zuppelli che si è aggiudicato la gara distanziando nettamente gli altri concorrenti.

Nel settore femminile rimane, in qualità di ranista più promettente, Adriana Colummi. La Colummi però, certamente a causa della sua giovane età, è ancora piuttosto incostante nel rendimento; infatti in precedenti occasioni aveva fatto molto meglio.

FEMMINILI

100 st. libero: 1) Coloni Marina in 1'59"7.

66 rana: 1) Antoniani Marina 1'16"2, 2) Coloni Marina 1'21"5, 3) Maiani Giovanna 1'27"2, 4) Zennaro Cinzia 1'27"8, 5) Renzi Rosanna 1'41"6, 6) Feriani Gabriella 1'53"3, 7) Franza Carolina 2'0"1.

33 rana: 1) Galante Ornella 41"1, 2) Giorgi Patrizia 41"2, 3) Pozar Barbara 43"8.

100 rana: 1) Colummi Adriana in 1'42"3, 2) Morgan Cristina 1'49"9, 3) Devescovi Anna 1'51"5, 4) Gridolfi Fabiola 1'52"8, 4) Giorgi Manuela in 1'52"8, 6) Burla Maria 1'57"7, 7) Bontempi Serena 2'3"9, 8) Centis Barbara 2'7"6, 9) Montenero Daria 2'8"4, 10) Ferrante Donatella 2'14"2.

100 rana: 1) Zetto Serena 1'42"4, 2) Betz Sabrina 1'51"3, 3) Ciochese Augusta 1'51"6.

MASCHILI

133 - 4 stili: 1) Betz Bruno 2'16"5.

66 rana: 1) Rizzi Fabio 1'5"5, 2) Zecchi Bruno 1'10"7, 3) Galante Fulvio 1'11"1, 4) Corti Fabio 1'19", 5) Di Bin Giuliano 1'19"5, 6) Lucchesi Roberto 1'23".

33 rana: 1) Zuppelli Giovanni 34"9, 2) Bonetta Piero 36"1, 3) Comisso Maurizio 38"1, 4) Voltolina Fabio in 38"1, 5) Tanfani Roberto 40"7, 6) Parisi Fabio 41", 7) de Dominis Giovanni 42"9, 8) Fux Paolo 43"8, 9) Zucchi Stefano 43"9, 10) Bensi Furio 48"4, 11) Tommasini Paolo 54"2.

100 rana: 1) Comisso Euro 1'34"8, 2) Violin Dario 1'36"7, 3) Punzoni Enrico 1'52"6, 4) Lai Ciro 1'52"8, 5) Rovis Mario 1'59"1, 6) Padovini Fabio 2'6"4, 7) Sticco Euro 2'22"8.

100 rana: 1) Magris Paolo 1'29"5, 2) Lai Livio 1'38'.

DOPO LA SENTENZA BARBE'

L'Inter ha presentato il proprio reclamo

Milano, 30

Il vicepresidente dell'Inter avvocato Prisco, il quale è anche legale della società nerazzurra ha terminato oggi la stesura della motivazione del ricorso contro la sentenza del giudice sportivo avv. Barbè su Inter-Cagliari. Del ricorso sono state spedite, per raccomandata, tre copie, rispettivamente alla commissione disciplinare, al Cagliari ed allo stesso giudice sportivo, per conoscenza. Il Cagliari avrà tre giorni, dal momento in cui riceverà la raccomandata, per spedire a sua volta le proprie controdeduzioni. E' impossibile quindi che la commissione disciplinare esamini il caso nella sua prossima riunione di venerdì. Si ritiene che lo esaminerà invece il 9 febbraio. Dopo la sentenza della commissione disciplinare, le parti hanno eventualmente altri sette giorni per ricorrere alla CAF.

La motivazione del ricorso stesa dall'avv. Prisco è di una quindicina di pagine. «Abbiamo esposto — ha detto il legale — un'analisi della situazione di fatto ed una critica logico-giuridica alla motivazione e al dispositivo della sentenza del giudice sportivo».

L'avv. Prisco ha precisato tuttavia che «non sono stati prodotti nuovi documenti».

PENSA A BENVENUTI IL CAMPIONE DEL MONDO

Griffith sotto pressione

Kiamesha Lake, 30

Il campione del mondo dei pesi medi, Emile Griffith, ha cominciato da oggi la preparazione in vista del terzo incontro con Nino Benvenuti, che si svolgerà, come noto, il 4 marzo prossimo al «Madison Square Garden». Il pugile statunitense è infatti giunto ieri al «Concord Hotel» che ha scelto come campo di allenamento, dove comincerà la preparazione anche il peso massimo Joe Frazier, impegnato nella stessa riunione nello incontro con Buster Mathis, considerato campionato del mondo secondo la versione dello Stato di New York.

Secondo una dichiarazione dei dirigenti del «Madison Square Garden», Benvenuti giungerà negli Stati Uniti domenica prossima e lunedì darà inizio alla sua preparazione nel campo di allenamento di Grossingers, non lontano da New York. Risulta però che Benvenuti partirà dall'Italia soltanto il 13 febbraio.

BASKET A CANTU'

■ In una partita amichevole, l'Oransoda ha battuto lo Zadar di Zara 76 - 69.

CRITICHE ALL'ARBITRO

«Decisione affrettata» la sconfitta di Atzori

Città del Messico, 30

L'incredibile conclusione dell'incontro fra Octavio «Famoso» Gomez e il campione d'Europa Fernando Atzori, ha scatenato polemiche nel mondo della boxe messicana.

A parte la reazione del pubblico per il modo in cui l'arbitro ha dichiarato vincitore Gomez, mentre Atzori se ne tornava all'angolo, la stampa messicana riconosce in buona parte che si è trattato di una decisione affrettata. «El Sol», «La Prensa» e altri sostengono che l'arbitro avrebbe dovuto essere più prudente e chiedere almeno ad Atzori perchè se ne stesse andando. L'italiano ha poi spiegato di aver capito dai cenni dei secondi che la ripresa era finita. Tutti stigmatizzano comunque il comportamento di Gomez, che è stato molto falloso durante le tre riprese dell'incontro.

Chiuso lo stadio Alabardati in Guardiella

La Triestina ha iniziato ieri mattina allo stadio la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica prossima contro il Marzotto per la prima giornata di ritorno. Solo Ive, che si è allenato nel pomeriggio con i rincalzi, non ha risposto all'appello di Radio. Gli alabardati, approfittando della bella giornata, sono rimasti a lungo sul campo. Anche il portiere Colovatti ha svolto regolarmente tutto il lavoro assieme ai compagni. Nei primi giorni della prossima settimana al giocatore verrà tolta l'ingessatura al pollice della mano destra e potrà iniziare per gradi la preparazione specifica. Colovatti comunque non sarà pronto per il rientro in squadra prima di marzo.

A causa dello sciopero dei dipendenti comunali, la Triestina non potrà disporre oggi dello stadio. Radio ha dato appuntamento ai giocatori nella mattinata sul campo di Guardiella. Il contrattempo costringerà probabilmente il tecnico alabardato a rinunciare per questa settimana alla partitella a due porte contro i rincalzi.

IN POCHE RIGHE

TROFEO BERRETTI

■ Il «Trofeo Berretti», riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, riprenderà il suo cammino sabato 10 febbraio con la disputa della prima giornata del girone di ritorno. Il programma prevede i seguenti incontri: Monfalcone - Ponziana, Portogruaro - Saici, Triestina - Jesolo, Udinese San Donà.

CALCIO-ALLIEVI

■ Il comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio organizzerà anche quest'anno un torneo regionale quadrangolare per rappresentative provinciali allievi. Le gare del primo turno verranno disputate il 18 febbraio. Le squadre ammesse alla manifestazione sono Pordenone, Udine Nord, Latisana, Udine, Cervignano, Gorizia, Monfalcone e Trieste.

PRATO-SUPLINA

■ Il portiere Suplina, che ha militato nelle file dell'Hockey Club Trieste, difenderà quest'anno i colori del Cus Trieste, che disputerà, assieme alla Triestina, il campionato di Serie A. Il portiere è stato trasferito al sodalizio universitario in quanto, avendo superato il limite di età dei vent'anni, non potrà più venir utilizzato dall'Hockey Club, che anche in questa stagione disputerà il campionato juniores

PRAGA: GIOCHI 1980

■ Praga sarà candidata per organizzare i Giochi Olimpici estivi del 1980. Lo ha annunciato il vicepresidente del Comitato centrale dell'Unione cecoslovacca della cultura fisica, Bohumil Pokorny, al momento del ritiro di un'offerta in danaro fatta da un'impresa statale per contribuire al finanziamento di manifestazioni sportive.

Si allenano a Manzano i dilettanti selezionati

La rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia si allenerà questo pomeriggio a Manzano in vista della partecipazione al «Torneo delle Regioni». Il commissario tecnico Renosto ha convocato per le ore 14 questi ventisei giocatori: Ballaminut, Ragogna, De Piero, Baldissera, Galluzzo, Furlan, Moro, Marini, Ellero, Montanari, Zuppet, Roberto Visentin, Battel, Turchet, Marcatti, Bigotto, Filip, Nali, Quaia, D'Andrea, Mario Bortolussi, Casasola, Minut, Olivo, Palù e Facchin, che è stato incluso nell'elenco solo ieri.

LA TRIS AD AGNANO

■ Quattordici cavalli figurano iscritti nel Premio Nuccio, in programma venerdì 2 febbraio all'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Nuccio (lire 3.500.000, handicap a invito, m. 1700, pista grande): Niro 61, Bonvecchiati 59½, Rieti 59, Rayon Rose 57½, Essling 52½, Gibuti 52½, Zebu 52, Azar 51½, Savoy 51, Kent 50, Ney 50, Totanio 49½, Tuffetto 48½, Villa ai Nani 47½.

SABOTATORI

■ Due francesi finiranno probabilmente in tribunale per aver gettato ghiaccio e pietre davanti ad un'auto durante il «Rallye di Montecarlo. Due sono stati arrestati dalla polizia in seguito alla denuncia del pilota dell'auto, il francese Larrousse

TENNIS DA TAVOLO

■ Nella sesta e penultima giornata del campionato studentesco maschile di tennis da tavolo, il Da Vinci A e il Carli hanno ottenuto ancora un successo, superando rispettivamente il Duca d'Aosta per 9-0 e il Galilei per 8-1. Le due formazioni, che comandano a punteggio pieno la classifica, si incontreranno domani alle 17 nella sede del Centro Giovanile Studenti, di via Monte Cengio, 2.

La Ferrari non andrà a Daytona Beach

Modena, 30

La Ferrari non parteciperà alla 24 ore di Daytona Beach, prima prova del Trofeo internazionale dei prototipi 1968, che si svolgerà nei giorni 3 e 4 febbraio prossimi. Non si conoscono ancora i programmi della Casa di Maranello per le corse del Trofeo prototipi. Si afferma in ambienti specializzati che la Ferrari potrebbe anche rinunciarvi.

RUGBY-SERIE C

■ La Federugby ha deciso che l'incontro di recupero per la seconda giornata di ritorno del campionato di Serie C fra le squadre triestine del Cus e della Libertas venga disputato domenica prossima sul campo di San Luigi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA media età referenziata offresi per servizio. Tel. 33513. 21504 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 95646 8-11 14-17. 21562 B

CERCASI donna servizio referenziata giornate 3 settimana (mattine). Tel. 63255, oggi 9-11. 41603 B

CONIUGI milanesi due bambini cercano tuttofare stabile o giornata. Tel. 762977. 20937 B

DOMESTICA in Milano assumesi subito 70-90.000, anche principiante, buonissima sistemazione. Tel. 02202221. 20935 B

PERSONA disposta occuparsi due ragazzini cercasi. Telefonare 38819. 21582 B

C Richieste d'impiego L. 30

RADIOTECNICO perito mattina libera offresi senza compenso a laboratorio radio TV per perfezionamento. Cassetta 40954 C, SPI.

19ENNE studi commerciali licenza media referenziato patentato militesente offresi. Telefonare 46798. 21586 C

30ENNE volonteroso offresi a ditta qualsiasi lavoro con mezzo proprio o autista patente B. Cassetta 21560 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture interni facciate pavimenti ceramica riparazione tetti. Telefonare 41187. 21578 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti: stanze gesso L. 9000, tappezzate L. 20.000. Tel. 723333. 20925 CC

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

A. PITTORE decoratore appartamenti: stanze gesso L. 9000, tappezzate L. 20.000. Tel. 59080. 20925 CC

A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni verniciatura. Telefonare 65840 fino ore 15. 21600 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas, riparazioni scaldabagni. Tel. 225297. 20539 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 4944 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 21546 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA panetteria cercasi. Presentarsi pomeriggio S. Michele 2. 41601 D

APPRENDISTA 15enne calzature cercasi. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 21536 D

APPRENDISTA macellaio cercasi. Via del Ponte 7. 21604 D

APPRENDISTE aiuto commesse vere commesse conoscenza slavo abbigliamento cerca per subito. Cassetta 21568 D SPI.

APPRENDISTI fabbro-meccanici assume Officina Rossi, v. Flavia 25. 21520 D

APPRENDISTI meccanici automezzi cerca importante industria locale. Offerte cassetta n. 21514 D, SPI.

AZIENDA commerciale cerca impiegata referenziata massimo quarantenne per conduzione di tutta l'amministrazione compresi personale e contabilità. Risposte manoscritte cassetta 21558 D SPI.

CERCASI garzona parrucchiera anche pratica ottima retribuzione. Telef. 38701. 21278 D

CERCASI lavatore auto. Stazione servizio API, via Fabio Severo 2. 21598 D

CERCASI apprendista negozio abbigliamento conoscenza lingua sloveno e croato se pratica ramo; ottimo stipendio. Magazzini Rino, via Trento n. 13. 21572 D

CERCASI apprendista commesso o commessa per ramo automobilistico. Risposta manoscritta cassetta 21556 D SPI.

CERCASI garzona. Salone Gianna, via Filzi 21. 40952 D

CERCASI apprendista commessa 15-16enne. Panetteria Metelli via Madonnina 21 telef. 93845. 21538 D

CERCASI radiotecnico esperto riparazioni radio-TV, montaggi autoradio, antenne TV, centralini d'antenna e con patente auto. Tel. 730310, 733295. 41599 D

CERCASI ragazza apprendista abbigliamento 15-16 anni. Telef. 732346 orario negozio. 41597 D

IMPIEGATO magazzino preferibilmente ramo auto assumesi prontamente. Offerte dettagliate cassetta 21512 D, SPI.

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 40712 D, SPI.

MECCANICI esperti riparazioni autocarri assumonsi prontamente. Offerte cassetta 21516 D. SPI.

PARRUCCHIERA mezzalavorante capace manicure, posto stabile cercasi. Salone Rodriguez, via C. Ghega 12. 21510 D

SOCIETA' commerciale cerca personale femminile età 25-30 anni per servizio propaganda, ottimo trattamento. Inviare curriculum a cassetta 41607 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERETTA per signore anziano cercasi paraggi XX Settembre, Xydias, Timeus, Ginnastica, Paduina, Brunner, pianterreno o primo. Telef. 725357, mattinata. 21552 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata a distinta occupata, via Pascoli vicinanze scuola. Tel. 724601. 41593 F

AFFITTASI centrale pulitissima. Telefonare 29649. 21596 F

CENTRALE lussuosa indipendente mobiliata acqua corrente termosifone affittasi. Telefonare 31998. 21594 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. OPERATORI IBM, perforatrici. Unici corsi a Trieste. Scuole Riunite, Battisti 8 - Telefono 38139. 21620 G

CONTABILITA', macchine contabili, contributi e paghe, corsi serali. Istituto Tecnico Aziendale ENCIP, XXX Otobre 6, telefono 35798. 10 G

LAUREANDO in fisica impartisce lezioni di matematica e fisica anche a domicilio. Telefonare 41297. 21502 G

MAESTRA esperta dà lezioni medie elementari anche domicilio. Tel. 64803. 41589 G

STUDENTE magistero offresi ripetizioni materie letterarie medie elementari. Telef. 33815. 21550 G

H Oggetti smarriti L. 80

L. 5000 a chi darà notizie della Vespa targata TS 32521. Telefonare 821013. 0041145 H

SCIALLE nero ricordo smarrito domenica notte pressi piazza Oberdan. Tel. 815066; mancia. 21508 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. PRONTO ingresso nuovi zone D'ANNUNZIO, MOLINO A VENTO, 2 stanze soggiorno servizi poggiolo ascensore termonafta, 40.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21612 I

A. SIGNORILE 1 stanza salone grande cucina doppi servizi terrazza ascensore termonafta, 50.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 21612 I

AFFITTASI in villa zona residenziale appartamento nuovo 4 stanze salone doppi servizi cucina centrianafta. Cassetta n. 21506 I, SPI.

AFFITTASI appartamento signorile prontentrata (2 stanze) tutti comforts. Telef. 31335. 21606 I

AFFITTASI vicinanze Tribunale appartamento tre locali cucina abitabile servizi. Telefonare n. 98207 ore pasti. 40950 I

AGEP Crispi 14 affitta: D'ALVIANO 3 stanze cucina doccia. STADIO stanza cucina bagno. 21524 I

ALLOGGIO pressi Battisti, 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 41213 I

ALLOGGIO soffitta (Stazione), 2 stanze cucina WC in comune affittasi. Telefonare 95982. 21624 I

ALLOGGIO Valmaura, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 21624 I

APPARTAMENTI in case nuove 1-2 camere soggiorno affittiamo. Italico, corso Italia 29. 21608 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina accessori mobiliato affittiamo. Italico, corso Italia 29. 21608 I

APPARTAMENTO 4 camere centro I piano affittiamo. Italico, corso Italia 29. 21608 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze salone doppi servizi riscaldamento centrale poggioli signorile affittasi. Telefonare n. 38638. 21638 I

APPARTAMENTO paraggi d'ANNUNZIO, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 21632 I

APPARTAMENTO CATULLO, stanza cucina WC cantina affitta 12.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel n. 61712. 21632 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento soleggiato affittasi. Immobiliare VESTA, Gallina n. 4, tel. 730344. 21630 I

APPARTAMENTO pressi Ciamician, 4 stanze cucina vano bagno affittasi. Tel. 95982. 21626 I

BAIAMONTI, Valmaura, due stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta affittansi. Immobiliare, Carducci 28 - Tel. 734257. 21588 I

BELLISSIMO pressi D'Annunzio, 2 stanze cucina accessori centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 21626 I

BELPOGGIO, signorile 2 stanze salone cucina bagno ascensore autoriscaldamento; altro Stazione con centralnafta; affittansi. Immobiliare, Carducci 28 - tel. 734257. 21588 I

CAMERA cameretta cucina 14 mila; 2 camere cucina 20.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 21576 I

CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 21626 I

MAGAZZINO interno per deposito laboratorio casa nuova affittiamo, Italico, corso Italia 29. 21608 I

MODERNO zona Combi 2 stanze cucina accessori termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 21628 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 21628 I

NUOVO Roiano, 2 stanze, cucina, bagno, termonafta affittasi. Telefonare 95982 41157 I

OFFRONSI in affittanza 2-3 stanze, moderni, 30.000 in poi; via Orologio 6. 21636 I

PANORAMICO Rotonda, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affittasi. Telef. 95982. 21624 I

PRONTAMENTE affittansi appartamenti Revoltella, San Giovanni, Negrelli, Molino Vento, Stadio. Telef. 763237. 21532 I

TRE stanze bagno cucina primo ingresso soleggiato arioso riscaldamento acqua centralizzata, paraggi Montebello affittasi miglior offerente. Cassetta n. 20983 I, SPI.

UFFICIO 7 vani, Goldoni I p., centraltermica, affittasi. Telefonare 95982. 21626 I

VASTO in palazzo signorile Stazione, 8 stanze, accessori, adatto uffici, sede grande società, affittasi. Telef. 95982. 21626 I

VILLA zona REVOLTELLA ammobiliata, 6 stanze, cucina, bagno, garage, centralnafta, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21632 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto giovani sposi. Telefonare 70042. 21618 L

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, accessori, cercano in affitto giovani sposi. Telefonare 61712. 21632 L

CERCANSI affitto 2 quartierini 14-19.000. Tel. 68656. 21636 L

CERCASI affitto per marzo, aprile, maggio da famiglia due persone, 2 stanze stanzetta cucina seminuovo. Cassetta 21534 L, SPI.

CERCO in affitto signorile pied à terre centralissimo, indipendente, mobiliato, tutti comforts. Cassetta 21590 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI grandioso assortimento a prezzi eccezionali; lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, cucine, stufe. Concessionaria ditta Zennaro, via S. Lazzaro 16. 20917 M

MACCHINA Singer garantita, occasione, zig-zag 49.000; assortimento mobiletti, motorini, rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 21580 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nei persianer e visone; se desiderate acquistare pelli pregiate, visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 21634 M

TELEVISORE I, II canale con garanzia, lire 25.000. Tel. 763301. 21570 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie orologi pendolo pianoforti salotti mobili studio stanze letto per Veneto telefono n. 31428. 20945 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 40962 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari telefonare 38196. 20923 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri orologi pianino. Telefonare 23485. 40962 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, panchetto 28.000, divaniletto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 41001 NN

ARMADI guardaroba, vasto assortimento, varie misure, camere singole, matrimoniali. Ricco bon mobili, Ginnastica 40, telefono 94163. 21592 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali cucine salotti prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 21494 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobolificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 20827 NN

O Commerciali L. 60

PIANTE casa giardino rosai conifere arbusti grande scelta. Barcola Boveto 43/1 tel. 63562. 41315 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

MECCANICA Artigiana M.U.T. Montecchio Maggiore (Vicenza) cerca rappresentanti di utensili per torni, giunti e sopporti alta centro Italia. 604 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

GIULIETTA TI cloche '63; Alfa 2000 berlina '61; Vauxhal Victor '63; Opel Rekord 4 porte '60; perfette condizioni, rateazioni, Nascimben, via Coroneo 41. 21564 Q

OCCASIONE vendesi 500 62, 600 59. Telef. 35730. 21540 Q

OCCASIONE 1100 E revisionata dicembre 67 vendesi. Stazione servizio Piccardi 24. 41591 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50%. 41515 Crispi 8. 21548 R

AUTOFFICINA completa attrezzatura, vendesi zona sviluppo. Telef. ore pasti, 79542. 21566 R

CAF facilita prestiti impiegati, professionisti commercianti minimo 400.000; rimborso 40 mesi. Interesse 7,5% scalare, Te. 93723 20975 R

PRESTITI ovunque rateizzabili sino 18 mensilità. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, 20123 Milano. Cercansi procacciatori. 5232 R

VENDONSI causa malattia: avviata lavanderia a vapore ed a secco Maestrelli da 30 chilogrammi caldaia 6 atmosfere altra acqua calda 2 lavatrici oscillanti in rame 2 centrifughe Mangano Poengenet altro macchinario minore furgoni Fiat 1100 600 furgoncino Ape. Telefonare 38733. 21584 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. CENTRALE soleggiatissimo stanza cucina bagno terrazza ascensore centralnafta, vendesi adatto investimento AGEP Crispi 14. 21530 S

A. CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno, vendesi libero. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 20981 S

A. ISTRIA stabile avanzata costruzione, vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, adatti investimento: mutui fino 70%. AGEP Crispi 14. 21528 S

A. PERUGINO prenotansi appartamenti signorili tre stanze servizi tutti i comforts. ATTICO con terrazza grande d'angolo. Agevolazioni 75% mutuo ventennale. Visione progetti ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 21612 S

A. SONCINI consegna marzo, 3 stanze cucina servizi poggiolo ascensore termonafta cantina GIARDINO PROPRIO, contanti 2.200.000, rimanente mutuo ventennale, ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 21610 S

A. UNICA OCCASIONE: LEGGE 1179, 25% contanti, saldo 75% 25 anni (5,50 interesse) PREZZI CONTROLLATI STATO. Costruzione BORGO INCANTEVOLE monte Radio (Bonomea) palazzine vista golfo, zona servita autobus, appartamenti 2-3 stanze soggiorno terrazze centralnafta ascensore garage. AGEP Crispi 14. 21526 S

A. ZONA Tigor, ammezzato 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, autocalefazione vendesi occasione. Tel. 95982. 21622 S

AFFARONE liberi 1-2 stanze cucina bagno, rinnovati, altro occupato, vendonsi da 1.850.000 in poi, pagamento rataele. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 21196 S

AFFARONE vendo terreno 1000 mq. con progetto approvato. Agenzia Zara Mazzini 30 telefono 61793. 41595 S

ALLOGGIO occupato pressi Giulia, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 21622 S

APPARTAMENTO panoramicissimo, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, riscaldamento nafta, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21632 S

APPARTAMENTO FLAVIA stanza, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore, poggiolo, piano alto, VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 21630 S

APPARTAMENTO S. VITO primo ingresso, 2 stanze cucina bagno 2 poggioli ascensore centralnafta ripostiglio, vende Imboliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21632 S

CAPANNONCINO Barcola mq. 130 adatto piccola industria deposito, vendesi. Tel. 95982. 2162 S

CONVENIENTISSIMI Valmaura, comforts moderni, vendonsi. Modalità pagamento: 2 stanze, cucina, bagno, 1.225.000 contanti, 26.000 mensili; 3 stanze, 1.500.000 contanti, 36.000 mensili. Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 21588 S

DUE camere cameretta cucina giardino in Gretta panoramico, vuoto 3.300.000 vendesi. Agenzia Foscolo 4 I p. 21576 S

LOCALE vuoto adatto tutto rimodernato, vendesi pagamento rateale oppure affittasi. Telef. 94873 orario ufficio. 21196 S

OCCASIONE libero luglio, 4 camere accessori 120 mq. vendesi 5.200.000, pagamento rateale. Visitare Gatteri 34, III, ore 15.30-16.30. 21196 S

OCCASIONE privato vende appartamento 3 stanze Rozzol 5 milioni. Tel. 734564. 21544 S

QUARTIERE MARCESIO a 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO AL 70%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE SERVIZI POGGIOLI BOX POSTEGGI GIARDINI, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585, 38212. VIA BENUSSI TEL. 811225. ORARIO 16-18. 41365 S

SIGNORILE zona Stazione, salone, stanza, stanzetta, cucina, accessori, termonafta, ascensore vendesi. Tel. 95982. 21622 S

SIGNORILE pressi Oberdan, 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi centralnafta ascensore vendesi. Tel. 95982. 21622 S

STABILE zona Stazione vista mare, 18 enti, affitti aggiornati buon reddito, vendesi. Tel. 95982 21624 S

TERRENO alberato altipiano strada acqua vendesi occasione. Telefonare 726151. 21500 S

VILLA città, 9 vani, biservizi, termonafta, giardino, garage vendesi. Tel. 95982. 21622 S

VILLETTA Barcola posizione panoramica tre stanze stanzino doppi servizi da ultimare, giardino mq. 600, vendesi condizioni pagamento. Cassetta 21466 S SPI.

T Villeggiature L. 90

FINE settimana all'albergo Astoria in La Villa, Val Badia (Bolzano) telefono 85.048, pensione completa lire 2.500, tutte le settimane. 5219 T

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L Udine
3.53 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi dal 16-12 al 24-2-68

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIAGNOSI FRANCESE DELLA POTENZA MILITARE DI MAO

Non fanno ancora paura i ruggiti della «tigre» cinese

Pechino ha per il momento una limitata capacità offensiva tuttavia resta un pericolo potenziale per la pace nel mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

La potenza militare cinese non costituisce, per il momento, una minaccia seria per l'Occidente; rappresenta però un pericolo per la pace mondiale, in quanto può fungere da «detonatore» e scatenare un conflitto planetario tra le superpotenze: lo afferma una rivista specializzata francese, la «Revue de la défense nationale», pubblicata dal Ministero delle Forze Armate. In un lungo articolo intitolato «La minaccia militare cinese» si può leggere fra l'altro: Nonostante i suoi ruggiti la tigre cinese, se non è proprio di carta, non rappresenta ancora un pericolo molto serio, non è pronta a saltare fuori dalla sua tana».

L'articolo analizza in maniera esauriente la potenza militare della Cina popolare: gli effettivi delle sue forze terrestri comprendono dai due milioni 250 mila ai due milioni 600 mila uomini, di cui 600 mila dislocati in permanenza lungo le coste orientali e sud-orientali, di fronte a Formosa e alla Flotta americana. Mezzo milione di uomini assicurano la difesa di una regione che comprende la Manciuria meridionale, la zona di Pechino e la provincia dello Sciantung, zona industriale e molto importante dal punto di vista politico e strategico. Altri 500 mila uomini si trovano nella regione del Sinkiang, lungo la frontiera sovietica e mongola; 400 mila sono dislocati lungo le frontiere meridionali e 300 mila si trovano all'interno della Cina. «Questo esercito terrestre — afferma l'articolo della "Revue de la défense nationale" — dispone attualmente di un armamento omogeneo, di tipo sovietico ma di fabbricazione cinese. Le possibilità dell'industria bellica non sono trascurabili in valore assoluto, ma sono limitate qualitativamente e quantitativamente».

La Marina, dal canto suo, è forte di 200 mila uomini, di cui 65 mila imbarcati a bordo di un migliaio di bastimenti (stazza totale 280 mila tonnellate): si tratta soprattutto di vedette rapide e di navi da scorta. Ci sono anche una dozzina di «destroyers», ma i quattro più grandi, ceduti dall'URSS nel 1954-1955, sono un po' antiquati. La forza principale della Marina è costituita dai sommergibili: 35 di tipo classico e due di tipo «G», lanciamissili, che però non sarebbero ancora operazionali. L'Aviazione è forte di 2700 apparecchi, in maggioranza aerei da caccia, tipo «Mig 17» e «Mig 19»; la costruzione di questi apparecchi procede in Cina alla cadenza di una ventina al mese. I bombardieri sono meno numerosi: si tratta in massima parte di «IL 28» a reazione, di modello vecchio e di fabbricazione sovietica.

«Gli osservatori — prosegue l'articolo — pensano che la Cina, per quanto riguarda i vettori, «salterà» la fase dei bombardieri così come ha «saltato» in campo nucleare, la fase del plutonio. E' certo che la Cina popolare dispone di una riserva di bombe e di ogive nucleari; ma il problema dei vettori non è ancora stato risolto in maniera soddisfacente. Quando sarà stato risolto, la disparità tra le forze d'urto americana e cinese rimarrà pur sempre considerevole, o sarà addirittura accresciuta. Se l'Esercito cinese ha una capacità offensiva ridotta, costituisce pur sempre una seria minaccia per i Paesi vicini: ma non sembra che i successi locali, anche facili, possano essere sfruttati militarmente se il teatro delle operazioni dovesse allargarsi».

Vice

ALL'ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Rintuzzato un attacco di Vienna sull'Alto Adige

Il diritto di sollevare il problema a Strasburgo è stato energicamente contestato dal sen. Jannuzzi

Strasburgo, 30

Il problema dell'Alto Adige ha avuto oggi le sue ripercussioni all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. La questione era stata sollevata ieri sera, a tarda ora, nel corso del dibattito politico continuato in seduta notturna dal democristiano austriaco Leitner, il quale aveva fra l'altro affermato che solo la concessione di una forma di autonomia alle popolazioni dell'Alto Adige di lingua tedesca avrebbe potuto normalizzare i rapporti fra l'Austria e l'Italia.

Oggi, il sen. Jannuzzi ha energicamente contestato al deputato austriaco il diritto di introdurre tale questione nel dibattito politico attuale in corso. «Con amarezza, ma senza mezzi termini — ha detto Jannuzzi — devo dire che nè il Paese destinatario del suo discorso, nè la sede in cui questo è stato pronunziato, nè il contenuto, nè la forma, potevano essere meno opportunamente scelte. Non è il Paese destinatario, cioè l'Italia, perchè le sue parole non possono essere dirette a un Paese che da millenni, nella sua storia travagliata, ha insegnato libertà, democrazia e civiltà ai vinti e ai vincitori, pagando per la difesa della società umana prezzi di sangue; e non sono nè il luogo nè il tempo, nè la forma nè il contenuto per il suo attacco».

Jannuzzi ha quindi proseguito affermando che «la questione che si agita non ha un carattere europeo». Essa riguarda i rapporti fra lo Stato italiano e i suoi cittadini, i quali anche se appartenenti a un gruppo etnico e linguistico diverso dalla totalità dei suoi abitanti, sono sempre cittadini italiani. Perchè il Consiglio d'Europa possa attribuirsi una competenza sull'argomento bisognerebbe che alcuni fra i diritti elencati nella Convenzione di Roma del 4 novembre 1950 fossero stati soppressi o compromessi: e questo non è il caso.

A questo punto, Jannuzzi ha accennato alla possibilità che l'azione da chiunque promossa, aperta o larvata, possa avere scopi autonomisti o separatisti per il territorio dell'Alto Adige: in questo caso — egli ha detto — il discorso dovrebbe essere immediatamente e irrevocabilmente interrotto». Il Governo austriaco non ha certamente intendimenti di questo genere, ma esso ha il dovere, insieme all'Italia, di contribuire a combattere tali idee.

Jannuzzi ha quindi precisato con fermezza: 1) vi sono dei limiti per l'Austria all'intervento estero nelle funzioni interne dello Stato italiano, il quale offre ogni mezzo e garanzia per il bene dei cittadini italiani senza distinzione; non si può quindi parlare di garanzie internazionali (che sarebbero azioni di controllo) per il territorio italiano nei riguardi della questione dell'Alto Adige; 2) non è con la violenza nè con il terrore e nemmeno con la violazione del primo e più fondamentale dei diritti dell'uomo — il diritto alla vita — che si può dibattere fra i popoli civili qualsiasi divergenza.

Anche l'on. Lucifero (indipendente) ha replicato sull'Alto Adige; egli ha detto che le accuse rivolte all'Italia non possono essere considerate serie e che, sia in Sicilia che in Sardegna, vi sono delle minoranze che non hanno mai sollecitato una legislazione speciale e che godono dei diritti di tutti gli altri cittadini.

Riferendosi all'intervento del sen. Jannuzzi, il deputato austriaco Scrinzi ha quindi ammesso l'utilità di ascoltare i termini precisi della posizione italiana; ha aggiunto che, da parte austriaca, non s'intendeva trasformare l'Assemblea in un Tribunale: se il problema dell'Alto Adige era stato sollevato in aula, ciò era avvenuto col proposito di contribuire al regolamento di tale questione.

In una tomba greca

UN UOMO AD AGRIGENTO si uccide come i bonzi

Agrigento, 30

E' stato trovato stasera in una tomba greca vicino al Tempio della Concordia, il cadavere carbonizzato di un uomo dell'apparente età di 40 anni. Carabinieri del Nucleo radiomobile, avvertiti da alcuni giovani che da lontano avevano udito le grida dell'uomo e visto le fiamme si sono subito recati sul posto. E' stato accertato che l'uomo, entrato in una tomba greca, e adagiatosi su degli sterpi secchi, si sarebbe dato volontariamente fuoco. Non potendo però sopportare il dolore, avrebbe cercato aiuto gridando. Poco lontano dal cadavere i carabinieri hanno trovato un impermeabile e in una tasca di questo un biglietto d'addio.

FANFANI VISITERA' la Repubblica algerina

Roma, 30

Il Ministro degli Esteri, on. Amintore Fanfani, su invito del Ministro degli Esteri di Algeria, sig. Abdel Aziz Bouteflika, farà visita ufficiale in Algeria dal 9 al 13 febbraio.

Fanfani e Brown a colloquio

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Fanfani a cordiale colloquio con il collega britannico Brown durante una pausa dei lavori del Consiglio dei Ministri dell'U.E.O. In attesa di entrare nel MEC, la Granbretagna ha accettato la proposta dei Paesi del Benelux per una cooperazione europea al di fuori del Mercato Comune. Prima di impegnarsi, i tedeschi desiderano invece attendere i risultati dell'incontro fra Kiesinger e il generale De Gaulle in programma per il 15 febbraio a Parigi

PRECIPITA UN «VULCAN» della «RAF»: quattro morti

Londra, 30

Un bombardiere a reazione della «RAF», tipo «Vulcan», è precipitato questo pomeriggio a circa un chilometro dall'aeroporto militare di Cottesmore, nel Rutland: dei sei membri dell'equipaggio, quattro sono morti e due — il pilota e il co-pilota — sono riusciti a salvarsi, lanciandosi con il paracadute. Un portavoce del Ministero della Difesa britannico ha annunciato che il bombardiere non trasportava armi nucleari, e che stava compiendo un volo di «routine».

Il «Vulcan» è un quadrimotore a reazione con ali a delta, e costituisce il principale pilastro del «deterrente» nucleare britannico. Ogni «Vulcan» costa circa un milione di sterline (pari a 1,5 miliardi di lire).

NATO UN MASCHIETTO a Sofia di Grecia

Madrid, 30

La Principessa Sofia di Grecia, moglie di don Juan Carlos di Borbone, ha dato oggi alla luce, nella clinica San Loreto di Madrid, il suo terzo figlio, un maschietto. Negli ambienti monarchici della capitale spagnola si sperava nella nascita di un maschio, poichè i primi due figli della coppia sono due bimbe: Elena, nata nel dicembre 1963, e Cristina, nata nel giugno 1965.

DEGENERATA IN GRAVI INCIDENTI UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

A FIRENZE GLI UNIVERSITARI SI SCONTRANO CON LA FORZA PUBBLICA

Quattordici feriti nei tafferugli, nove dei quali tra gli agenti di polizia e i carabinieri - Sono state occupate dagli studenti altre quattro facoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 30

La manifestazione di protestasta degli studenti universitari fiorentini (ai quali si erano aggiunti numerosi studenti degli atenei pisano e senese) cominciata nell'ordine assoluto poco dopo le nove di stamani, è degenerata verso mezzogiorno e mezzo, in Piazza San Marco, in uno scontro con polizia e carabinieri. Quattordici i feriti e i contusi, sia fra gli studenti che fra gli agenti e i carabinieri in servizio d'ordine pubblico.

Gli studenti avevano indetto per le ore 9 un'assemblea in via San Gallo, nel salone di Sant'Apollonia per discutere lo andamento della agitazione e dell'occupazione delle Facoltà di Magistero, lettere e architettura. Ma l'assemblea dopo pochi istanti dall'inizio era bell'e conclusa: la confusione che regnava nella sala, la calca degli studenti, l'impossibilità per i dirigenti degli organismi universitari di mettere un po' di ordine nella folla vociante ha consigliato di iniziare subito la manifestazione pubblica di protesta.

Dopo una decina di minuti di sosta davanti alla Prefettura (il traffico è rimasto ovviamente bloccato e gravemente ritardato, come lungo tutto il percorso) il corteo si è diretto verso Piazza San Marco, per manifestare sotto l'edificio del Rettorato. In origine c'erano nel corteo circa sei-settemila studenti, ma i manifestanti si sono notevolmente ridotti di numero, tanto che a mezzogiorno davanti al Rettorato ce n'erano tremila circa. Sull'edificio sono stati affissi, approfittando della presenza di un'incastellatura montata dagli operai che stanno restaurando la facciata, numerosi cartelli.

Alla base dei gravi incidenti che sono accaduti poco dopo vi è appunto l'intralcio al traffico che da casuale era diventato, improvvisamente, volontario dato che i manifestanti si sono seduti o sdraiati sulla piazza impedendo praticamente il passaggio di qualsiasi automezzo. Dopo aver vanamente tentato di far alzare gli studenti per circa quaranta minuti, di fronte alle ripetute proteste degli autisti dei mezzi dell'Azienda tranviaria fiorentina, degli automobilisti bloccati, dei cittadini che a quell'ora di punta cercavano di raggiungere le loro abitazioni, la polizia ha deciso di intervenire. Sono state impartite le rituali intimazioni di sgombero della piazza, ma senza esito: di conseguenza è stato ordinato ad alcune «jeep» di creare uno spazio al centro della piazza per farvi passare gli automezzi pubblici e privati. Di fronte alla reazione dei dimostranti (lancio di pietre nude e involtate in carta di giornale; una di queste ha infranto il parabrezza dell'automobile del Questore dottor Locchi) è stato chiamato in azione anche un reparto di carabinieri che stazionava nella adiacente piazza della Santissima Annunziata. Nei tafferugli ci sono stati cinque feriti e contusi fra gli studenti, e nove tra carabinieri e guardie di Pubblica sicurezza. Dodici studenti sono stati «fermati» a seguito delle colluttazioni con le forze dell'ordine; sono stati tutti interrogati in Questura e immediatamente dopo rilasciati.

Un equivoco ha poi generato un piccolo tafferuglio nell'atrio del rettorato fra agenti e studenti. L'episodio ha avuto un seguito con un comunicato ufficiale del Rettore prof. Devoto in cui si rileva che «le responsabilità all'interno dell'area universitaria non possono essere manomesse se non per ragioni gravissime».

Il Rettore professor Devoto, accompagnato dai prorettori Fumaioli, Speroni e Fonnesu è stato ricevuto ieri sera dal Prefetto dottor De Bernart. Alla uscita il professor Devoto ci ha dichiarato che argomento dello incontro era stato un «chiarimento sull'autonomia universitaria»; da parte sua la Prefettura nota che ovviamente tale autonomia va intesa nell'ambito delle leggi e principi che assicurano la funzionalità degli uffici. A proposito del rispetto dei diritti di tutti i cittadini, la Procura Generale della Repubblica ha dato tassativo ordine alla polizia d'intervenire dovunque negli uffici pubblici (e logicamente gli ambienti universitari lo sono!) dove si debba prevenire la commissione di reati.

Le reazioni agli avvenimenti di ieri sono state molteplici. Anzitutto dalle assemblee studentesche è scaturita la decisione di rinnovare, con una manifestazione più imponente, la protesta degli universitari: questa manifestazione si svolgerà domani mattina alle nove. Intanto da stasera sono occupate altre facoltà: chimica, scienze politiche, legge e medicina.

Fulvio Apollonio

Dopo i disordini all'Ateneo torinese

Oltre quattrocento mandati notificati a universitari

Torino, 30

La Procura della Repubblica torinese al termine delle indagini dei gravi disordini all'Università, avvenuti nelle settimane scorse, ha notificato questa sera 8 mandati di comparizione, per il 5 febbraio, ad altrettanti studenti universitari, ritenuti i capi delle agitazioni e delle diverse occupazioni che furono effettuate a Palazzo Campana, sede delle facoltà umanistiche.

Essi sono: Carlo Donat-Cattin, Luigi Bobbio, Franco Audrido, Laura De Rossi, Diego Marconi, Sergio Piazza, Maurizio Laudania, e Guido Viale. Sono accusati di occupazione di edifici pubblici, di aver turbato lo svolgimento delle lezioni e di recidività negli stessi reati.

Mandati di comparizioni sono stati notificati questa sera ad altri 400 universitari. Anche nei loro confronti sono state mosse le stesse accuse dei loro compagni. Le denunce verso i 408 studenti erano state presentate alla Procura della Repubblica dal Senato accademico.

A Venezia una sessantina di studenti ha occupato questa sera l'Istituto universitario di architettura.

VENTI CHILOMETRI QUADRATI DI TERRA NELL'IMMENSITA' DELL'OCEANO

Nauru nel Pacifico diventa stato indipendente

L'isola deposito di fosfati conta tremila anime e mille auto Gli abitanti furono deportati in massa dai giapponesi nel 1942

Nauru, 30

Domani un nuovo Stato diventerà indipendente. Si tratta dell'isola di Nauru, nel Pacifico, che con una superficie di venti chilometri quadrati e con 3000 abitanti sarà senz'altro uno dei più piccoli Stati del mondo. Tuttavia, non sarà uno dei più poveri. I negozi dell'isola sono pieni di prodotti moderni, gli abitanti non pagano tasse e nell'isola circolano ben mille automobili. Infatti, Nauru è ricchissima di fosfati, la cui vendita assicurerà quest'anno un aumento del reddito nazionale di ben cinque milioni di sterline.

Questa rosea prospettiva dà particolare calore ai festeggiamenti in programma per l'indipendenza, anche se non mancano punti oscuri. Infatti, i depositi di fosfati si esauriranno in 25-30 anni, e per far fronte a questa circostanza sono stati predisposti numerosi programmi, che vanno da progetti di sviluppo a piani ancora più drastici, come il trasferimento di tutti gli abitanti di Nauru in un'altra isola.

Non sarebbe del resto una esperienza senza precedenti. Infatti, la data del 31 gennaio è stata scelta per l'indipendenza in quanto proprio quel giorno, 22 anni fa, gli abitanti di Nauru tornarono nella loro isola liberata, dopo essere stati mandati dai giapponesi in campi di concentramento nelle Caroline.

Nauru si trova in mezzo al Pacifico, a 3.600 chilometri a Nord-Est di Sydney e a 320 chilometri di distanza dall'isola più vicina. La linea dell'Equatore passa circa 50 chilometri a Nord di Nauru.

L'isola fu scoperta dall'inglese John Fearn nel 1798, e rimase a lungo un porto per baleniere. Nel 1880 fu annessa dalla Germania, che venti anni dopo vi scoprì i giacimenti di fosfati. Dopo la prima guerra mondiale, l'Inghilterra amministrò Nauru in base a un mandato della Società delle Nazioni. I giapponesi occuparono l'isola nel 1942, deportando tutti gli abitanti nelle Caroline. Gli abitanti tornarono nel 1946, mentre l'isola veniva affidata dalle Nazioni Unite in amministrazione fiduciaria all'Australia, che agiva anche per conto dell'Inghilterra e della Nuova Zelanda.

L'anno scorso Nauru ha avuto l'autonomia interna, esercitata da un Consiglio legislativo responsabile di tutto con l'eccezione della politica estera, della difesa e, cosa in fondo più importante, dei fosfati, affidati alla gestione della «British Phosphate Commission», formata da Inghilterra, Australia e Nuova Zelanda. La commissione ha negoziato con Nauru il nuovo accordo che darà all'isola un aumento del reddito, già ricordato, di cinque milioni di sterline. Nel 1969, poi, sarà il Governo di Nauru ad assumere direttamente il controllo dei fosfati, e da ciò deriverà un ulteriore notevole aumento del reddito nazionale.

«Resuscitato» un giovane assiderato in Siberia

Mosca, 30

L'agenzia «Tass» riferisce che un giovane di diciotto anni, Valery Novikov, trovato assiderato e «senza segni di vita» lungo una strada siberiana, è stato rianimato nell'ospedale di Novosibirsk.

Secondo l'agenzia, al momento in cui Novikov venne rinvenuto, i suoi organi interni avevano una temperatura di appena 20 gradi. Il chirurgo Alexander Muchinov riuscì tuttavia, mediante un messaggio a cuore aperto, a rimettere in attività il muscolo cardiaco nel giro di quattro ore; sette ore dopo, il ragazzo riprendeva conoscenza.

Nel frattempo i reni di Novikov avevano cessato di funzionare e i medici intervennero con un rene artificiale. Curato anche per un grave attacco di polmonite, il ragazzo è ora in buone condizioni e i medici si dicono ottimisti.

PAZZESCO «RITO» QUOTIDIANO DI UN'AMERICANA

DA TRE MESI RINVIA LA PARTENZA IN EXTREMIS

Ogni giorno sale a Londra sull'aereo per New York ma vede due «che vogliono ucciderla» e ridiscende

Londra, 30

Athena Margaronis, cittadina americana, dopo aver superato il controllo passaporti e la dogana all'aeroporto di Londra, è salita a bordo di un aereo in partenza per New York, ma è poi scesa di nuovo, rifiutandosi di partire.

Il fatto strano è che è la 88.a volta che questo avviene: da circa tre mesi, tutti i giorni, la Margaronis compie lo stesso cerimoniale, sale sull'aereo diretto a New York e poi scende dicendo che non intende partire, perchè a bordo vi sono due uomini mandati per ucciderla. «Da cinque anni», ha detto oggi, «questi due mi seguono, e da tre mesi li trovo tutti i giorni sul mio aereo. E' chiaro che non intendo partire in queste condizioni».

La Margaronis ha chiesto all'Ambasciata degli Stati Uniti a Londra di poter partire con un aereo militare, ma la richiesta è stata respinta. «Mi è impossibile partire», ha aggiunto, «perchè ogni volta che salgo su di un aereo trovo i due che mi vogliono uccidere. Sto aspettando che il mio avvocato venga a prendermi da New York».

L'avvocato, Irving Bierman, non si è ancora visto e, in questo periodo, la Margaronis ha speso altre mezzo milione di lire in albergo, in attesa di poter rientrare negli Stati Uniti. Un funzionario dell'aeroporto ha dichiarato: «Miss Margaronis è all'aeroporto ogni giorno da quasi tre mesi. Abbiamo cercato invano di farle capire che può viaggiare tranquilla».

NEI GUAI UN COMMERCIANTE AUSTRIACO

ALL'INSERZIONE «AUDACE» GLI RISPONDE LA FIGLIA

L'uomo è così caduto nella trappola tesa dalla moglie che ha usato la ragazza come esca per sorprenderlo

Vienna, 30

Un commerciante di Krems (Austria inferiore) manteneva una corrispondenza amorosa con una ragazza, senza sapere che la sua corrispondente era la propria figlia.

L'intraprendente uomo d'affari, Hans K., di 46 anni, aveva fatto pubblicare in un giornale il seguente annuncio: «Quarantenne con qualche filo d'argento nei capelli cerca teenager lieta di vivere per comune godimento tempo libero». Ricevette circa 20 risposte, una delle quali — di una signorina, tale Ilse — gli parve particolarmente «piena di promesse».

Così, fece la sua scelta: la signorina Ilse gli chiese una fotografia. Gongolante di gioia, Hans K. aderì prontamente alla richiesta. Attese 14 giorni; poi gli arrivò la lettera di un avvocato, il quale gli rendeva noto che la signorina Ilse si chiamava in realtà Helga K. ed era sua figlia. Gli annunciava inoltre che la moglie, la quale aveva spinto la figlia a rispondere all'annuncio del giornale per tendergli una trappola, avrebbe chiesto il divorzio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

«Beati i morti,
che per l'innanzi
muoiono nel Signore».

† Il giorno 30 gennaio si è spento il nostro caro

Rodolfo Puric

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, il figlio LUCIANO con la moglie CIRILLA e il nipote MATJAZ e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 30 gennaio si è spento il nostro caro

Emilio Pavanello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIETTA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. Lovisato, ai Medici, alle Suore e al personale tutto della II Div. Medica e un particolare grazie al medico curante dott. Parlato.

I funerali seguiranno oggi 31 gennaio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 29 gennaio si è spento

Giusto Pahor

Ne danno il triste annuncio le sorelle EMILIA, ADA e IDA, i cognati HROVATIN e CUSINATO e i nipoti COK, SAXIDA e HROVATIN.

I funerali seguiranno oggi 31 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 30 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giacomina Micheli v. Levi

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GIORGIO, NERINA, GIACOMO, le nuore, il genero, i nipoti e il piccolo pronipote ROBERTO.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Paolo Campanella

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel III triste anniversario della scomparsa di

Nicolò Costaras

la moglie, le figlie e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani, giovedì, alle 9.30 nella chiesa Greco-Orientale di Riva 3 Novembre.

†

Ieri ha cessato di battere il grande cuore di

Danilo Florit

Straziati ne danno l'annuncio i genitori, il fratello VITTORIO con la moglie LILY e i figli ROSSANA e SILVIO (assenti), la nonna ADALGISA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 gennaio alle ore 14 dall'abitazione di via Franca n. 22 alla Chiesa di via Locchi, da dove il caro Estinto verrà traslato ad Amaro.

Prendono viva parte al lutto gli amici: VERA con i figli MICHELE, GIANNI e ROSI; BRUNA e BRUNO; LUCIANA e DOUG; GIULIANO, DINO, MARIO, ADA e PINO, GIANNI e GRAZIELLA; TITTI e PINO, SERGIO, GUIDO, EGONE, NEDDA, MARISA, SERGIO, ELDA e COSTANTE.

Partecipano al lutto le famiglie BARTOLINI, VECCHIET, BRUNETTI, ROMANELLI, LOCICERO, SCOBERTI, BALDASSI e RAVALICO.

L'Associazione BRIDGE di Trieste a nome di tutti i soci partecipa al dolore per la perdita del carissimo amico.

Il CREDITO ITALIANO SEDE DI TRIESTE annuncia con profondo dolore la perdita del suo Impiegato Signor

Danilo Florit

e prende viva parte al lutto dei familiari.

Si associano al lutto zii e cugini.

La famiglia POLO partecipa al lutto.

La COMMISSIONE INTERNA e i COLLEGHI tutti del Credito Italiano partecipano con profondo dolore al lutto dei Familiari.

La Segreteria, il Consiglio Direttivo e il Collegio Sindacale del S.A.B.I.T. - F.A.B.I. Sindacato Autonomo Bancari si associano al lutto per la perdita improvvisa dell'indimenticabile

Danilo Florit

che in molti anni di attivo sindacalismo ha sempre offerto la sua appassionata opera a favore di tutti i colleghi.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze ci ha lasciati per sempre il nostro caro papà

Luigi Krt

Ne danno il triste annuncio la moglie CRISTINA, il figlio SLAVKO con la moglie MILKA e la figlia SLAVICA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Monrupino.

† Dopo lunga malattia cessava di vivere

Bruna Friganovich

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con la nuora ELDA, la nipotina CLAUDIA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Zanin
di anni 45

Lo piangono la moglie, le figlie, il fratello GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie LUCIANO e FORTUNATO PIZZINATO.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate all'a nostra cara

Maria Rocco v. Cecchetti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nella necrologia per la morte di

Orsola Felluga ved. Del Prete

è stato erroneamente ommesso il cognome di nascita.

Nel primo triste anniversario della dolorosa scomparsa di

Rodolfo Scuka

la moglie MARIA, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Trieste, 31 gennaio 1968

†

Il 29 gennaio si è spento serenamente il

DOTT. ING.

Gino Roitti

A tumulazione avvenuta lo annunciano profondamente addolorati la moglie MARIA PIA, i figli FRANCO e LIVIO, il fratello BRUNO e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al dott. Renato Castellan per la sua assidua e amorevole assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto i condomini di via Pendice Scoglietto n. 5/1: dott. GUASTALLA, ing. LUCCHI sigg. PRESENTI, RUSTIA, SORE e VENCHI.

Si associano al lutto i DIRIGENTI ed i COLLEGHI del Reparto Ponti e Gru del Cantiere San Marco.

†

Il giorno 29 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Filea Bearz ved. Battagliarini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LUIGI, VITTORIO e MARIA, le nuore NILLA e NEREA, i nipoti e i pronipoti.

Un ringraziamento particolare al dott. Ferruccio Apollonio per le sue affettuose e instancabili cure.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bertocchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i generi, la nuora, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 13.30 partendo da Gorizia direttamente per Muggia.

Muggia, 31 gennaio 1968

† Il 30 gennaio si è spento il nostro caro

Salvatore Cortellino

Ne danno il triste annuncio la moglie VINCENZA, i figli ANGELA, CARLO, MICHELE e RAFFAELE, la nuora ELSA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 gennaio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 29 gennaio all'età di 79 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Bravin v. Galassi

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie MARIA, i fratelli, i nipoti CHIARA, GIANGIORGIO e FRANCESCO e i parenti tutti.

La cara salma riposa nel Cimitero di Polcenigo.

Una preghiera

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 30 gennaio si è spento

Leopoldo Laurini

Ne danno il triste annuncio la moglie con la figlia, il genero e il nipote GIORGIO (assenti) il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 febbraio alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Melbourne

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 29 gennaio si è spento a Monfalcone

Stanislao Pernarcic

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, i figli ROBERTO e MARINA, i genitori, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 gennaio alle ore 16 da Sistiana centro, direttamente al Cimitero.

Sistiana, 30 gennaio 1968

† **Antonio Bencic**

è mancato il 29 gennaio lasciando la moglie, i figli, la nuora, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Nicolò Viezzoli

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 6 febbraio alle ore 7.30 nella Chiesa di San Giusto.

Il 31 gennaio 1966 scomparve tragicamente il nostro caro

Alberto Cosulich

Con immutato affetto lo ricordano

I FAMILIARI

Ora potete scegliere tra due versioni della Fiat 850 berlina

questa è la berlina che già conoscete



37 CV (DIN)
125 km/ora 5 posti
nuovo prezzo
L. 725.000

FIAT 850

questa è la nuova berlina Special



47 CV (DIN)
135 km/ora
freni a disco sulle ruote anteriori
ruote ventilanti a base larga
pneumatici 145-13 volante sportivo
sedili tipo lusso
ripiano portaoggetti tra i sedili anteriori
padiglione completamente rivestito

FIAT 850 SPECIAL

5 posti
prezzo L. 775.000

e per una guida
senza uso della frizione
ambedue le 850
nella versione idroconvert
supplemento di
L. 75.000